DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 135 - N° 189
il Quotidiano del NordEst
Mercoledì 11 Agosto 2021
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
Tutta Buja abbraccia il suo campione olimpico
A pagina V

Il libro
Il gondoliere che amava Dante e altri ricordi di viaggio dell'800
Cozza a pagina 17

Calcio
Messi, il sorriso dopo le lacrime al Psg 40 milioni netti all'anno
Sorrentino a pagina 19

Veneto, ricoveri in aumento

▸Zaia: «Crescita lenta ma inesorabile, siamo preoccupati. Il 70% dei pazienti non è vaccinato»

▸Si impenna il numero dei pazienti, rischiano di ritornare in giallo la Sicilia e la Sardegna

Nel primo giorno di tamponi a pagamento, il Veneto si ritrova con un aumento dei ricoveri di pazienti positivi al Covid, ma anche con la speranza di uscire presto da questa nuova ondata di contagi. Due segnali all'apparenza contraddittori - l'aumento della malattia e le previsioni degli esperti di avere il "giro di boa" per metà agosto - ma tant'è: mentre i ricoveri negli ospedali veneti sono 206 nelle aree non critiche e 33 in terapia intensiva, il virus estivo sta per invertire la curva. Effetto questo soprattutto della campagna di vaccinazione. E nei reparti, come ha puntualizzato ieri il governatore Luca Zaia, il 70 per cento dei degenti Covid è rappresentato da cinquantenni non immunizzati.

Intanto, è allarme nelle isole. Sicilia e Sardegna sono invase dai turisti che arrivano dalle altre regioni italiane e sono anche le prime due regioni che potrebbero tornare in fascia gialla a causa della corsa del virus. La Sicilia è anche la regione con la percentuale più bassa di vaccinati, ma la più alta di posti letto occupati da pazienti Covid (il 14 per cento).

Evangelisti e Vanzan alle pagine 3 e 4

Valdobbiadene, apre il primo Covid hotel

Viaggio nel Covid hotel di Valdobbiadene con vista sulle colline Unesco. Dove si trovano già i primi stranieri positivi: due bulgari e un francese.
Pederiva a pagina 2

L'intervista
Locatelli: «Per novembre vaccino anche ai bambini»

«Ci aspettiamo l'autorizzazione a novembre, sia Pfizer sia Moderna sono già a buon punto. Io ritengo che sia necessario vaccinare anche i più piccoli». Per il coordinatore del Cts, Franco Locatelli, anche i più piccoli devono essere protetti, perché - ricorda il professore - «da inizio pandemia, sono morti 28 pazienti di età pediatrica». Ed è necessario proseguire nella campagna di vaccinazione: troppi i cinquantenne ancora non immunizzati.
Evangelisti a pagina 5

Il commento
La via stretta dei controlli sul certificato vaccinale
Paolo Balduzzi

Dal giorno della sua approvazione, ormai alcune settimane fa, le polemiche sul Green pass non sono mancate: nel Paese, in parlamento e perfino tra i membri della stessa maggioranza. La "certificazione verde covid-19", come è chiamata nel decreto-legge che la introduce nel nostro ordinamento, è già stata peraltro oggetto di un secondo decreto che ne ha esteso l'utilizzo a partire dal mese di settembre anche a scuole e mezzi di trasporto.

I prossimi, c'è da scommetterci, saranno giorni tutt'altro che semplici, soprattutto dopo la decisione del Viminale di autorizzare anche i gestori dei locali al controllo dei certificati vaccinali. L'atmosfera è caldissima e le proteste nel recente passato sono state numerose. Non solo nei confronti della politica, rea secondo "no pass" e "no vax" di imporre (a loro dire) una "dittatura sanitaria", ma anche, e a volte perfino più energicamente, contro quei ristoratori, la categoria più presa di mira, che si sono dichiarati pronti a fare osservare il decreto.

Un fatto decisamente sconcertante: altro che la tanto agognata democrazia per cui queste persone dicono di essere scese in piazza! È proprio il suo opposto: una ristretta ma molto rumorosa minoranza, ci si augura violenta solo a parole, si permette di tenere in scacco sia la salute della maggioranza della popolazione sia la possibilità per ristoratori e loro dipendenti di osservare la legge.

Segue a pagina 23

Venezia. L'uomo ha anche dato in escandescenze: denunciato

L'ultimo sfregio: si tuffa dal ponte degli Scalzi

LA BRAVATA Nel cerchio il tuffo nel Canal Grande in mezzo a vaporetti e barche. Andolfatto a pagina 10

Coltello alla gola, anziani coniugi rapinati dentro casa

▸Treviso, notte di terrore per una coppia di 81enni. I banditi fuggiti con 4.000 euro

Terrore nella notte per due anziani coniugi trevigiani. Coltello alla gola, tre rapinatori penetrati nella loro casa di Altivole, si sono fatti consegnare 4mila euro che tenevano in un cassetto. Gli sconosciuti, entrati da una finestra, si sono poi allontanati facendo perdere le tracce. Non ci sono state conseguenze fisiche per i due anziani, ma lo choc è stato forte. Sull'episodio indagano i carabinieri.
A pagina 11

Padova
Morto in piscina, indagati genitori bagnini e gestore

Cinque avvisi di garanzia per la morte del piccolo Christian nelle piscine di San Pietro in Gu.
De Salvador e Lucchin a pagina 10

Energia
Ascopiave, piano da 30 milioni per un parco eolico

Ascopiave si lancia nell'eolico per conquistare nuova energia "pulita". «Stiamo lavorando a un progetto da circa 30 milioni per la realizzazione di un parco eolico, in consorzio con altre società, per entrare anche in questo segmento delle energie rinnovabili», l'annuncio del presidente e Ad della società trevigiana quotata in Borsa Nicola Cecconato confermato da fonti ufficiali.
Crema a pagina 16

Trasporti
Posti vicini in aereo tra genitori e figli stop ai rincari

Parte la stretta sulle low cost. Scatterà tra pochi giorni, esattamente il 15 agosto, il divieto per le compagnie aeree di far pagare gli extracosti ai genitori per sedersi accanto ai figli minori o agli accompagnatori di persone disabili o a mobilità ridotta. Stop quindi, come chiesto dall'Enac, l'Ente per l'aviazione civile, ad una pratica particolarmente odiosa ed ora anche illegittima. Chi cercherà di sottrarsi al nuovo obbligo andrà incontro a sanzioni da 10 mila a 50 mila euro.
Mancini a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Il virus a Nordest

IL REPORTAGE

dalla nostra inviata

VALDOBBIADENE (TREVISO) Di qua sono passati i vaiolosi e i tubercolotici, i colerosi e gli scorbutici. Dopo otto secoli di malati e infermi, ora è arrivato il momento dei soggetti positivi al Coronavirus e dei loro contatti stretti, forestieri come i pellegrini a cui pensava il ricco possidente Guglielmo Guicciardini, quando fondò il sanatorio nel 1259. Benvenuti al Covid Hotel di Valdobbiadene, ex ospedale diventato albergo per turisti in isolamento e in quarantena, dieci giorni di pernottamento in camere con vista sulle colline del Prosecco nell'estate della variante Delta.

IL CHECK-IN

I primi ospiti attesi sono due bulgari e un francese, intercettati all'aeroporto Canova di Treviso dalle attività di tampone e contact tracing. Le ambulanze sono già pronte per il particolare servizio di navetta. Ma l'insolito check-in slitta di ora in ora, soprattutto per la coppia: lui è il contagiato e lei è la congiunta, però qualche linea di febbre fa scattare gli accertamenti e la prudenza. Spiega infatti la coordinatrice infermieristica Nadia Cavalli: «Per entrare qui, bisogna che le persone siano asintomatiche e autosufficienti. Non è prevista l'assistenza sanitaria, ma solo l'accoglienza alberghiera con il necessario presidio di sorveglianza».

I VOLONTARI

Il cartello affisso dalla direzione dell'Ulss 2 Marca Trevigiana è decisamente perentorio: «Chiudere sempre la porta a chiave». Non bastasse la serratura, ci sono i volontari della Protezione civile, arrivati in forze durante la prima ondata per ripristinare in cinque giorni la struttura dismessa e allestire un reparto Covid per i pazienti in convalescenza, 222 in sei mesi. Due piani più sotto è stata invece ricavata l'area per l'ospitalità di quanti, spesso stranieri, non hanno un altro alloggio in cui trascorrere il cosiddetto periodo contumaciale. «Qui sono garantite tutte le misure di sicurezza – sottolinea il referente tecnico Aldo Lorenzon – con i 20 posti letto suddivisi in 14 stanze singole e 3 doppie, rigorosamente per soggetti già conviventi, come marito e moglie, o padre e figlio. Hanno tutte il bagno privato e il balcone panoramico». L'affaccio è sul paesaggio patrimonio dell'Unesco, c'è la sala tivù, il servizio di ristorazione e di lavanderia è fornito dall'istituto San Gregorio, mentre la cooperativa Orchidea effettua le pulizie, opera la sanificazione ambientale, consegna i pasti. «Cinque al giorno, perché sono inclusi anche la frutta e i succhi per lo spuntino di metà mattina e la merenda di metà pomeriggio. Cerchiamo di assicurare il massimo comfort possibile ai nostri ospiti: dieci giorni chiusi qua dentro rischiano di essere tanti...».

I FONDI

Chi salda un conto da circa 50 euro al giorno? «Qui come negli altri 8 alberghi del Veneto, paga la Regione, tramite 4,5 milioni trasferiti dal commissario straordinario: non credo che li spenderemo tutti, anche se con il boom di diagnosi legate al Green pass, sicuramente qualche positivo salterà fuori», fa sapere Luciano Flor, direttore generale della Sanità. In giro per il Veneto i territori più turistici si sono attrezzati, conferma Mauro Filippi, dg dell'Ulss 4 Veneto Orientale: «Per questo mese stimiamo 100.000 partenze che necessitano del test. Per questo abbiamo potenziato i punti tampone a Cavallino-Treporti, Jesolo, Bibione e Caorle. E ringrazio il personale, perché il lavoro è sestuplicato: siamo passati da 1.000 a 6.000 controlli al giorno». Dall'hotel Guicciardini di Valdobbiadene, il sindaco Luciano Fregonese sorride: «Finalmente fra le nostre cantine sono tornati tedeschi, austriaci e olandesi. Certo, chi invece arriva qua dentro magari non è molto felice, ma crediamo che per un turista sia rassicurante sapere di poter contare su strutture come questa, in caso di necessità».

Angela Pederiva

PRIMI OSPITI ATTESI DUE BULGARI E UN FRANCESE INTERCETTATI DAI TEST ALL'AEROPORTO CANOVA DI TREVISO

L'ex sanatorio dal vaiolo al coronavirus

▶Il sindaco Luciano Fregonese, il vice Pierantonio Geronazzo, la coordinatrice infermieristica Nadia Cavalli e il referente tecnico Aldo Lorenzon all'ex ospedale Guicciardini di Valdobbiadene: da sanatorio per il vaiolo a Covid Hotel *(foto Stefano Covre/ NuoveTecniche)*

Vista sulle colline del Prosecco, inaugurato il nuovo Covid hotel

▶Nell'estate Delta, l'ex ospedale di Valdobbiadene ripristinato per accogliere asintomatici e contatti

▶Stanze singole e doppie, 5 pasti, balconi panoramici Flor: «In Veneto 9 centri, pronti 4,5 milioni di euro»

Treviso, mozione della Lega «Pochi vaccinati, fare di più»

IL CASO

TREVISO Una mozione per impegnare giunta e consiglio comunale a sensibilizzare la popolazione sull'importanza di vaccinarsi. La Lega di Treviso rompe gli indugi e lancia un segnale molto chiaro, soprattutto ai quei militanti ancora a dir poco "freddi" di fronte al tema vaccini e Green pass, come il deputato trevigiano Dimitri Coin o Alex Bazzarro. A presentare il documento a sono stati i consiglieri leghisti Roberto Borsato *(in foto)* e Claudia Tronchin. Borsato non è un nome a caso: il Covid, lo scorso inverno, lo ha colpito pesantemente. È stato due mesi in Terapia intensiva tra la vita e la morte, e un altro mese e mezzo lo ha passato per imparare nuovamente a camminare e parlare. Un'esperienza durissima. E non a caso l'Usl 2 lo ha scelto come testimonial nella sua campagna di promozione dei vaccini. E adesso è lui a schierare ufficialmente la Lega.

INIZIATIVA DI BORSATO, CONSIGLIERE FINITO IN TERAPIA INTENSIVA IL SEGRETARIO BOF: «DOBBIAMO PARLARE IN MODO UNIVOCO»

APPOGGI

«Non è un'iniziativa solo mia - sottolinea - ho il sostegno del sindaco Mario Conte e del commissario provinciale Gianangelo Bof. Bisogna muoversi col vaccino. Tutti lo devono fare, solo così si contrasta il Covid. Magari nel mio partito non tutti saranno d'accordo, ma il vaccino va fatto». A Treviso, il gruppo consiliare è però compatto: «Una mozione che sosterremmo tutti», precisa il capogruppo della Lega Riccardo Barbisan. Infine Bof ci mette il carico politico: «Questa mozione la presenteremo in ogni comune. I nostri sindaci, il presidente della Provincia e il governatore, sono d'accordo. Questa è la linea che vogliamo portare avanti. In troppi comuni della Marca il tasso di vaccinazione è sotto il 50% o lo supera di poco. Dobbiamo alzarlo». Il messaggio poi viene spedito a quei leghisti scettici: «Stiamo parlando di buon senso - sottolinea Bof - questa posizione dovrà essere condivisa da tutti. La Lega deve parlare in modo univoco, chiaro e senza possibilità di fraintendimenti».

P. Cal.

MUSICA E INIEZIONI DEEJAY MARZINOTTO ALL'HUB DI MONASTIER

La performance del deejay veneziano Albert Marzinotto ieri a Monastier: «Vacciniamoci per tornare a stare insieme»

I numeri

604
I nuovi contagi trovati in Veneto nelle ultime 24 ore

48.065
I tamponi eseguiti domenica di cui 37.220 test rapidi antigenici

206
I ricoverati in ospedale più altri 23 pazienti nelle rianimazioni

34.686
I vaccini somministrati lunedì. Le prime dosi sono state solo 15.918

58,1
La percentuale di trentenni vaccinati con una dose. I ventenni sono il 63,3%

35.000
I tamponi fatti in farmacia nei primi 6 giorni di agosto

Veneto, ricoveri in aumento «Giro di boa entro agosto»

▶Zaia: «Per il 70 per cento i ricoverati sono cinquantenni e non immunizzati»

▶Il Covid è costato alla Regione 1 miliardo Tamponi a pagamento, boom in farmacia

L'ALLARME

VENEZIA Nel primo giorno di tamponi a pagamento, il Veneto si ritrova con un aumento dei ricoveri ospedalieri di pazienti positivi al coronavirus, ma anche con la speranza di uscire presto da questa nuova ondata di contagi. Due segnali all'apparenza contraddittori - l'aumento della malattia e le previsioni degli esperti di avere il "giro di boa" per metà agosto - che devono anche fare i conti con la crescente insofferenza dei no-vax e no-pass. Basta vedere i commenti della minoranza rumorosa dei veneti refrattari al vaccino e a qualsiasi forma di protezione sanitaria pubblicati in questi giorni sui profili social del governatore Luca Zaia. Tutto questo mentre i conti salgono: «Dall'inizio della pandemia - ha detto Zaia - il Covid è costato al Veneto almeno un miliardo di euro».

I TAMPONI

Ieri è entrato in vigore il nuovo Piano di sanità pubblica che elimina la gratuità dei tamponi. Chi vuole il test per avere il Green pass così da poter andare in pizzeria, se lo deve pagare. Le tariffe sono quelle stabilite a livello nazionale - 8 euro per i minori, 15 per gli adulti, 22 per gli stranieri - visto che il Veneto era l'unica regione che aveva deciso di non far pagare un centesimo per il periodo estivo, così da valutare la circolazione del virus. «Quando abbiamo deciso la gratuità - ha ribadito Zaia - avevamo appena 45 positivi al coronavirus, mentre la necessità era di fare 30mila tamponi al giorno». Poi, però, è arrivato il Green pass e in tanti, troppi, si sono avvalsi del test antigenico per avere la certificazione verde. Nella sola giornata di domenica in Veneto sono stati fatti 48.065 tamponi - con 604 positivi - di cui 37.220 antigenici, quelli cioè che vengono eseguiti in assenza di sintomi e chiesti spesso per avere la certificazione verde. «Ma il personale ci serve in ospedale e ci serve per le vaccinazioni», ha detto Zaia.

La corsa al tampone finalizzata all'ottenimento del Green pass è testimoniata anche dai numeri forniti dalle farmacie: «Da gennaio ad oggi - ha detto il presidente di Federfarma Veneto, Andrea Bellon - sono stati oltre 587 mila i tamponi svolti in 669 farmacie del Veneto, con un significativo incremento nel mese di luglio (149.189, +40% rispetto a giugno) e un agosto che si preannuncia da record. Ne abbiamo fatti più di 35 mila solo nei primi sei giorni del mese e se continuiamo così passeremo agevolmente i 170 mila in agosto».

LA PROFILASSI

Intanto la profilassi procede invece a rilento. Dopo i 100mila vaccini messi a disposizione la settimana scorsa e per buona parte non ancora prenotati, la Regione annuncia che ci sarà una ulteriore fornitura di sieri. «Siamo pronti a mettere sul portale un milione di dosi per agosto», ha detto Zaia. A indurre i veneti a vaccinarsi dovrebbero essere due dati. Il primo è che il virus, in maniera predominante nella variante Delta, continua a circolare e la prova arriva dai «numerosi cluster» identificati negli ultimi giorni. A Caorle, ad esempio, è stata chiusa una colonia dopo che una cinquantina di ragazzi sono stati contagiati. Il secondo dato è che non solo il virus circola, ma fa ammalare seriamente: «Siamo un po' preoccupati per questo lento, ma costante aumento dei ricoveri». Il bollettino di ieri dava 206 ricoverati nelle aree mediche non critiche e altri 23 in terapia intensiva. Giusto per fare un confronto, il 2 agosto i ricoverati erano 160 e quelli in rianimazione 19. E non si può neanche più dire che a finire in ospedale siano i vecchi: «Ora sono cinquantenni che per il 70%, per la precisione il 66,7%, non sono vaccinati, percentuale che nelle terapie intensive diventa la quasi totalità - ha detto Zaia -. Il modello previsionale evidenzia come nelle prossime settimane quasi tutti i ricoverati per il virus saranno pazienti non immunizzati. Questo è un ulteriore dato che testimonia come la vaccinazione sia fondamentale». Da ieri c'è un 50enne positivo, non vaccinato, anche in terapia intensiva a Belluno.

MEDICI NO VAX

E a proposito di profilassi a rilento, la Regione ha aggiornato il dato degli operatori sanitari non vaccinati: ora sono 4.950. Il dato comprende i medici di base e i pediatri di libera scelta, ma non il personale della sanità privata. Di questi, 4.200 sono personale del comparto, cioè infermieri, oss, tecnici.

RITORNO IN CLASSE

Intanto la Regione si appresta a varare il nuovo Piano delle "scuole sentinella" con l'utilizzo dei tamponi salivari. Al momento gli operatori scolastici vaccinati sono l'82%. «La nostra sfida - ha detto il governatore - è di utilizzare un test meno invasivo di quello nasale per avviare un nuovo progetto di "scuole sentinella" e cominciare con le lezioni in presenza al 100%».

Alda Vanzan

PROFILASSI A RILENTO UN MILIONE DI SIERI A DISPOSIZIONE QUESTO MESE

RITORNO IN CLASSE PRONTO IL PIANO DELLE SCUOLE SENTINELLE «USEREMO I TEST SALIVARI»

Era in studio con Antonini

Giacomo Quarneti nominato coordinatore dell'Avvocatura

▶VENEZIA È Giacomo Quarneti il nuovo avvocato coordinatore dell'Avvocatura regionale del Veneto. Prende il posto di Ezio Zanon, andato in pensione il 1° febbraio 2020, e di Franco Botteon, che per 18 mesi ha retto l'ufficio come facente funzioni. La nomina è stata formalizzata ieri con la pubblicazione sul Bur della delibera approvata dalla giunta lo scorso 28 luglio. Era stato fatto un avviso nel novembre 2020, quindi una commissione formata da Federica Giardini, Alfredo Bianchini e Antonella Daneluzzi aveva valutato le 8 manifestazioni di interesse individuando una terna di candidati. Ne erano seguiti dei colloqui tra i tre e la vicepresidente Elisa De Berti che alla fine ha proposto alla giunta di affidare «su base fiduciaria "intuitu personae" l'incarico» a Quarneti. 44 anni, laureato in Giurisprudenza a Bologna con 110 e lode, iscritto all'Albo degli avvocati nel 2004 e all'Albo dei cassazionisti dal 2017, Quarneti nel 2016 ha costituito con Luca Antonini una associazione professionale, sciolta a seguito della nomina dello stesso Antonini a giudice della Corte costituzionale. (al.va.)

CALCIO A 5 FEMMINILE I TRE CLUB IN SERIE A RICEVUTI A PALAZZO BALBI

Scambio di doni a Palazzo Balbi tra i club della Serie A di calcio a 5 femminile Granzette, Audace, Padova e il governatore Luca Zaia con l'assessore Cristiano Corazzari: la maglia della squadra e la bandiera del Veneto. Zaia: «Sventolatela ogni volta che segnate».

A Padova sospesi altri 5 sanitari no-vax, due sono medici

I PROVVEDIMENTI

PADOVA Prima gli infermieri, poi gli operatori sociosanitari e ora anche i medici. Sul fronte dei sanitari no-vax l'Ulss 6 Euganea non si ferma: dopo le prime sei sospensioni della scorsa settimana, ieri ne sono scattate altre cinque. Tra queste ci sono quelle di due camici bianchi: uno è un dottore di guardia medica e l'altra è una dottoressa di famiglia. Da oggi i suoi 1.300 pazienti si troveranno senza riferimento. Siamo a Cervarese Santa Croce, dove l'azienda sanitaria ha affisso un grande cartello sulla porta dell'ambulatorio: «Urgente: la dottoressa è sospesa dal servizio da mercoledì 11 agosto fino a nuova comunicazione».

LE REAZIONI

L'Ulss non esplicita le motivazioni del provvedimento, ma in paese il passaparola corre veloce. «Ci ho parlato anche io, ma l'ho vista ferma sulle proprie convinzioni - spiega il sindaco Massimo Campagnolo - Io sono favorevole al vaccino e già vaccinato con doppia dose, ma rispetto le scelte di tutti e so che non si può obbligare nessuno. Stiamo facendo il massimo per far capire alla gente che è meglio vaccinarsi e abbiamo messo a disposizione di una nuova giovane dottoressa un ambulatorio negli spazi del Comune». Su questa nuova dottoressa confluiranno molto probabilmente diversi pazienti della professionista appena fermata. La dottoressa verrà sospesa anche dall'albo e - come previsto dal decreto 44 - non potrà esercitare nemmeno come libera professionista fino al 31 dicembre oppure fino a quando deciderà di vaccinarsi.

SOSPESA Il cartello dell'Ulss affisso all'ambulatorio della dottoressa

I NUMERI

Sempre ieri a Padova sono stati sospesi, oltre al dottore di guardia medica, tre dipendenti dell'Ulss (infermieri e operatori sociosanitari). Sale così a undici il numero totale dei sanitari padovani finora sospesi. In tutta la provincia il mese scorso risultavano oltre quattromila sanitari non vaccinati: dai medici agli infermieri, dai farmacisti ai veterinari, dai biologi ai fisioterapisti. Il loro è il dato più alto del Veneto.

Dalla direzione Ulss di via Scrovegni arrivano però anche notizie definite «molto positive». Nelle ultime due settimane oltre un centinaio di sanitari si è convinto a fare il vaccino: solo l'altro ieri 40 lavoratori (tutti del settore privato) si sono prenotati. E tra i dipendenti Ulss i non vaccinati ora sono 490, ma un mese fa erano 573. Il numero è ancora decisamente alto, ma continua a calare. Intanto ieri sono scattate nove sospensioni dei sanitari no-vax anche a Verona.

Gabriele Pipia

A CERVARESE SANTA CROCE 1.300 PAZIENTI SI TROVANO SENZA IL DOTTORE DI FAMIGLIA

La ripresa del virus

L'ALLARME

Troppi non vaccinati e balzo dei ricoveri la Sicilia vede giallo

▶Rischia misure restrittive, probabilmente tra 10 giorni. In bilico anche la Sardegna

▶Le aziende sanitarie: il 90% dei ricoverati in rianimazione non ha fatto la profilassi

ROMA Sicilia e Sardegna sono invase dai turisti che arrivano dalle altre regioni italiane e vogliono evitare le complicazioni di un viaggio all'estero con una pandemia in corso. Sicilia e Sardegna, però, sono anche le prime due regioni che potrebbero tornare in fascia gialla a causa della corsa del virus.

Da sapere: la Sicilia è anche la Regione con la percentuale più bassa di vaccinati, 52,5 per cento, e la più alta di posti letto occupati da pazienti Covid in area medica, secondo Agenas, il 14 per cento. Questa tendenza alla crescita interessa anche le terapie intensive e rischia di trascinare l'isola in fascia gialla. Probabilmente non succederà subito con le valutazioni della cabina di regia che saranno diffuse domani. Il passaggio è atteso tra dieci giorni. L'infelice slogan dell'estate 2020 rilanciato da Mondello - «non c'è Coviddi» - continua a portare sfortuna. La Sicilia ieri ha segnato il record di decessi (18 sui 31 notificati in Italia), è la regione con meno vaccinati, appena il 52,5 per cento ha la protezione piena (Lazio e Lombardia, per fare un paragone, sono oltre dieci punti sopra), ma paga anche la presenza di molti turisti, che favorisce la circolazione del virus. Va ricordato che, su scala nazionale, come ha spiegato il presidente della Federazione Italiana delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere (Fiaso), Giovanni Migliore, «il 90 per cento dei pazienti in rianimazione non era stato vaccinato».

INVASIONE

Un dato: solo ieri e solo da Roma, dagli aeroporti di Fiumicino e Ciampino, sono decollati 29 voli diretti nei quattro aeroporti siciliani. Un potenziale di 5.000 turisti in arrivo. Scenario simile in Sardegna, altra regione a rischio giallo entro la fine del mese, dove però la percentuale di persone protette dalla doppia dose è un po' più alto, al 56,8 per cento. Quali sono gli indicatori che fanno scattare il passaggio in fascia gialla? Fondamentalmente sono 3 e devono essere tutti oltre il limite. Il primo è l'incidenza, il numero dei casi ogni 100 mila abitanti su base settimanale, che diventa un problema se è sopra 50. Quasi tutte le regioni sono sopra quel limite (escluse Abruzzo, Molise, Puglia, Piemonte e le province autonome di Trento e Bolzano), ma a preoccupare sono quelle sopra 100: secondo le rilevazioni di Agenas, sono Sardegna (142,03), Toscana (119,73) e Sicilia (104,55). La Toscana però si salva perché ha pochi ricoveri. E qui si arriva agli altri due indicatori: si passa in giallo se, con una incidenza sopra quota 50, il tasso di riempimento supera il 10 per cento per le terapie intensive e il 15 per l'area medica. Ad oggi la Sicilia non è lontano da questo scenario, visto che - sempre stando ai dati di Agenas - è al 14 per cento per l'area medica, al 7 per le terapie intensive. Ieri la Sicilia è stata anche la Regione con più casi positivi, 848, e con questa tendenza l'incremento dei ricoveri sembra inevitabilmente andare verso il doppio superamento dei limiti. La Sardegna è già sopra il limite per le terapie intensive (11 per cento) ma ha ancora margine di sicurezza per l'area medica (7). Secondo il matematico Giovanni Sebastiani, del Cnr, la Sicilia potrebbe raggiungere nell'arco di 10 giorni i requisiti per essere classificata come zona gialla, mentre la Sardegna potrebbe avviarsi a un esito analogo in 17 giorni.

Cosa comporta il passaggio in fascia gialla? Non è previsto il coprifuoco, le limitazioni non sono molto traumatiche: si va dall'obbligo della mascherina anche all'aperto al massimo di quattro commensali al tavolo di un ristorante. Ha spiegato al Giornale di Sicilia l'assessore alla Sanità, Ruggero Razza: «Dobbiamo entrare nell'ottica che da qui alla fine della stagione nell'Isola ci sarà un ulteriore rialzo di positivi, perché in giro per il territorio avremo almeno due milioni di persone in più tra turisti e lavoratori che rientrano per le ferie: il giallo, dunque, è solo questione di giorni, e non è un caso che le regioni che rischiano oggi di lasciare il bianco sono tutte a vocazione turistiche». Per la verità non è esattamente così. Prendiamo altre due regioni che d'estate hanno un'impennata di presenze turistiche. La Puglia, nonostante alcuni focolai segnalati nel Salento, è ancora lontano dalla zona gialla, sia per la bassa incidenza sia per le modeste percentuali di ricoveri. In Emilia-Romagna (ma qui il discorso si fa complicato perché sa la riviera romagnola vive di turismo, le province emiliane no) ha una incidenza alta, sopra 90, ma le percentuali di occupazione dei posti letto con pazienti Covid sono ancora lontane dai limiti d'allarme (4 per cento terapia intensiva, 5 in area medica).

COME L'ANNO SCORSO

Ma in Sardegna stiamo assistendo a una replica di quanto avvenne nell'estate del 2020? No. Allora a essere colpito dalla diffusione del virus fu il Nord dell'isola, a partire dalla Costa Smeralda. In queste settimane il virus corre invece nell'area metropolitana di Cagliari e nella provincia di Sud Sardegna. Dunque dalla parte opposta. «Teniamo sempre conto - avverte un dirigente della sanità sarda - che dei 3 milioni di turisti che vengono in Sardegna in un anno, il 75 per cento si concentra in estate. Ci troviamo con la popolazione raddoppiata, inoltre chi arriva da altre regioni italiane, in traghetto o in aereo, non deve neppure fare un tampone antigenico. Per comprendere cosa sta succedendo in Sardegna, bisogna partire da questo scenario perché l'incidenza come è calcolata oggi non ha senso».

Mauro Evangelisti

G Il contatore

dati: 10/08/2021 ore 06:00

Dosi somministrate (ITALIA)
398.412

Dosi somministrate in totale (ITALIA)
72.174.574*

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente
+56,69%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente
-7,13%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

LA SCHEDA

Zona gialla

1. OBBLIGO DI MASCHERINA ANCHE ALL'APERTO
2. RISTORANTI: MASSIMO 4 A TAVOLA, AL CHIUSO E ANCHE ALL'APERTO
3. TRA COMMENSALI DEVE ESSERCI UN METRO DI DISTANZA
4. RESTANO APERTI NEGOZI, CINEMA, MUSEI SPOSTAMENTI LIBERI
5. NON È PREVISTO ALCUN COPRIFUOCO

ALLARME CARAIBI

Per il picco di infezioni, la Martinica ha invitato i turisti a lasciare l'isola mentre il Messico (in foto Acapulco) ha chiuso bar e vita notturna

IL FOCUS

Israele in piena quarta ondata testa un nuovo farmaco: casi gravi dimessi in 5 giorni

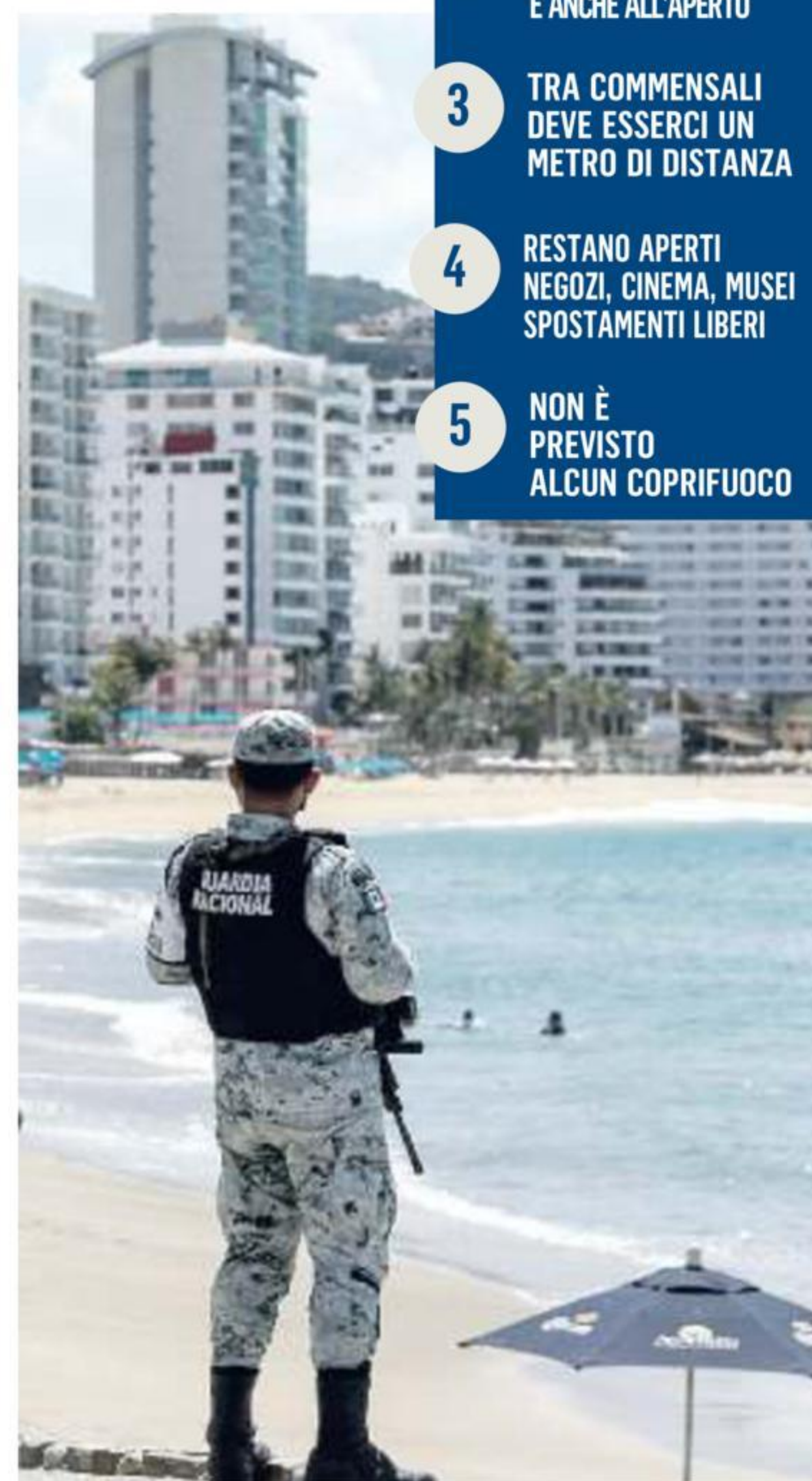
GERUSALEMME Non c'è più tempo da perdere. I dati degli ultimi giorni parlano chiaro. 6275 casi di covid nelle ultime 24 ore, quasi il 5 per cento dei tamponi esaminati risultano positivi: per il commissario anti-corona Salman Zarka , nel pieno della quarta ondata, Israele è ormai arrivato a un punto critico. La cifra più alta da sette mesi a questa parte. E se in passato, durante la campagna vaccinale, il paese era stato indicato come modello da seguire, ora il timore è che l'andamento della progressione del virus possa diventare un indicatore da tenere sott'occhio con uguale attenzione perché anticiperebbe di alcune settimane quello che potrebbe accadere negli altri paesi.

Il nuovo governo guidato da Bennet cerca di correre ai ripari, approvando misure straordinarie che vanno dall'impiego di altri 1.500 agenti di polizia fino all'utilizzazione dei droni per far rispettare l'uso delle mascherine, la verifica dei Green pass e il rispetto della quarantena (attualmente più di 18 mila le persone si trovano in isolamento). Da oggi altre restrizioni per chi arriva dall'estero (Stati Uniti e Italia compresa): anche se immunizzati dovranno tutti sottoporsi alla quarantena.

OLTRE 6MILA CONTAGIATI NELLE ULTIME 24 ORE LA SPERIMENTAZIONE CONDIVISA DA TEL AVIV E GRECIA

LA CAMPAGNA RIPARTE

E parallelamente si torna a puntare forte sulla campagna vaccinale. Dopo i giovani tra i 12 ai 16 anni (il 34 per cento ha già risposto positivamente), da una settimana è partita quella per la terza dose agli ultra sessantenni, ma resta sempre un punto debole: sono oltre 1 milione e centomila le persone che non si sono vaccinate. Le maggiori resistenze vengono - come già era accaduto nella prima fase - dagli ultraortodossi e dagli arabi israeliani, un terzo dei quali non si è ancora immunizzato: a loro si aggiunge una frangia di No vax che negli ultimi giorni ha lanciato pesanti minacce contro la direttrice del ministero della sanità.

Numeri e studi scientifici offrono prospettive diverse e conclusioni talvolta contraddittorie: secondo alcune ricerche la copertura del vaccino resterebbe elevata anche in presenza della variante delta, secondo altre si ridurrebbe da oltre il novanta per cento a poco più del 60 per cento, e c'è che chi sostiene che la percentuale sarebbe anche inferiore.

DATI

In assenza di dati certi è stata accolto comunque con ottimismo e interesse della comunità Scientifica l'esito delle sperimentazioni su un farmaco messo a punto dal Sourasky Medical center di Tel Aviv secondo cui il 93 per cento dei 90 casi gravi trattati con questa cura è stato dimesso dall'ospedale in cinque giorni. Il farmaco è ancora sotto sperimentazione: dopo i test compiuti in Israele ora, nella seconda fase, la ricerca si svolge in Grecia dove è stato possibile sottoporre la cura ad un numero maggiore di pazienti. Secondo il responsabile della ricerca, il professor Nadin Arber il farmaco farebbe leva su una molecola, chiamata CD24, ancorata alla membrana delle cellule, e dunque presente naturalmente negli organismi umani che sarebbe in grado di regolare la tempesta di citochine che provocano il deterioramento del sistema immunitario.

I PLACEBO

«Per quanto promettenti possano essere i risultati delle prime due fasi della sperimentazione - suggerisce con opportuna cautela il professor Arber - nessuno può essere sicuro di nulla finché i risultati non vengono confrontati con quelli dei pazienti che ricevono il placebo»: allo studio prenderanno parte ora altri 155 pazienti, ad un terzo dei quali sarà somministrato un placebo. I risultati potrebbero essere resi noti entro la fine dell'anno.

Raffaele Genah

I casi accertati in Italia

Guariti 4.161.645

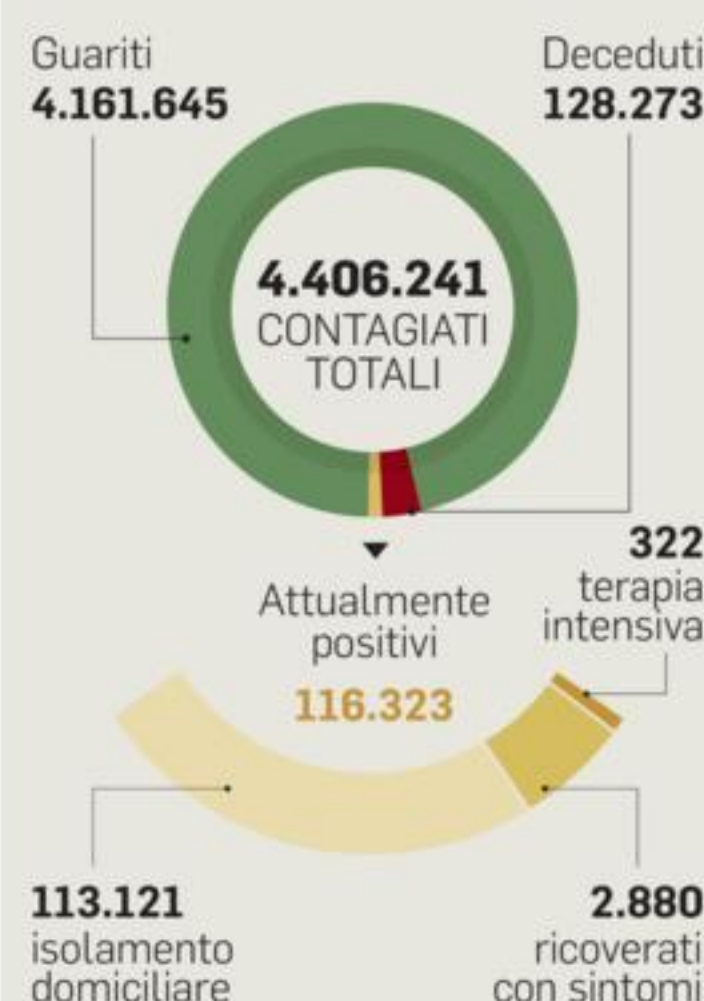
Deceduti 128.273

4.406.241 CONTAGIATI TOTALI

322 terapia intensiva

Attualmente positivi 116.323

113.121 isolamento domiciliare

2.880 ricoverati con sintomi

INCREMENTO GIORNALIERO

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+5.636	+241.766
tasso positività	2,3%
attualmente positivi +1.468	in terapia intensiva -1
decessi	+31

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 10 agosto — L'Ego-Hub

L'intervista Franco Locatelli

«Da novembre profilassi anche per i bambini»

▶Il coordinatore del Cts: Pfizer e Moderna vicini all'autorizzazione per i più piccoli

▶«Il 26% dei 50enni non è immunizzato, ma in caso di contagio 6 su mille muoiono»

Professor Locatelli, quando sarà pronto un vaccino anti Covid anche per i bambini sotto i 12 anni?

«Ci aspettiamo l'autorizzazione a novembre, sia Pfizer sia Moderna sono già a buon punto. Io ritengo che sia necessario vaccinare anche i più piccoli. Mi faccia ricordare che in Italia, da inizio pandemia, sono morti 28 pazienti di età pediatrica. E di questi 13 avevano meno di 10 anni. Così distribuiti: 4 sotto i 3 anni, 4 dai 3 ai 5 anni, 5 dai 6 ai dieci anni. Inoltre, vaccinando i bambini eviteremo focolai anche nelle scuole elementari e dunque il ricorso alla didattica a distanza. Limiteremo la circolazione del virus e la possibilità che contagino genitori e nonni. Sia la società pediatrica italiana, sia quella americana sono favorevoli alla vaccinazione dei bambini».

Franco Locatelli, coordinatore del Comitato tecnico scientifico, è direttore del Dipartimento di Oncoematologia, Terapia Cellulare, Terapie Geniche e Trapianto Emopoietico dell'ospedale Bambino Gesù di Roma. Ha curato, negli anni molto bambini, e molte famiglie gli sono riconoscenti.

Professore, la campagna vaccinale è già a un buon punto. Ancora, però, c'è una parte di popolazione che rifiuta il vaccino anti Covid.

«A oggi sono state somministrate 72 milioni di dosi, il 63 per cento delle persone vaccinabili ha completato il percorso, il 68 ha ricevuto almeno una dose. Questo testimonia l'efficienza della conduzione della campagna vaccinale. Abbiamo usato il 97 per cento delle dosi consegnate. Abbiamo una copertura decisamente molto buona per gli over 80, al 92 per cento completamente vaccinato. Esiste però anche un grosso lavoro da fare per mettere in sicurezza quelli dei decenni precedenti che sono rispettivamente, partendo dai sessantenni e a scendere fino ai quarantenni, al 18, 26 e 34 per cento ancora da vaccinare completamente. Parliamo di 4,5 milioni di persone».

COORDINATORE DEL CTS **Franco Locatelli, arriva a Palazzo Chigi per la cabina di regia sul Green pass**

DA INIZIO PANDEMIA IN ITALIA SONO MORTI 28 PAZIENTI PEDIATRICI IMMUNIZZANDOLI PURE LE SCUOLE PIÙ SICURE

Come spiega che così tanti cinquantenni rifiutino di vaccinarsi?

«Certamente dobbiamo coltivare meglio il dialogo, noi dobbiamo avere particolare attenzione alla cura della paura. Paradossalmente c'è questa paura della cura. Ma mi risulta difficile capire perché queste persone non si autotutelano. Se mille persone tra i 50 e i 59 anni si contagiano, 6 muoiono. Si tratta di un numero molto alto. E badi anche tra i 40 e i 49 anni non c'è un rischio banale, parliamo di 2 decessi su 1.000. Davvero mi viene una accorata domanda: perché non vi vaccinate? Non solo per voi, ma anche per i vostri familiari. Invece, tra i ragazzi c'è una importante adesione alla campagna vaccinale».

La variante Delta, molto più contagiosa, fa ritenere che sarà necessario, per mettere il Paese in sicurezza, raggiungere almeno l'85 per cento dei vaccinati. Il 70-80 su cui si ragionava all'inizio non più sufficiente.

«Quando si parla di immunità di comunità da quanto è alto l'R con t, l'indice di trasmissione. E in effetti con la variante Delta è molto più elevato. Detto questo, aggiunga anche che alla luce della possibilità che i vaccinati possono infettarsi il concetto di immunità di gregge o immunità di comunità non è strettamente applicabile nella sua definizione classica, mentre più alta è la percentuale degli immunizzati più si riduce la circolazione virale».

Il fatto che una minoranza di vaccinati possa comunque essere infettato non rischia di compromettere la fiducia dei cittadini e l'adesione alla campagna vaccinale?

«Su questo è giusto fare chiarezza. Oggi la maggior parte delle persone ricoverate sono non vaccinate o hanno ricevuto solo la prima dose. Quanto ci hanno offerto i vaccini in termini di protezione da patologia grave è straordinaria. Tutti gli studi parlano del 97 per cento di protezione dal rischio di terapia intensiva o decesso. Che il vaccino non dia una copertura totale rispetto al semplice rischio di infezione lo abbiamo sempre detto, siamo circa all'88 per cento. Ma ripeto: l'efficacia rispetto al rischio di andare in terapia intensiva o di morire è del 97».

Secondo lei il Green pass andrebbe previsto anche in altre attività rispetto a quelle previste dai decreti?

«Parlo a titolo personale, perché queste decisioni spettano al governo, ma credo che potrebbe essere utilizzato anche in tutti i settori della pubblica amministrazione in cui i lavoratori abbiano il contatto con il pubblico».

Sicilia e Sardegna rischiano il passaggio in fascia gialla?

«I numeri di oggi danno ancora un po' di margine, non penso sarà un evento immediato. Nonostante siamo in vacanza, non possiamo dimenticarci che siamo ancora in una fase pandemica. Sicilia e Sardegna, e in parte anche Calabria, per la bellezza di queste regioni e per l'attrattività turistica rischiano di pagare un prezzo maggiore».

Dovremo presto cominciare a organizzare la vaccinazione con la terza dose per alcune categorie di persone?

«Credo che in questo momento abbiamo tre priorità: completare la copertura vaccinale degli ultra cinquantenni; dar corso alla protezione della fascia di età 12-18 anni in vista della riapertura delle scuole; prevedere la terza dose per i soggetti immunodepressi, chi ha ricevuto trapianti, chi ha una patologia o ematologica, coloro che hanno malattie autoimmuni che richiedano trattamenti immunosoppressivi».

Mauro Evangelisti

«Venite tutti sotto il palco» Condannato il rapper Shiva

LA SENTENZA

VERONA «La musica non ha regole, venite tutti sotto il palco». È la frase costata 1.500 euro al giovane rapper milanese Shiva che, il 29 luglio 2020 a Bussolengo, nel Veronese, aveva invitato i giovani fan ad accalcarsi sotto al palco dove si esibiva, in barba a tutte le regole di distanziamento per il Covid imposte dagli organizzatori. Ora il Comune ha ottenuto in sede civile, davanti al Tribunale di Verona, un risarcimento per danni d'immagine ed economici.

DOPO IL LOCKDOWN

Il concerto, organizzato al Mercato ortofrutticolo, aveva visto la partecipazione di centinaia di ragazzini. «Ospitare il concerto di Shiva - dice l'assessore alle Manifestazioni, Massimo Girelli - era l'occasione per far vivere ai ragazzi un momento spensierato dopo i mesi duri del lockdown. La Lollo's group aveva predisposto i posti a sedere distanziati e tutto il necessario per seguire il concerto in sicurezza. Quello che è successo e che ha causato l'annullamento dell'esibizione è dipeso solo dal comportamento ingiustificabile dell'artista. Noi lo abbiamo sempre sostenuto e avevamo ragione». Gli organizzatori, infatti, sono stati costretti a sospendere e poi ad annullare il concerto a causa degli assembramenti nati dall'invito del giovane rapper ai suoi fan ad assieparsi sotto il palco. «Da un artista che sale sul palco davanti a tanti giovani ci si aspetta che sia il primo a rispettare le regole, anche per essere di esempio - rincara il sindaco Roberto Brizzi -. Con questo risarcimento vediamo riconosciute le nostre ragioni e la correttezza del lavoro degli organizzatori. Come amministrazione abbiamo già deciso di utilizzare i soldi del risarcimento per finanziare associazioni e progetti benefici sul nostro territorio. In questo modo anche da un evento spiacevole potrà scaturire qualcosa di positivo per il paese».

Massimo Rossignati

MILANESE **Il rapper Shiva**

BUSSOLENGO, COMUNE RISARCITO PER DANNI CON 1.500 EURO: IL CONCERTO ERA STATO ANNULLATO PER ASSEMBRAMENTI

Aperture in sicurezza

Pass e caos verifiche «Anche i gestori possono chiedere i documenti»

▶Sono tenuti all'accertamento in caso di abuso. Negli stadi steward abilitati

▶Il Garante per la privacy: i ristoratori hanno titolo per controllare l'identità

LE MISURE

ROMA L'unico obbligo per i gestori dei ristoranti e dei bar sarà quello di controllare il Green pass, prima di fare entrare il cliente. Non è escluso, però, che i titolari dell'esercizio pubblico possano chiedere anche di esibire il documento di identità, qualora il caso lo richiedesse: il certificato verde fosse palesemente falso e fosse intestato a una persona diversa da quello che lo ha mostrato. Il Viminale mette ordine tra regole confuse, proteste e dissensi, con una circolare che è stata vagliata da Palazzo Chigi. Potevano essere fraintese le dichiarazioni rese dalla ministra Luciana Lamorgese il giorno precedente, con la quali ha evidenziato che non spettava ai ristoratori chiedere il documento di identità. E dunque è stato necessario intervenire rapidamente per chiarire ogni questione.

Cosa potrà e dovrà fare il titolare di esercizio pubblico? Innanzitutto dovrà esigere la presentazione del Green pass «in ogni caso». A quel punto, se una persona presenti un attestato che desta perplessità, potrà chiedere di vedere il documento di identità, perché ha il titolo per poterlo fare, sebbene non sia un pubblico ufficiale.

IL PARERE

Ha riconosciuto questa possibilità anche il Garante per la privacy che, rispondendo a un quesito rivolto all'Autorità dalla Regione Piemonte sull'attività di verifica e di identificazione da parte degli esercenti di ristoranti e bar, ha precisato: «Le figure autorizzate alla verifica dell'identità personale sono quelle indicate nell'articolo 13 del dpcm 17 giugno 2021, salvo ulteriori modifiche che dovessero sopravvenire». Tra i soggetti elencati ci sono anche «i titolari delle strutture ricettive e dei pubblici esercizi», che possono richiedere agli intestatari della certificazione verde di esibire un documento d'identità.

Spiega la circolare che «la verifica non ricorre indefettibilmente, ma nei casi di abuso o di elusione delle disposizioni» Insomma, non hanno l'obbligo, ma - se vogliono - sono autorizzati a farlo. La stessa cosa vale per gli steward negli stadi o gli addetti alla security, in caso di eventi che prevedono la partecipazione di molte persone, dai concerti alle partite. Avranno anche loro il compito di controllare il Green pass e, qualora lo ritenessero necessario, potranno chiedere di vedere il documento di identità. Se il cliente dovesse rifiutarsi, «i verificatori» potranno chiamare le forze di polizia (polizia, carabinieri, guardia di finanza, vigili urbani), che provvederanno a controllare la persona ed eventualmente a denunciarla. Altra possibilità è che il titolare di esercizio pubblico consenta l'ingresso nel locale senza il Green pass. A quel punto anche per lui scatteranno sanzioni pesanti, con il rischio di vedersi ritirata la licenza.

Le indicazioni fornite dal Viminale altro non sono che una spiegazione ulteriore di quanto già indicato nell'articolo 13 del dpcm del 17 giugno 2021. E altri chiarimenti arriveranno con le Faq del Governo.

FORZE IN CAMPO

Alle forze di polizia spetteranno i controlli che, per quanto a campione, dovranno essere massicci, soprattutto nelle località turistiche dove, in questo periodo, ci sono le maggiori presenze. C'è il rischio - viene ancora specificato nella circolare - che se l'epidemia si diffondesse troppo si dovrebbero ripristinare «le misure restrittive a fini di contenimento del contagio». Da qui la necessità, da parte di prefetti e questori, di mettere in campo «un'apposita programmazione in sede di Comitato per l'ordine e la sicurezza».

Un aiuto ai titolari di pubblici esercizi arriva da un'app gratuita messa a disposizione da Palazzo Chigi. Serve a verificare se una certificazione verde è autentica. Si chiama "VerificaC19", si installa su un dispositivo mobile (non è necessario avere una connessione internet) e non memorizza le informazioni personali sul dispositivo del verificatore.

Cristiana Mangani

RICONOSCIMENTO Per verificare se un pass è autentico bisogna utilizzare l'app gratuita VerificaC19

NIENTE CERTIFICATO PER L'UDIENZA DI PAPA FRANCESCO Per l'udienza generale di oggi in Vaticano non servirà il Green pass, che lo stesso papa Francesco ha però scaricato

I PUNTI DELLA CIRCOLARE

1 Salvacondotto obbligatorio
I titolari di un esercizio pubblico hanno l'obbligo di controllare il Green pass prima di consentire ai clienti l'accesso.

2 Documento d'identità
Il ristoratore, il barista, e tutte le categorie indicate nel dpcm di giugno, potranno chiedere di esibire un documento di identità.

3 Accesso agli eventi
Chi organizza eventi pubblici o partite dovrà controllare il Green pass e, se necessario, chiedere il documento di identità.

4 Controlli sul territorio
La pianificazione dei controlli delle forze di polizia verrà fatta dai prefetti all'interno dei Comitati per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Spilletta con il Qr per il personale la svolta "Sì vax" in bar e ristoranti

IL FENOMENO

ROMA Se dopo i No vax adesso stanno conquistando la scena mediatica e delle piazze gli anti-Green pass, da Nord a Sud si diffondono sempre di più le iniziative per garantire maggiore sicurezza al cliente con i "fieri della vaccinazione" che lo comunicano attraverso spille e cartellini personalizzati. Sono infatti sempre più numerosi i locali che decidono di far entrare solo clienti con Green pass, anche in luoghi dove è possibile far convivere vaccinati e non, come gli alberghi.

Una scelta per offrire maggiore sicurezza ai clienti protetti ma anche per proteggere se stessi e il proprio personale, che costa sia in termini di minori incassi che come ripercussioni all'immagine, visto che una delle armi utilizzate per danneggiarli è quella di esprimere falsi giudizi negativi sui social. E così, scelte di coscienza si trasformano in veri e propri atti eroici.

Qualche giorno fa era stato il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca, a prendere una posizione molto decisa dichiarando che «per lavorare negli alberghi e nel settore ricettivo in generale bisogna essere vaccinati», spiegando che seppur «oltre il 90 per cento» del personale è vaccinato, «i No vax negli hotel vanno temporaneamente messi in panchina». In attesa che la proposta possa assumere qualche connotato normativo, si contano sempre più numerose le iniziative spontanee che titolari o personale dei locali degli alberghi e ristorazione mettono in campo per tranquillizzare clienti e lo stesso personale. Basta guardare le decine di chat sui social, in cui ci si scambia informazioni sui locali covid-free: «Sono in Trentino - twittava due giorni fa una signora -, hotel dove vengo per la terza volta, seconda estate di fila. Già lì amavo, ora li amo ancora di più perché il personale porta una spilla con scritto che ha fatto il vaccino. Questo è rispetto per i tuoi clienti». Con tanti commenti positivi e richieste del nome dell'albergo per poter scegliere un albergo più sicuro.

DA NORD A SUD SEMPRE PIÙ LOCALI SCELGONO DI PUNTARE SULLA SICUREZZA. HOTEL SOLO PER IMMUNIZZATI A MILANO

Quello trentino non è un caso isolato perché, per restare nel campo alberghiero, a Milano uno degli alberghi della movida e tra i preferiti dalle modelle come il Tocq di via Tocqueville, ha annunciato che pur non essendo tenuti ad applicare il Green pass, «da settembre 2021 consentiremo l'accesso in struttura solo ai clienti muniti di Green pass, ad eccezione dei minori di anni 12 e le persone esentate per particolari patologie». Una decisione impegnativa per il general manager Gianluca Patruno che, pur consapevole, come ha ammesso pubblicamente che «nel breve, potrebbe avere un impatto negativo sulle prenotazioni» è stata presa «per garantire la massima sicurezza ai nostri ospiti e al nostro staff».

CASO POLITICO

A maggio il Forte Village di Pula, in Sardegna, ha addirittura fatto scoppiare un caso politico in Germania perché, pur di poter aprire al stagione in sicurezza, ha organizzato un charter per far vaccinare 120 dipendenti, tutti insieme a Monaco di Baviera. A rischiare di più però sono i piccoli locali, più facilmente aggredibili e con meno mezzi per contrastare gli attacchi. Ha rischiato la tempesta di insulti la chef stellata Cristina Bowerman della Glass Hostaria di Roma che non solo ha detto di essere a favore del Green pass ma in un'intervista ha segnalato che «per rispetto verso i clienti andrebbe imposto» anche al personale mentre oggi, «manca l'obbligatorietà». Nonostante l'assenza di una norma però, in molti si vaccinano e rassicurano i clienti.

Così accade allo storico Gran Caffè Gambrinus di Napoli dove, spiega il titolare Antonio Sergio, «diversi dipendenti che si sono vaccinati e hanno ricevuto la spilla dove c'è scritto di averlo fatto, hanno deciso di indossarla spontaneamente durante il servizio. E a molti clienti questo piace e noi lasciamo libertà di farlo».

A Milano lo stesso ha fatto Giuseppe Ciccarelli, titolare della pasticceria Sciuscià, che ha deciso insieme ai suoi dipendenti - sfidando le ritorsioni del mondo No vax - di inserire il Qr code del loro Green pass, segno di essere stati vaccinati, sui cartellini identificativi.

Antonio Calitri

MILANO Pass al collo in una pasticceria (foto ANSA)

Come avere il Green Pass

CI SONO 4 MODI PER VIA DIGITALE E UNO PER CHI NON VUOLE USARE IL WEB

SUL SITO WWW.DGC.GOV.IT

Tramite **Spid** o **Carta d'Identità elettronica**
oppure
Tramite **tessera sanitaria**
+
numero identificativo (AUTHCODE) inviato via sms o email al recapito comunicato quando si è fatto il vaccino o test negativo o guarigione

Attraverso il Fascicolo Sanitario Elettronico

Accesso nei modi previsti in ogni Regione (a volte serve lo Spid, a volte no)

Sul sito **www.dgc.gov.it** ci sono i link di tutte le Regioni

App "Immuni" (quella antiCovid)

Nella sezione "EU digital COVID certificate" con dati tessera sanitaria

Il **QR code** viene mostrato a video e salvato nello smartphone o tablet

App "Io" (quella del cashback)

Non serve alcuna richiesta: gli utenti ricevono una notifica sul loro dispositivo mobile quando c'è una certificazione che li riguarda

Medici e pediatri di base/ farmacisti

Basta presentare la tessera sanitaria (codice fiscale)

La certificazione con il QR CODE viene stampata e consegnata in formato cartaceo

L'Ego-Hub

I presidi: i dipendenti vaccinati esclusi dai controlli quotidiani

▶I dirigenti chiedono di avere le liste dei non immunizzati: test soltanto su di loro

▶Senza Green pass non si entra a scuola Il ministero: aiuteremo tutti gli istituti

IL CASO

ROMA Banche dati e verifiche incrociate: per tornare a scuola a settembre servono controlli mirati sul personale non vaccinato. Ma gli istituti non sanno ancora come procedere. Il Green pass, che si può ottenere sia con il vaccino sia con un tampone negativo effettuato nelle precedenti 48 ore, è obbligatorio per tutto il personale scolastico, vale a dire oltre 1,4 milioni tra docenti e bidelli, presidi e segretari.

E sarà compito dei dirigenti scolastici verificare il possesso della certificazione perché senza il pass non si può entrare a scuola. Il docente no vax, ad esempio, resta a casa per assenza ritenuta ingiustificata e, dopo 5 giorni, viene sospeso dal servizio e rimane anche senza retribuzione. Non solo, rischia una sanzione fino a mille euro anche il dirigente tenuto a garantire i controlli tra il personale: su questo aspetto la norma potrebbe essere modificata con un emendamento in Parlamento.

LE POLEMICHE

E quindi, stando alle polemiche che ne sono scaturite, l'introduzione del Green pass nelle scuole resta una questione molto delicata da portare avanti. I controlli potrebbero infatti mettere a dura prova le segreterie scolastiche e gli stessi dirigenti tanto che l'Associazione nazionale dei presidi ha chiesto che ci sia personale aggiuntivo, da riservare a questi compiti, e chiede di snellire le procedure di verifica. In che modo? Concentrando l'attenzione solo sui non vaccinati: mettendo da parte tutti coloro che hanno già effettuato i vaccino. Sono circa l'85% del totale, ma probabilmente anche di più: il ministro Bianchi ha già stimato il 90%.

CONTROLLI SOLO PER I NO VAX

Se i dati continuassero a crescere, tramite nuove verifiche, si potrebbe arrivare al di sotto del 10% del personale senza Green pass, da tenere sotto controllo per eventuali aggiornamenti tra prime dosi o tamponi. «Verificare di continuo il possesso del green pass da parte di tutti i lavoratori della scuola - spiega Antonello Giannelli, presidente dell'Anp - è una procedura molto inefficiente, in quanto gli stessi sono in massima parte vaccinati. E' necessario quindi che le scuole possano escludere a monte, dal controllo, i dipendenti che risultino già immunizzati. Questo potrà agevolmente ottenersi se il sistema sanitario comunicherà alle scuole le dovute informazioni». Praticamente si potrebbe procedere come già si fa con le certificazioni dei vaccini tra gli studenti, ad esempio quelli contro il morbillo: le scuole vengono a sapere i nomi degli alunni che non hanno il vaccino.

Così potrebbe accadere anche per i docenti, focalizzando le verifiche solo sulla piccola parte di docenti no vax il lavoro sarebbe più semplice. Ora le scuole sono in attesa di una circolare applicativa per agevolare le procedure: un'agevolazione sia per le scuole sia per il personale che, essendo già in regola, deve rispondere di continuo a nuove verifiche. «Le banche dati vaccinali dovrebbero essere messe a disposizione delle scuole - propone quindi Giannelli - chiediamo l'accesso a una banca dati informatizzata che individui i soggetti non vaccinati e li segnali automaticamente alle scuole con un meccanismo simile a quello delle vaccinazioni degli alunni, ovvero la scuola fornisce i nominativi alla Asl competente che poi le invia l'elenco dei non vaccinati».

Sul monitoraggio dei vaccinati torna anche la Cisl scuola, secondo il sbadato la quota attuale del 15% è sovrastimata perché non considera tutti coloro che potrebbero aver aderito alla campagna vaccinale per fascia di età e non per categoria. Anche il commissario Figliuolo, per fare chiarezza, ha chiesto di poter ricevere i dati dalle Regioni entro il 20 agosto, con la situazione reale: «Chiediamo al generale Figliuolo i dati reali, a partire dai colpiti da Covid nel settore scolastico e dei vaccinati - dice la segretaria Maddalena Gissi - I sistemi informatici possono comunicare alle scuole direttamente ma a noi servono i numeri distinti per Regioni. In questo modo si potranno fare valutazioni mirate.

SITUAZIONI A RISCHIO

I tanti fragili saranno chiamati a certificare le situazioni di rischio e questo non potrà avvenire attraverso un sistema informativo. Intanto il ministero dell'istruzione sta mettendo a punto un sistema di supporto alle scuole nella gestione del controllo del Green pass e dell'avvio in sicurezza dell'anno scolastico: è stata attivata una sezione informativa sul sito per rispondere alle richieste aiuto delle scuole e intanto procede con le autorità sanitarie per capire come velocizzare la gestione dei controlli.

Lorena Loiacono

ESAMI
Uno dei tanti test salivari effettuati lo scorso anno scolastico in un istituto di Roma
(foto LAPRESSE)

85%
La percentuale del personale scolastico che si considera siano già vaccinati su un totale di un milione 400mila, ma per il ministro dell'Istruzione Bianchi si arriverebbe al 90%

217.000
Sono tutti coloro che, tra personale docente e non docente, non hanno nemmeno iniziato il ciclo vaccinale, mentre il restante 85% ha ricevuto almeno la prima dose o la dose unica

PRESSING ANCHE PER AVERE PERSONALE AGGIUNTIVO DA DEDICARE ALLE PROCEDURE DI VERIFICA

Accertamenti, falle nell'app «Si inceppa sul pass cartaceo e con gli smartphone datati»

IL FOCUS

ROMA A volte si inceppa quando legge i Qr in versione cartacea e poi non funziona sugli smartphone più datati. A pochi giorni dal debutto delle nuove restrizioni legate al Green pass, l'app governativa VerificaC19 mostra già i propri limiti. E a pagarne le conseguenze sono i gestori degli esercizi pubblici dove l'accesso è consentito solo a chi è munito di certificato verde. Sono stati i ristoratori i primi a denunciare anomalie e malfunzionamenti dell'app salva-vacanze con cui si validano i Green pass.

Così il direttore generale di Fipe Confcommercio Roberto Calugi: «Sì, è vero, diversi nostri associati ci hanno segnalato problemi tecnici connessi all'utilizzo dell'app del governo. Capita, a quanto pare, che VerificaC19 vada in tilt quando legge i Qr dei vaccinati e dei tamponati, soprattutto quelli stampati su carta. E sui telefoni più vecchi l'app non "gira" come dovrebbe, ci dicono i nostri iscritti. A quel punto, di solito, prevale il buon senso: i ristoratori cercano di accomodare all'esterno gli ospiti».

Ma la situazione si complica se si è di fronte a gruppi di più persone e il Green pass di una di queste non viene validato. «In questo caso», prosegue il direttore generale della Federazione italiana dei pubblici esercizi, «si è spesso costretti a mandare via i clienti, a costo di rimetterci». Sulla stessa linea anche Confesercenti: «Pure noi abbiamo ricevuto dai nostri associati diverse segnalazioni. L'app VerificaC19 a quanto ci risulta non sempre funziona correttamente».

AMMINISTRAZIONE NO DIGITAL

Insomma, ancora una volta le lacune della Pubblica amministrazione si fanno sentire. Come a dire, popolo di santi, poeti e navigatori, ma non di informatici. Del resto, dall'inizio della pandemia, le nostre piattaforme digitali pubbliche sono inciampate in più di un'occasione. Si pensi al sito dell'Inps, che il primo aprile dello scorso anno, quando partì la corsa ai primi bonus anti-Covid, andò in tilt, complice l'assalto degli hacker. Hacker che nei giorni scorsi hanno mandato ko, con imbarazzante facilità, pure il sito della Regione Lazio. Dunque le mancanze dell'app per validare i certificati verdi costituiscono solo l'ultimo capitolo di un romanzo che va avanti da mesi.

Come spiegato da Fipe Confcommercio, un'altra anomalia dell'applicazione governativa risiede nel fatto che non può essere scaricata su tutti i cellulari: «Su quelli più vecchi non sembra funzionare correttamente». Non solo. Società specializzate in cybersicurezza hanno affermato che i controlli eseguiti tramite l'app possono essere facilmente manomessi. Per esempio, modificando la data di un dispositivo adibito al controllo sarebbe possibile far passare anche certificati scaduti. Una falla, pure questa, che preoccupa.

L'app, gratuita, è stata realizzata grazie al supporto tecnologico di Sogei, con il ministero della Salute, il ministero dell'Economia e il ministero per l'Innovazione tecnologica e la transizione digitale, in collaborazione con la Struttura commissariale per l'emergenza Covid-19. Ma come funzione Verifica C19? L'applicazione permette di verificare l'autenticità e la validità delle certificazioni senza la necessità di avere una connessione internet (dunque è operativa pure offline) e senza memorizzare informazioni personali sul dispositivo del verificatore.

Più nel dettaglio, l'app VerificaC19 legge il Qr Code, ne estrae le informazioni e procede con il controllo del sigillo elettronico qualificato. Dopodiché mostra graficamente al verificatore l'effettiva validità della certificazione, nonché il nome, il cognome e la data di nascita dell'intestatario del Green pass. In pratica ai verificatori basta inquadrare il Qr Code della certificazione verde Covid-19, che si può esibire in formato cartaceo o digitale, per accertarsi della validità del documento. A meno che, come emerso, qualcosa non vada storto.

Francesco Bisozzi

L'APPLICAZIONE NON LEGGE SEMPRE BENE IL QR CODE: I PRIMI A DENUNCIARE IL PROBLEMA SONO STATI I RISTORATORI

L'incentivo Anche gadget agli under 20

Roma, biglietto gratis a chi si fa l'iniezione

Una dose e un biglietto per lo stadio. Dalla As Roma biglietti gratis per il match in programma sabato per chi si vaccina nella giornata del 12 agosto presso l'hub "La Vela". La Roma metterà a disposizione dei tifosi che si vaccinano gadget giallorossi e per i giovani, dai 12 ai 20 anni, anche il biglietto per la partita all'Olimpico Roma-Raja Casablanca. Biglietto gratuito anche per gli accompagnatori dei giovani tifosi under 18 anni.

Le grane della maggioranza

Asse Pd-M5S su Durigon: lasci o mozione di sfiducia Ma Palazzo Chigi frena

▶Il sottosegretario leghista sotto accusa per aver rilanciato parco Mussolini a Latina

▶Salvini tace. I suoi: Claudio non si tocca, chi lo attacca mette a rischio il governo

NEL MIRINO Claudio Durigon, leghista, sottosegretario all'Economia

LA POLEMICA

ROMA Da palazzo Chigi filtra soltanto un «no comment». Mario Draghi, che preferisce tenersi ben distante dai tafferugli della sua ultra eterogenea maggioranza, almeno per il momento non ha intenzione di aprire un dossier riservato a Claudio Durigon.

Eppure, il cerchio si stringe attorno al sottosegretario leghista all'Economia - molto vicino a Matteo Salvini - che nei giorni scorsi ha proposto di cambiare nome al parco di Latina intitolato a Falcone e Borsellino e di dedicarlo ad Arnaldo Mussolini, il fratello del Duce. Dopo i 5Stelle, anche il Pd, Leu ed Elio Vito di Forza Italia chiedono a Durigon di dimettersi. E, se non lo farà, promettono di aggiornare e di votare a settembre a mozione di sfiducia depositata il 6 maggio dal M5S alla Camera in occasione dell'inchiesta di Fanpage su un'intercettazione, nell'ambito dell'indagine sui 49 milioni alla Lega, nella quale Durigon affermava: «Il generale della Guardia di Finanza che indaga, Zafarana, lo abbiamo messo noi».

L'OFFENSIVA

La maggioranza insomma si sbriciola sul destino del sottosegretario leghista, ex sindacalista della sigla di destra Ugl. «E' intollerabile ciò che ha detto Durigon e credo che non sia compatibile con la sua permanenza al governo. Mi auguro che non si arrivi alla mozione di sfiducia e che il sottosegretario faccia un passo indietro», dice il ministro dell'Agricoltura e capodelegazione del M5S nell'esecutivo, Stefano Patuanelli. Parole che seguono il duro attacco lanciato da Giuseppe Conte nelle ore precedenti: «Trovo grave e sconcertante il proponimento del sottosegretario Durigon. È aberrante voler cancellare anni di lotta alla mafia e il sacrificio dei nostri uomini migliori, per giunta allo scopo di restaurare il ricordo del regime littorio. Durigon si dimetta». E Mario Perantoni, presidente 5Stelle della commissione giustizia della Camera: «L'Italia democratica e antifascista pretende le sue dimissioni, altrimenti sarà inevitabile una mozione di sfiducia».

Sulla stessa linea si schiera il leader del Pd, Enrico Letta: «È incompatibile con la Costituzione intitolare una piazza a Mussolini. Durigon ha dimostrato la sua totale incompatibilità con il ruolo di rappresentante delle istituzioni: faccia un passo indietro. Per quanto ci riguarda faremo il possibile perché ciò avvenga». E fonti del quartiere generale del Nazareno spiegano: «L'orientamento» del Pd è votare la mozione di sfiducia del M5S.

ANCHE LEU E IL FORZISTA VITO PER L'ADDIO. A SETTEMBRE ALLA CAMERA SARÀ UTILIZZATO IL TESTO GIÀ PRESENTATO A MAGGIO

Contro Durigon si schiera anche il forzista Elio Vito: «Voterò la mozione di sfiducia presentata da M5S, spero di non essere il solo di Forza Italia». E Leu con il capogruppo alla Camera, Federico Fornaro: «Durigon si dimetta subito per togliere il governo dall'imbarazzo. Le radici della nostra democrazia sono antifasciste, la sua presenza è incompatibile».

Tace invece Matteo Renzi. Da Italia viva si limitano a far sapere di giudicare «inaccettabile» la proposta del sottosegretario e si dicono «convinti che Draghi interverrà per rimuoverlo». Perché, come dice l'ex ministra Teresa Bellanova, «l'apologia del fascismo è reato».

Tace anche la Lega. «Ciò non vuole dire che Salvini voglia scaricare Claudio», rivelano fonti leghiste, «il nostro silenzio è motivato dal fatto che non vogliamo correre dietro e amplificare una polemica ridicola e strumentale. Durigon non è un nostalgico del fascismo, ha voluto solo ricordare le radici di Latina. Chi vuole colpire lui, mette a rischio il governo».

La zuffa finale, quella vera, è rimandata a settembre.

Alberto Gentili

Cittadinanza

Ius soli, nuovo duello tra Letta e il Carroccio

Enrico Letta torna a spingere per lo ius soli: « La questione della legge di cittadinanza non ha nulla a che vedere con gli sbarchi. E' una legge di civiltà. L'attuale situazione è emersa in tutta la sua insostenibilità anche con i Giochi olimpici. In autunno apriamo un tavolo e discutiamone». Secca la replica di Matteo Salvini: «Se per il Pd la priorità è lo ius soli, per noi sono gli italiani. Noi ci stiamo impegnando a difendere lavoro, salute, scuola, diritto alla pensione». A favore della legge sulla cittadinanza sono schierati anche i 5Stelle, Leu e Italia Viva. Forza Italia è divisa.

Riforme, la lista di Draghi: dal fisco al lavoro alla scuola

IL PIANO

ROMA Ridurre l'evasione fiscale in cinque anni del 15%, anche con sanzioni «effettive» agli esercenti che rifiutano il Pos. Programmare tre anni di spending review, tra il 2023 e il 2025, per finanziare riforme come quella delle tasse. L'elenco è lunghissimo: 63 riforme legate al Recovery plan, di cui 23 entro il 2021. Pa, giustizia, semplificazioni, appalti, sono già stati varati in Consiglio dei ministri. Ma la "road map" è serrata e non si può mancare nessuno step, per evitare di mettere a rischio i fondi in arrivo dall'Europa. Perciò alla vigilia del ferragosto ai ministri arriva da Palazzo Chigi un promemoria: bisogna «rispettare le scadenze». L'Ue stanzia per l'Italia 1,4 miliardi aggiuntivi, nel quadro di React-Eu, a sostegno della ripresa economica, per finanziare sanità e università ma anche la rete idrica del Sud. Entro la settimana poi sono attesi da Bruxelles i primi 25 miliardi, sui 191,5 totali, per finanziare i 151 investimenti previsti dal Pnrr. Ad accompagnare e velocizzare la realizzazione delle opere sarà una fitta attività normativa del governo. Ecco perché il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Roberto Garofoli invia ai ministri una road map degli interventi divisi per ministero e ricorda la necessità di rispettare i tempi e «il programma» e approfondito esame delle riforme».

TRA GLI OBIETTIVI RIDURRE DEL 15% IN 5 ANNI L'EVASIONE CON SANZIONI AGLI ESERCENTI CHE RIFIUTANO IL POS

DUE SCOGLI IN SETTEMBRE

Il premier Mario Draghi ha già messo in agenda per settembre due interventi difficili - anche perché ad alta conflittualità politica - come la legge sulla concorrenza e la delega fiscale. Sulla concorrenza ci sarà una legge ogni anno, da qui al 2024, per «aumentare» le gare degli appalti per servizi pubblici locali (a partire da rifiuti e trasporti) ed evitare «l'ingiustificata proroga delle concessioni» agli operatori storici per porti, autostrade, idroelettrico. Per l'energia l'obiettivo è concreto: 33 milioni di contatori intelligenti di seconda generazione entro il 2025.

Quanto al fisco, la riforma non compare tra quelle vincolanti ai fini del Recovery, ma la sua completa realizzazione - che ha bisogno di svariati miliardi non in deficit - potrebbe dipendere anche dalla spending review che l'anno prossimo il governo dovrà programmare dal 2023 al 2025, con un occhio allo stimolo alla crescita e ai criteri di bilancio Green e di parità di genere. Quanto alla riscossione, per la quale la relazione annuale prevede un'attenzione all'economia digitale e le criptovalute, si punta a «incentivi mirati ai consumatori» e «sanzioni amministrative effettive» a chi rifiuti «il pagamento elettronico». L'obiettivo è ridurre del 15% nel 2024 rispetto al 2019 la «propensione all'evasione» di tutte le imposte (tranne accise e Imu); portare a 2,3 mln le dichiarazioni Iva precompilate entro giugno 2023 e aumentare del 40% le «lettere di conformità» entro il 2024, con un 30% in più di gettito. Si punta a ridurre a 30 giorni (60 per la sanità) i pagamenti della Pa. Entro l'anno arriverà la riforma delle politiche attive del lavoro, dai centri per l'impiego alla Garanzia di occupabilità dei lavoratori (Gol) che dovrebbe coprire 3 mln di disoccupati e formarne 800mila entro il 2025. Nel 2022 è atteso il piano contro il lavoro sommerso, per ridurne l'incidenza del 2%.

Per triplicare gli alloggi per gli studenti fuorisede, portandoli da 40mila a oltre 100mila entro il 2026, il ministero dell'Università deve approvare entro l'anno una legge per incentivare i privati. In cantiere ci sono anche la riforma delle classi di laurea, la riforma delle lauree abilitanti e dei dottorati. Entro dicembre sono previste la riforma delle Zone economiche speciali e una legge quadro sulla disabilità, oltre alle norme per «Cloud first» e tecnologie informatiche (Ict) nella Pa. Su appalti pubblici (l'anno prossimo la riforma del codice), giustizia e semplificazioni c'è da concludere il lavoro già avviato. Mentre è già fitta l'agenda dei primi sei mesi del 2022, dalla riforma della gestione dei rifiuti, disincentivando le discariche, all'economia circolare, dalle misure per l'idrogeno al dissesto idrogeologico, dalla sanità territoriale, fino al reclutamento degli insegnanti. Si interverrà su proprietà industriale e guide turistiche. La scuola vedrà riformati anche gli istituti tecnici e professionali e l'intero sistema dell'istruzione cambierà (tra il 2022 e il 2023) sia per migliorare i risultati, sia per «adeguare il numero di alunni per classe».

Tuffo da brividi tra barche e vaporetti

▶Venezia, giovane palestinese si lancia in Canal Grande dal ponte della stazione e rischia il peggio. «So nuotare, vado dove voglio»

▶Soccorso dalla polizia locale, il 32enne dà in escandescenze: denuncia e Daspo. Brugnaro: «Avrebbe meritato molto di più»

LA BRAVATA

VENEZIA «So nuotare e mi tuffo dove voglio». Ha rischiato di schiantarsi su un vaporetto in transito e poi anche di essere travolto dalle imbarcazioni che stavano impegnando in quel momento uno dei tratti più trafficati del Canal Grande. A ridosso della stazione ferroviaria di Venezia. Ma l'impressione è che il temerario protagonista ieri in tarda mattinata, del tuffo dal ponte degli Scalzi, per l'appunto, non si sia per nulla reso sconto del pericolo scampato e del caos provocato. Anzi una volta a riva se l'è presa con gli agenti della polizia locale che prima sono intervenuti per evitare il peggio bloccando il traffico acqueo e poi gli hanno contestato la resistenza a pubblico ufficiale e l'intralcio alla sicurezza della navigazione.

Al centro della vicenda un palestinese di 32 anni, regolare in Italia in forza del permesso di soggiorno rilasciato a seguito di richiesta di protezione internazionale, senza provvedimenti in atto, e residente in un centro di accoglienza di Mirano nell'entroterra veneziano, anche se sono in corso accertamenti sul punto dato che risultava essere ospite di una struttura a Silea nel trevigiano. Per identificarlo in maniera compiuta è stato necessario ricorrere ai rilievi dattiloscopici: sollo il confronto delle impronte digitali infatti ha fatto un po' di ordine rispetto ai diversi alias riconducibili a lui. Il profugo palestinese si è visto anche comminare un Daspo per la violazione dell'articolo 34 del Regolamento di pubblica sicurezza urbana che sanziona episodi di questo tipo e che impone l'obbligo di lasciare il territorio comunale con una validità di 48 ore.

L'UOMO CONTINUA A NUOTARE NELL'ACQUA DAVANTI A SANTA LUCIA POI SI ARRENDE MA SCATTA LA MISURA DI ALLONTANAMENTO

FOTOGRAMMA L'istante in cui il giovane palestinese si tuffa dal Ponte degli Scalzi nel Canal Grande, proprio nel momento in cui sta per transitare un vaporetto dell'Actv

LA CRONACA

Sono le 11.30 di martedì 10 agosto, giorno in cui la città come il resto d'Italia è preda di Lucifero, come è stata battezzata l'ondata di calura preferragostana con temperature vicine ai 40 gradi. Il natante di servizio dei vigili sta solcando il Canal Grande all'altezza di Santa Lucia quando gli operatori sentono il suono delle sirene dei mezzi privati e del trasporto pubblico provenire proprio da sotto il Ponte degli Scalzi sul quale si è radunata una piccola folla di curiosi affacciata alle balaustre. Ci vuole poco per capire la ragione di tanto trambusto: c'è una persona in acqua che dopo essersi lanciata dall'alto, sta nuotando mettendo a rischio la propria incolumità e creando un gran scompiglio alla circolazione con i piloti delle varie barche che fanno di tutto per evitare di travolgerlo.

LA TRATTATIVA

Gli agenti del Nucleo pronto impiego giunti a poca distanza dal "bagnante" gli offrono di soccorrerlo a bordo del loro motoscafo, ma lui rifiuta e come se nulla fosse, guadagna la riva: è in pantaloncini e a torso nudo e per risalire la sponda si taglia in diversi parti del corpo, anche sul torace. Ed è qui che lo show continua in un crescendo di aggressività: rifiuta di dare le proprie generalità e una volta recuperato lo zaino lasciato ai piedi del ponte con gli indumenti asciutti per il cambio, prende gli occhiali da vista, rompe le lenti e cerca di ferirsi con i pezzi di vetro, urlando ai vigili «dirò che siete stati voi a ridurmi così». Non è stato semplice bloccarlo. In aiuto sono arrivati anche degli agenti della Polfer che hanno la sede a due passi e dove il 32enne viene accompagnato per essere fotosegnalato e identificato. Il suo italiano è piuttosto fluente. E di fronte alle contestazioni risponde: «So nuotare, mi tuffo dove voglio». Poi il tweet del sindaco Luigi Brugnaro: «L'abbiamo preso, fermato e denunciato... purtroppo non possiamo fare di più ... meriterebbe molto di più».

Monica Andolfatto

L'ANTICICLONE AFRICANO

Lucifero si fa sentire: massime a 37 gradi anche a Nordest

VENEZIA L'anticiclone subtropicale africano Lucifero si sta espandendo con sempre maggiore forza: quella in corso sarà la settimana più calda dell'estate 2021, con temperature che potranno raggiungere i 47-48 gradi al Sud. Il sito www.ilMeteo.it comunica che la massa d'aria in arrivo si preannuncia rovente fino a 28/30 gradi a 1500 metri di altezza che questo potrebbe tradursi appunto in temperature massime fino a 47-48 gradi al Sud e sulle due Isole Maggiori tra oggi e domani. Ma i termometri saliranno anche al Centro-Nord: fino a 38 gradi a Roma, Firenze, Bologna.

Anche a Nordest farà molto caldo. Le massime, informa l'Arpav, «potranno portarsi sui 34-37 gradi nella pianura interna, mentre le minime saranno superiori a 20 gradi (intorno a 21-23)». Se così sarà, non si attende in sostanza nessun superamento di record, nè fasi di calore estremo, e anche la «terribile» estate 2021 resterà anni luce lontana da quella (vera) infernale del 2003. Il problema maggiore, conferma l'Arpav, sarà l'accumulo dell'umidità nei bassi strati, che farà crescere il tasso di afa, vero nemico della vivibilità nelle città in nelle pianura. Quanto alle minime, sono diversi gli esempi in anni recenti in cui il termometro di notte non scendeva mai sotto i 26-27 gradi. Dopo un mese di luglio con temperature in linea con la media - spiega il centro meteo della Regione - e un inizio di agosto con temperature nella media o un po' inferiori, la seconda settimana di questo mese sarà caratterizzata da un aumento delle temperature che si porteranno sopra la media in modo anche significativo. Ciò per la persistenza e dall'espansione verso nord di un promontorio anticiclonico in quota già presente sul Mediterraneo centro-occidentale. Anche in montagna si farà sentire questo caldo anomalo, soprattutto verso il fine settimana, quando lo zero termico si porterà intorno a 4300-4500 m. A cavallo di Ferragosto non è escluso il passaggio di una perturbazione che porterà, oltre alle piogge, anche un calo delle temperature.

A CAVALLO DI FERRAGOSTO UNA PERTURBAZIONE POTREBBE PERÒ PORTARE QUALCHE PIOGGIA E UN CALO DELLE TEMPERATURE

La morte in piscina di Christian: indagati gestore, bagnini e genitori

IL CASO

SAN PIETRO IN GU (PADOVA) Cinque avvisi di garanzia per omicidio colposo sono stati notificati ieri per la morte del piccolo Christian Menin, che lunedì ha perso la vita dopo un tragico incidente nelle piscine comunali di San Pietro in Gu. Indagati dalla Procura di Padova il gestore della struttura, Michela Campana, due assistenti ai bagnanti, tra cui la 22enne che per prima si è accorta del corpicino del bimbo riverso in piscina, e anche i genitori del piccolo, Emanuele Menin e Lisa Toniato. Mamma e papà, di 26 e 30 anni, residenti a Limena, sono sconvolti. «Vogliamo soltanto stare da soli con il nostro dolore – hanno spiegato–. Possiamo solo stare in silenzio e non puntare il dito».

Intanto proseguono le indagini per fare chiarezza sulle circostanze del decesso, tanto che la Procura ha disposto per domani l'autopsia per capire se il bambino di 6 anni e mezzo sia morto per annegamento, per un malore o per altre cause.

L'INCHIESTA

La procura ha aperto un fascicolo sulla morte del piccolo che è stato trovato lunedì poco prima delle 13 mentre galleggiava privo di sensi a pancia in giù nella piscina centrale da 123 centimetri dell'impianto natatorio comunale di San Pietro in Gu, gestito dalla società Conca Verde Piscine. Vani tutti i tentativi di rianimazione: è deceduto, una volta arrivato con l'elisoccorso in ospedale a Padova. Titolare del fascicolo è il pubblico ministero della Procura di Padova, Roberto D'Angelo, che ha disposto per domani l'autopsia, affidata ad Andrea Porzionato docente di Anatomia patologica del Bo.

L'esame è fondamentale per capire per quale motivo il bambino sia finito in acqua e stabilire le cause della morte. Al momento sono due le due ipotesi principali: malore o tragico incidente. Ma dalla Procura, al momento, nessuna viene esclusa. E per questo, a tutela degli stessi soggetti che in via astratta potrebbero aver una qualche responsabilità nella tragedia, i gestori, i bagnini e i genitori sono stati iscritti nel registro degli indagati come atto dovuto. L'avviso di garanzia, infatti, consente di svolgere tutti gli accertamenti disposti dalla Procura, garantendo al massimo il diritto alla difesa delle parti coinvolte.

TRAGEDIA A sinistra il piccolo Christian Menin durante un allenamento. A destra i carabinieri all'ingresso delle piscine di San Pietro in Gu

LA PROCURA HA APERTO UN FASCICOLO, TANTI DUBBI DA CHIARIRE. 5 AVVISI DI GARANZIA: L'IMPUTAZIONE È DI OMICIDIO COLPOSO

GLI SVILUPPI

Dopo la comunicazione del decesso, i carabinieri della compagnia di Cittadella e del Nucleo Investigativo hanno posto sotto sequestro la vasca ed eseguito i rilievi. Ieri la vasca centrale era ancora interdetta, ma l'impianto era aperto e molto affollato. Tanti però, tra i clienti, erano scossi per l'accaduto, pur non avendo rinunciato a passare in piscina la giornata di sole.

Amici e parenti intanto fanno scudo attorno ai due giovani genitori, che hanno anche una neonata di 7 mesi: «Chiediamo a tutti di rispettare questo momento di dolore» ha spiegato la nonna del bimbo. «Non possiamo immaginare che Chris non ci sia più, cominciare la nuova stagione spiegando questa assenza ai suoi compagni sarà straziante» ha commentato la sua allenatrice di calcio, Silvia Gudolin.

Tante le domande senza risposta. Perché il bambino era in quella vasca? Com'è finito in acqua? Come mai nessuno l'ha visto annaspare? Gli inquirenti stanno anche cercando di capire se l'impianto di videosorveglianza della piscina abbia immortalato quei tragici momenti.

Marina Lucchin
Serena De Salvador

Coltello alla gola, anziani rapinati in casa di notte In fuga con 4mila euro

▶Terrore nel Trevigiano, coppia di 81 anni aggredita da 3 banditi. La finestra era aperta

▶Stanze a soqquadro, rubati i risparmi «Non urlate, dateci i soldi e andiamo via»

PIANO TERRA La casa di Altivole dove due banditi sono entrati dalla finestra aperta (foto FELICE DE SENA / NUOVE TECNICHE)

IL COLPO

TREVISO Il coltello puntato addosso, anche alla gola, da tre rapinatori incappucciati che si sono introdotti come ninja in camera da letto. E i risparmi messi da parte per la vecchiaia - 4mila euro in contanti nascosti in armadi e cassetti - che si volatilizzano in pochi istanti, consegnati agli aguzzini, obbedendo agli ordini impartiti in modo perentorio: «Vogliamo i soldi, dateceli e ce ne andiamo». Attimi di puro terrore per Giuseppe Dal Bello e la moglie Dina, 81 anni. La coppia è stata vittima di una rapina lampo messa a segno nella notte tra lunedì e martedì a Caselle di Altivole, in provincia di Treviso. Il paese conta poco meno di 7mila abitanti e più di qualche furto, ultimamente. Ma mai i predoni si erano spinti a tanto.

BLITZ IN CAMERA

La banda è entrata in azione verso mezzanotte meno un quarto, puntando l'abitazione di via Piave. Tre uomini incappucciati, in abiti scuri e guanti, entrano dalla finestra sul retro, al primo piano, quella che i coniugi lasciano aperta per far circolare un po' d'aria in queste calde notti d'estate. Giuseppe e Dina, insieme da una vita, stanno per coricarsi. Davanti a loro si materializzano le tre figure a volto coperto. Due di loro impugnano coltelli. Come nei peggiori incubi. I due anziani non hanno il tempo di urlare né di rendersi conto di quello che sta succedendo. Le minacce dei rapinatori riempiono la stanza. «Dateci i soldi». I malviventi non si sarebbero limitati ad agitare le lame nell'aria ma le avrebbero puntate anche alla gola dei due anziani, per rendere più convincente la loro richiesta. Anzi, i loro ordini. Alla coppia non resta che obbedire senza fiatare. «Non urlate», raccomandano i rapinatori. Anche il cane ha smesso di abbaiare, forse messo fuori gioco da un boccone soporifero.

IL CANE HA SMESSO DI ABBAIARE, POTREBBE ESSERE STATO NARCOTIZZATO IL FIGLIO: «MAMMA E PAPÀ ORA SONO SCONVOLTI»

«DATECI I SOLDI»

Appena entrati, i ladri mettono a soqquadro la casa: rovistano dentro armadi e cassetti alla ricerca di contanti e gioielli. Trovano un po' di banconote ma non basta. Ne vogliono di più. Per questo minacciano gli anziani coniugi, che non hanno alternative: consegnano i soldi che tengono nascosti ma a portata di mano in caso di necessità. In tutto 4mila euro: un bottino che la banda si infila in tasca per poi dileguarsi nelle tenebre. Mentre loro scappano a piedi, Giuseppe e Dina afferrano il telefono e nonostante lo choc riescono a mantenere la lucidità necessaria per avvertire i carabinieri. I militari di Castelfranco Veneto hanno raggiungono l'abitazione nel giro di pochi minuti, trovando gli anziani scossi ma fortunatamente illesi. Raccolgono la loro testimonianza e ascoltano anche i vicini, che però non hanno sentito nulla di particolare. Soltanto il breve e insistente abbaiare del cane e poi le sirene dei carabinieri. In mezzo il silenzio: ed è proprio in quell'assenza di rumori che si è consumata la rapina.

CACCIA

Nei giorni precedenti gli anziani non avevano notato movimenti sospetti e purtroppo la zona è sprovvista di telecamere di videosorveglianza. Ma i militari amplieranno il raggio di ricerche ad altre sentinelle elettroniche che potrebbero aver immortalato auto o persone sospette. Le indagini sono serrate: è caccia ai tre uomini. Non è da escludere che il trio abbia parcheggiato l'auto nella vicina zona commerciale dove ci sono locali, rivenditori e un distributore, e che poi abbiano raggiunto a piedi l'abitazione, scavalcato il cancello principale alto circa un metro, e poi raggiunto la finestra da dove sono entrati. Per intrufolarsi in casa avrebbero utilizzato un bancale, facendo poi una scala umana. Dentro uno e poi gli altri, uno alla volta.

SOTTO CHOC

«Mamma e papà sono molto scossi», dice Gianluca, uno dei due figli, entrambi accorsi nella casa dei genitori dopo l'accaduto. Lui e il fratello vivono a circa un chilometro di distanza e quando i genitori li hanno chiamati non hanno esitato: sono saliti in macchina e sono andati da loro. «Passiamo spesso a casa dei nostri genitori e anche poco prima del fatto eravamo lì – spiega Gianluca –. Io sono rimasto lì con loro fino alle 20, mio fratello per un'ora in più circa. Poi siamo tornati a casa nostra come sempre». La paura di lasciarli soli ora è più forte del solito anche se i Dal Bello sono abituati a vivere in due, autonomi e autosufficienti: «Sono profondamente sconvolti», aggiunge il figlio. Uno choc per tutto il paese.

Maria Elena Pattaro
Lucia Russo

Le reazioni

L'assessore: «Serve più controllo di vicinato»

Ha tutta l'aria di essere stato preparato nei dettagli il colpo messo a segno nell'abitazione dei coniugi Dal Bello. I banditi hanno agito a colpo sicuro. Sapevano da quale pertugio entrare, quella finestra al secondo piano lasciata aperta che probabilmente avevano adocchiato in precedenza, durante un sopralluogo. «Ho paura – ammette una vicina –. Non è la prima volta che prendono in mira questa zona. Il mese scorso sono andati da mia cognata che abita qui vicino a via Piave. Fortunatamente lei era al mare e non si è trovata faccia a faccia con questi malviventi. Poi anche da un'altra famiglia che abita sempre qui poco più avanti. In questo periodo estivo e soprattutto ora ad agosto tante persone sono via e i ladri agiscono. Ora ho paura che possano tornare di nuovo». Per scongiurare episodi come quello successo l'altra notte l'assessore con delega alla Sicurezza Stefano Gallina esorta i concittadini ad applicare la formula: controllo di vicinato, porte chiuse e sistemi di sicurezza nelle case. "Stiamo vivendo un'escalation di furti. Il controllo va aumentato - afferma l'assessore -. Circa un anno e mezzo fa ho attivato il controllo di vicinato ma non ho avuto molto riscontro da parte dei cittadini: solo 22 adesioni e nessuna in via Piave, teatro della rapina. Eppure questa iniziativa potrebbe essere un buon deterrente».

Il corpo senza vestiti e con la testa rasata «È l'ex vigilessa Laura»

UN GIALLO La vigilessa Laura Ziliani era sparita lo scorso 8 maggio

L'INDAGINE

BRESCIA Solo l'esame del Dna potrà fornire le definitiva conferma. Ma quel corpo trovato in un torrente a Temù pare essere proprio quello di Laura Ziliani, l'ex vigilessa sparita nel nulla l'8 maggio da un paesino in montagna, di 1.200 abitanti, in provincia di Brescia. La donna, 55 anni, sarebbe uscita per una passeggiata salvo poi svanire nel nulla. Tuttavia quel corpo senza vita trovato domenica non fa altro che alimentare il mistero di questa storia.

La stessa procura non ha mai creduto ad un allontanamento e ha (da subito) indagato due delle tre figlie della Ziliani, compreso il fidanzato della primogenita, per il reato di omicidio. Ed ecco che il ritrovamento del cadavere, con il capo rasato e l'assenza di indumenti, ha confermato i dubbi degli investigatori.

Di fatto la testa rasata e il corpo senza nudo sono elementi che allontanano l'ipotesi di una morte collegata ad un incidente in montagna. Inoltre un altro particolare, che potrebbe far pensare che si tratti di Ziliani, è il fatto che una scarpa da trekking della 55enne era stata trovata il 23 maggio non lontano da dove è stato trovato il corpo.

L'AUTOPSIA

Ovviamente, è opportuno sottolinearlo, l'autopsia e l'esame del Dna (fissati per domani) dovranno fornire la definitiva conferma. Gli investigatori sono comunque al lavoro. E come riportano alcuni giornali locali percorrono varie piste, collegate al ritrovamento del cadavere: Chi indaga si chiede se quel corpo possa essere stato sepolto salvo poi riemergere in questi giorni dopo l'esondazione del fiume a causa del maltempo.

Certo è che tutta la zona, come aveva confermato anche il sindaco di Temù, era stata già battuta dal soccorso alpino tanto che le ricerche si erano interrotte e spostate verso altre zone. «È un bel mistero come sia potuto finire qui il corpo perché dalla zona indicata, dove Laura sarebbe andata a passeggiare, è impossibile arrivare nel fiume Oglio» ha commentato il primo cittadino Giuseppe Pasina.

ORRORE IN VALCAMONICA DOMANI DALL'ESAME DEL DNA LE RISPOSTE SUL CORPO RESTITUITO DAL FIUME. ERA SCOMPARSA DA 3 MESI

IL RITROVAMENTO

A trovare il cadavere domenica scorsa era stato un bambino mentre stava passeggiando sulla pista ciclabile, vicino alla sponda del fiume Oglio a 500 metri più a sud rispetto a dove, nei pressi del torrente Fumeclo, era invece stata recuperata la scarpa. Nel corso delle ricerche a maggio gli uomini della Protezione civile, del Soccorso Alpino e i Vigili del fuoco avevano complessivamente percorso 2.500 chilometri senza trovare tracce di Laura Ziliani. E anche dopo il ritrovamento della scarpa da trekking, l'area era stata ripetutamente battuta senza fortuna.

LA PROCURA PROCEDE PER OMICIDIO INDAGATI LE DUE FIGLIE DELLA DONNA E IL FIDANZATO DI QUELLA PIÙ GRANDE

CONTRADDIZIONI

La svolta nelle indagini sulla scomparsa della Ziliani era arrivata qualche settimana, fa quando la procura di Brescia avevano definitivamente abbandonato la pista dell'incidente in montagna per seguire quella di un omicidio. Un'inchiesta per omicidio per cui, ad oggi, sono indagate due delle sue tre figlie le cui dichiarazioni rilasciate ai carabinieri rivelerebbero tutta una serie di contraddizioni. In seconda battuta gli inquirenti hanno puntato il faro sul fidanzato della primogenita, ritenuto presunto responsabile di concorso in omicidio ed occultamento di cadavere. Dopodiché l'abitazione della 55enne è stata posta sotto sequestro.

A insospettire i militari dell'Arma è stato il cellulare di Laura trovato nascosto nel divano. Adesso, ammesso che il corpo sia della Ziliani, sarà il cadavere a fornire ulteriori dettagli.

Giu.Sca

Laila, ricostruzione choc: nessuno le insegnò a usare la macchina che l'ha uccisa

▶I primi accertamenti sulla dinamica dell'incidente nella fabbrica di Modena

▶Ieri il funerale con il rito islamico A Bastiglia osservato il lutto cittadino

L'INCHIESTA

ROMA L'operaia marocchina Laila El Harim, 41 anni, non era stata formata all'utilizzo del macchinario, la fustellatrice in cui è rimasta stritolata il 3 agosto. È questa, secondo alcune indiscrezioni, una delle prime conclusioni a cui è arrivata l'indagine della procura di Modena in merito alla morte della donna.

L'incidente sul lavoro è avvenuto all'interno dell'azienda di packaging Bombonette di Camposanto (Modena). Ad oggi due sono le persone iscritte nel registro degli indagati, con l'ipotesi di omicidio colposo: il legale rappresentante e il responsabile alla sicurezza dell'azienda.

LA VICENDA

Ma c'è di più, poiché lo stesso macchinario, secondo le prime ricostruzioni degli investigatori, aveva alcuni problemi. E a segnalarli sarebbe stata la stessa 41enne. Ogni volta che si verificava un guasto, Laila scattava delle foto che poi inviava ai tecnici per rappresentare il malfunzionamento. Alcune immagini sarebbero presenti nella memoria del telefonino della vittima. Cellulare che è stato sequestrato dagli investigatori.

Inoltre la sera, quando la 41enne rientrava a casa al termine del lavoro, raccontava al compagno Manuele Altiero i problemi che doveva affrontare a causa della fustellatrice difettosa. «Se ne lamentava spesso, Diceva che si bloccava, che non andava. E spesso dovevano intervenire gli elettricisti».

Adesso i periti nominati dalla procura dovranno verificare se quei guasti ricorrenti, di cui si doleva Laila sono all'origine della tragedia. I consulenti dovranno stabilire se ci sia una correlazione tra i malfunzionamenti di cui si parla e la morte della donna, madre di una bimba di 4 anni e che da 20 anni viveva in Italia.

LE ESEQUIE

Di certo c'è che nel suo ruolo di operaia, Laila El Harim era nota per il suo senso di responsabilità e l'impegno col quale da 15 anni, in quel settore, svolgeva le mansioni che le erano assegnate. Per fare luce sulla vicenda anche il Ministero del Lavoro, Andrea Orlando, ha avviato un'indagine ministeriale.

Intanto ieri, nel giorno del suo funerale, celebrato con rito islamico a Massa Finalese, è stato decretato il lutto cittadino a Bastiglia. Quest'ultimo è il comune in cui Laila El Harim viveva insieme al compagno e alla loro figlia di quattro anni.

«Per l'intera giornata - hanno fatto sapere dalla locale amministrazione - sono state esposte le bandiere a mezz'asta nella sede comunale e sono state sospese le manifestazioni pubbliche in segno di cordoglio per la prematura morte della concittadina e di vicinanza con i famigliari».

MORTI SUL LAVORO

Nei primi sei mesi di quest'anno l'Inail ha registrato 538 vittime, 3 al giorno, e poco conta che siano 32 in meno rispetto al 2020, anno anomalo condizionato dal Covid, in cui alla fine si sono contate 1.538 vittime. La storia di Laila El Harim ricorda per molti aspetti quella di Luana D'Orazio: a soli 22 anni il 4 maggio scorso la giovane era rimasta risucchiata in una pressa mentre lavorava in un'azienda tessile di Montemurlo, in provincia di Prato. Proprio la madre della 22enne ha ricordato che «la tragedia di mia figlia non ha insegnato nulla, perché si continua a morire così».

Giuseppe Scarpa

Laila El Harim, 41 anni, morta sul lavoro una settimana fa Sopra, i funerali di ieri a Massa Finalese, in provincia di Modena

(foto ANSA)

LA DONNA AVEVA PIÙ VOLTE SEGNALATO AI TECNICI DELL'AZIENDA IL MALFUNZIONAMENTO DELLA FUSTELLATRICE

Strage senza fine

Asti e Bergamo, altre due vittime

Ennesima giornata drammatica sul fronte degli incidenti sul lavoro in Italia: la lista infinita fa segnare due morti, uno nel Bergamasco e l'altro nell'Astigiano, e due feriti gravi il primo ancora in provincia di Bergamo e l'altro nel Salernitano. A San Paolo d'Argon, un operaio di 36 anni, nato in India e dipendente di una ditta di Brembate Sopra, è morto sul colpo cadendo da un'altezza di 8 metri, all'interno di un cantiere dove era intento a rimuovere la copertura in amianto. All'improvviso ha messo un piede sopra un lucernario, che ha ceduto. Sotto era posizionata una rete di protezione, che però non ha retto: forse nella rete c'era un buco, o forse si è rotta per un difetto. Il lavoratore ci è passato in mezzo, finendo sul pavimento e picchiando la testa. Vani i tentativi di soccorrerlo. Ad Asti la seconda tragedia: un uomo di 56 anni è rimasto ustionato ed è morto. Il tecnico stava lavorando all'interno di un esercizio commerciale quando si è sentito un forte scoppio. Al momento non è chiaro che cosa l'abbia provocato. L'uomo, con ustioni sul 70% del corpo, è deceduto all'arrivo all'ospedale.

I pm vaticani a Pignatone: non depositiamo il video dell'accusatore di Becciu

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO Una richiesta "irricevibile". Si sta profilando un autentico braccio di ferro tra i pm vaticani e il presidente del Tribunale d'Oltretevere, Giuseppe Pignatone alle cui richieste i magistrati del Papa hanno risposto picche. Al centro dello scontro c'è il video-chiave del monsignore pentito che incastra diversi imputati, tra cui il cardinale Angelo Becciu. Si tratta di un altro colpo di scena. Lo scorso 27 luglio, al termine della prima udienza del maxi processo per il famigerato immobile di pregio a Londra acquistato con i fondi della Segreteria di Stato, Pignatone aveva ordinato al Promotore di Giustizia (una figura equiparabile al pm) di depositare entro il 10 agosto negli uffici della Cancelleria le videoregistrazioni di monsignor Alberto Perlasca, il potentissimo ex responsabile dell'amministrazione finanziaria in Segreteria di Stato. Davanti a quella telecamera, per ore ed ore, Perlasca aveva vuotato il sacco ricostruendo come erano andati quegli investimenti spericolati e offrendo una sua memoria storica con precise accuse al cardinale Becciu, all'epoca Sostituto, il più alto in grado e ora uno dei 10 rinviati a giudizio, tra funzionari di curia, finanzieri e un sacerdote, monsignor Mauro Carlino. Grazie a quella testimonianza determinante (che non si sa se sia stata fatta senza avvocato) Perlasca avrebbe ottenuto tutti i benefici dei collaboratori di giustizia, tanto che il suo nome non risulta tra i rinviati a giudizio. Alla richiesta perentoria di Pignatone di dare modo alle difese di prendere visione di quel video i Promotori di Giustizia hanno comunicato che non intendono far acquisire al fascicolo del dibattimento le registrazioni, al fine di evitare la "divulgazione" della immagine di Perlasca, dei suoi avvocati e di un traduttore.

QUESTIONE DI PRIVACY

Tutti, infatti, si sarebbero opposti per questioni di privacy e per il timore che le immagini potessero finire in circuiti esterni ed essere così divulgate. Il passaggio è spiegato in un documento di ben otto pagine diffuso integralmente ieri pomeriggio dal sito Il Sismografo. In Vaticano la posizione dei magistrati ha creato non poche perplessità per il singolare diniego ad un ordine ben preciso del presidente del Tribunale che si era limitato ad accogliere le richieste degli avvocati per dare modo agli imputati di difendersi secondo le regole basilari di un processo giusto, applicate in tutti i paesi democratici. «Si ribadisce – scrivono i pm – che le registrazioni sono state realizzate al solo scopo di prevenire e rimuovere eventuali contestazioni al momento della formazione e della chiusura del verbale redatto a norma del codice».

Franca Giansoldati

IL MAXI PROCESSO SUL PALAZZO DI LONDRA DURO BRACCIO DI FERRO SULLE DICHIARAZIONI DEL PENTITO MONSIGNOR PERLASCA

Pescara

Infarto in volo: salva grazie a 5 sanitari

Deve la vita a un gruppo di cinque tra sanitari e medici che viaggiava con lei nello stesso aereo Volotea partito da Pescara per raggiungere lo scalo di Palermo. Una donna di circa 60 anni si è sentita male a metà del viaggio. Nell'aereo si è scatenato il panico. Attimi di paura e tensione. Il personale ha cercato dei medici a bordo e in cinque si sono fatti avanti. La donna sembrava non respirare più. «Era andata in arresto cardiaco - racconta Francesco Giardinelli, fisioterapista esperto in tecniche di primo soccorso - Sono stati attimi di paura. Non ci siamo persi d'animo. A bordo insieme a me, che sono di Chieti, c'era cardiochirurgo Germano Di Credico di Pescara, con l'anestesista Francesco Corradetti, il chinesiologo Antonio Cavataio, di Cinisi. Ci siamo coordinati per soccorrere la donna e praticare tutte le manovre per stabilizzarla. Sono state procedure molto lunghe iniziate a metà del volo. Dobbiamo ringraziare i passeggeri e il personale dell'equipaggio che sono stati perfetti. A dare una mano nell'organizzazione anche Barbara De Curtis, chimica farmaceutica di Pescara».

Molestie, Cuomo si dimette «Lo faccio per le mie figlie»

▶L'annuncio in diretta tv del governatore di New York, accusato da undici donne

▶«Mai superato il limite con nessuno Ci sono motivi politici, la gente capirà»

LA CADUTA

NEW YORK Il governatore dello stato di New York Andrew Cuomo rassegna le dimissioni. L'uomo che solo sei mesi fa era indicato come il possibile candidato forte del partito democratico alle presidenziali del 2024, è stato spodestato dalle accuse di undici donne che hanno raccontato alla procura di New York episodi ripetuti delle molestie sessuali che hanno subito per sua mano. L'epilogo di questa vicenda, e il discorso con il quale Cuomo ha preso commiato ieri dai cittadini che ha rappresentato per gli ultimi dieci anni, certificano un punto di svolta nel rapporto tra uomo e donna nella società statunitense contemporanea.

LA SFIDA

Il governatore ha lottato fino all'ultimo per la sopravvivenza e fino a domenica sembrava ancora deciso ad accettare la sfida al congresso di Albany. Ha capitolato solo dopo la ripresa dei lavori lunedì, quando è apparso chiaro che il procedimento di impeachment nei suoi confronti era già deciso, e che la strada per una sua condanna era stata già disegnata. Ieri mattina ha mandato avanti la sua legale Rita Glavin a smantellare i punti salienti dell'inchiesta e controbattere punto su punto le accuse più dannose. Lui stesso ha ribadito la sua totale innocenza in apertura del discorso che ha tenuto dalla stessa sala delle conferenze di Albany nella quale per mesi si è conquistato il titolo di «primo comunicatore» degli Usa di fronte all'epidemia del coronavirus. Al momento cruciale, quando sembrava che stesse per rilanciare la sfida, è venuta invece la capitolazione: «Siamo in mezzo ad una crisi generazionale – ha ammesso il governatore – nella quale comportamenti che fino a ieri venivano considerati legittimi sono ora giustamente visti con la lente della parità sessuale. Ho sbagliato. Sono per natura un lottatore, ma non voglio diventare un ostacolo al bene pubblico. La cosa migliore che posso fare al momento è mettermi da parte. Lo farò entro 14 giorni».

«SONO STATO TROPPO FAMILIARE CON I MIEI COLLABORATORI». E LA CASA BIANCA ELOGIA IL CORAGGIO DI CHI LO HA DENUNCIATO

CAPOLINEA Andrew Cuomo, 63 anni, governatore dello Stato di New York, si è dimesso ieri con un annuncio in diretta tv dopo essere stato travolto dalle accuse di molestie sessuali su undici donne

LE TELECAMERE

A questo punto il discorso si è fatto personale. Cuomo ha protestato la sua innocenza parlando tramite le telecamere direttamente alle sue figlie e ha chiuso rivendicando i successi di dieci anni di gestione del potere in uno degli stati più importanti degli Usa: dall'apertura al matrimonio omosessuale alla lotta contro l'epidemia. Si chiude così un ciclo di dominio del potere ad Albany che i Cuomo (dal padre Mario al figlio Andrew) hanno esercitato per 21 dei passati 38 anni. Con loro è tramontato per due volte anche il sogno di vedere per la prima volta un presidente italo americano alla Casa Bianca. Andrew aveva dato segno di mirare in alto fin dai primi passi nella vita politica, mossi nel settore dell'edilizia popolare, e in quella privata, con il matrimonio poi fallito con Kerry, la settima figlia di Bob Kennedy, che lo imparentava al sangue blu della politica statunitense. Allo stesso tempo aveva presto rivelato una certa grettezza nel trattare i temi sessuali quando aveva fatto stampare il manifesto «Vote for Cuomo, not for the homo» per la campagna municipale del 1977 a New York che vedeva suo padre contendere la poltrona di sindaco all'omosessuale non dichiarato Ed Koch, poi vincitore del confronto.

Il posto vacante ad Albany verrà riempito dall'attuale vice governatrice Kathy Hochul. L'ufficio del esecutivo ieri ha dovuto diramare note di servizio per spiegare come pronunciare il suo nome, perché il gigantismo con il quale Cuomo ha governato è stato tale da oscurare chiunque si trovava nella sua ombra. Alla fine è stato questo senso di onnipotenza a tradirlo, più di una serie di comportamenti che difficilmente ammonteranno ad una condanna penale. Se la vicenda della sua caduta segna una svolta generazionale, Cuomo è caduto dalla parte della vecchia guardia maschile, misogina e molestatrice delle donne per via di una cultura atavica che ancora confonde l'autorità con l'abuso.

Flavio Pompetti

Scontro sulla libertà dei media

Crisi di governo in Polonia, il premier caccia il vice

Terremoto nel governo polacco: il premier Mateusz Morawiecki, in carica dal dicembre 2017, ha espulso il suo vice e ministro dello sviluppo Jaroslaw Gowin che a sua volta ha annunciato che il suo partito Alleanza uscirà dall'esecutivo.
La scossa arriva dopo che il partito di Gowin si era opposto alla riforma fiscale del Pis di Kaczynski e alla stretta sui media privati che prevede solo una presenza di minoranza per gli investitori stranieri. Una mossa quest'ultima che colpisce anche il canale Tvn, controllato dall'americana Discovery, a difesa della quale oggi sono in corso manifestazioni di piazza in tutto il Paese. La legge che mette in difficoltà Tvn domani sarà sottoposta al voto del parlamento.
In difesa dei media liberi sono in corso manifestazioni in 90 città della Polonia. Nella capitale Varsavia, sotto la sede del parlamento, è intervenuto, accolto dall'entusiasmo della folla, anche l'ex presidente del Consiglio europeo Donald Tusk.

Gli scandali

Fa causa al principe «Abusò di me tre volte quando avevo 17 anni»

LA DENUNCIA

NEW YORK Aveva solo 17 anni, ma i suoi sfruttatori l'avevano addestrata alle «arti erotiche» e la «mettevano a disposizione» dei vip di turno. Virginia Giuffrè Roberts adesso chiede i risarcimenti a uno di quei potenti che abusarono sessualmente di lei nell'arco di tre anni, fra il 2001 e il 2003. L'uomo contro cui punta un dito accusatore, e contro cui ha aperto una causa per danni presso il tribunale di New York, è lo stesso che chiama in causa oramai da due anni, il principe Andrea, duca di York, e terzogenito della regina Elisabetta d'Inghilterra. Nel passato Virginia ha testimoniato sotto giuramento contro Andrew, ma lui ha sempre risposto negando di averla incontrata e tantomeno di aver avuto con lei incontri sessuali. Tuttavia il principe è molto esposto nell'ambito dello scandalo dello sfruttamento minorile che faceva capo al pedofilo miliardario Jeffrey Epstein e alla sua amica Ghislaine Maxwell, e una foto di lui che mette il braccio intorno alla vita della teen-ager, nell'appartemaneot londinese di Ghislaine, inficia almeno parte dei suoi dinieghi.

L'INCHIESTA

Epstein è morto suicida in prigione il 10 agosto del 2019, proprio due giorni dopo che la testimonianza di Virginia davanti al procuratore distrettuale Geoffrey Berman era trapelata, rivelando gli oscuri segreti del giro di festini rosa di cui tante giovani erano state vittime. Dopo la morte di Epstein, il procuratore Berman decise di continuare comunque l'inchiesta, per rispetto verso tutte le donne che «avevano avuto il coraggio di farsi avanti e testimoniare». Un anno dopo, Maxwell veniva arrestata e incriminata per traffico di minorenni a scopo di sfruttamento sessuale. Varie delle donne che furono intrappolate nel giro di prostituzione minorile di Epstein hanno insistito che era stata proprio lei a contattarle, ad arruolarle, addirittura ad «addestrarle» nell'arte del «massaggio erotico».

Ghislaine le andava a pescare all'uscita della scuola, 14enni, 15enni, giovanissime, inesperte. E una volta che le aveva allenate, le consegnava a Epstein, che le usava per il proprio piacere o le "prestava" a qualche amico vip in visita nella sua villa nell'isola privata ai Caraibi, o nella magione di New York, o nell'appartamento di Londra. Una di queste ragazze era proprio Virginia Giuffrè, assunta a 15 anni quando lavorava come guardarobiera nella villa di Donald Trump a Miami. Oggi sposata, 38enne e madre di tre bambini, Virginia vive in Australia, ma non ha voluto tacere sugli abusi subiti da ragazzina: «Venti anni fa - si legge nella causa per danni che ha sporto a New York contro il reale britannico - la ricchezza, il potere, la posizione e le connessioni del principe Andrea gli consentirono di abusare di una ragazzina spaventata e vulnerabile che non aveva nessuno che la proteggeva. È ora che ne risponda».

PRINCIPE Andrea con Virginia Giuffre, una delle vittime del finanziere pedofilo suicida Jeffrey Epstein

VIRGINIA GIUFFRE, UNA DELLE ACCUSATRICI DI EPSTEIN, HA AVVIATO UNA CAUSA CONTRO IL FIGLIO DELLA REGINA ELISABETTA

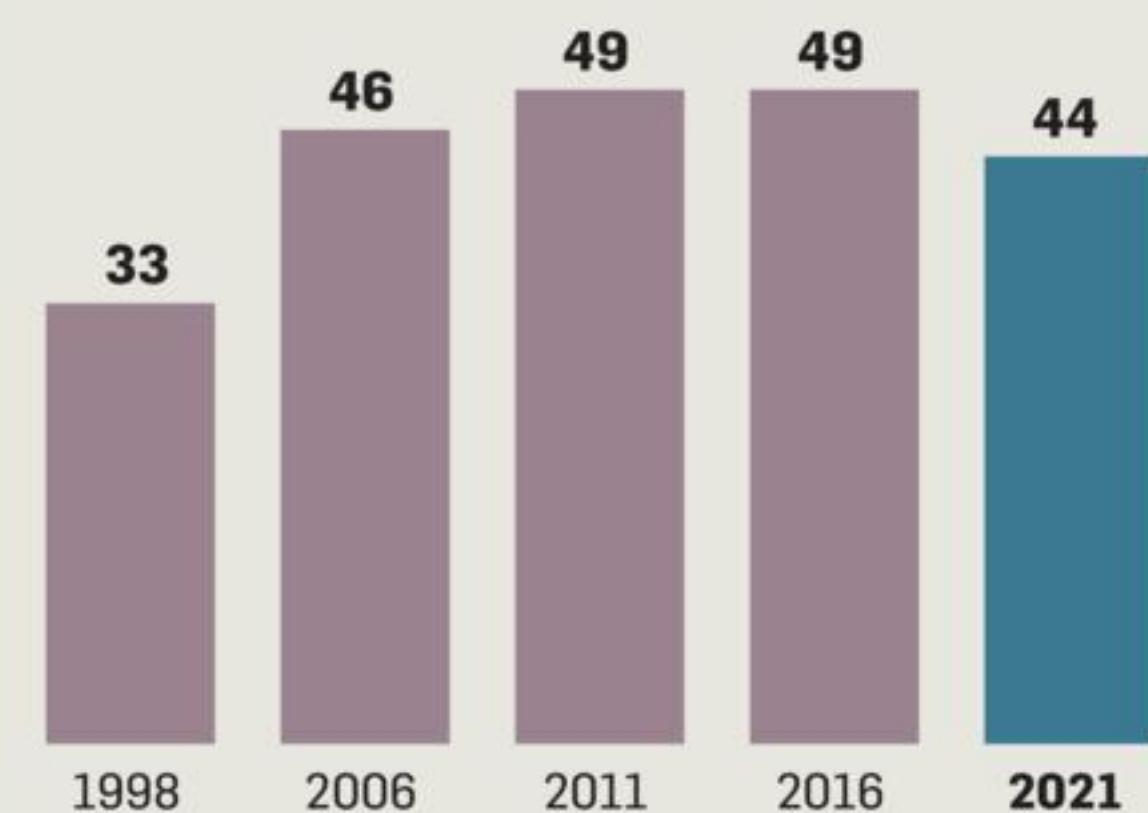
Lo scandalo per la corte dei Windsor è sicuramente grave, e deve pesare sulle spalle della regina che ha appena subito il dolore di perdere il consorte, il principe Filippo. Ma è bene ricordare che quando si terrà il processo contro Ghislaine Maxwell probabilmente altri vip vedranno il proprio nome tirato in ballo. Documentazioni raccolte dalla stampa Usa rivelano numerosi contatti fra Epstein e due ex presidenti, Bill Clinton e Donald Trump, oltre a vari esponenti di spicco della società Usa, incluso Bill Gates. Quest'ultimo infatti ha sentito il bisogno di mettere le braccia avanti pubblicamente, dichiarando che aveva avuto contatti con Epstein solo nella speranza che volesse partecipare alle iniziative di beneficenza: «Quando capii che non c'era un reale interesse, i nostri rapporti finirono», ha dichiarato Gates. Il fondatore di Microsoft ha finalizzato il divorzio dalla moglie Melinda proprio in questi giorni. Il divorzio era stato richiesto da Melinda, e fra le cause c'erano anche i rapporti di eccessiva amicizia fra il marito e il noto pedofilo.

Anna Guaita

Osservatorio Nordest

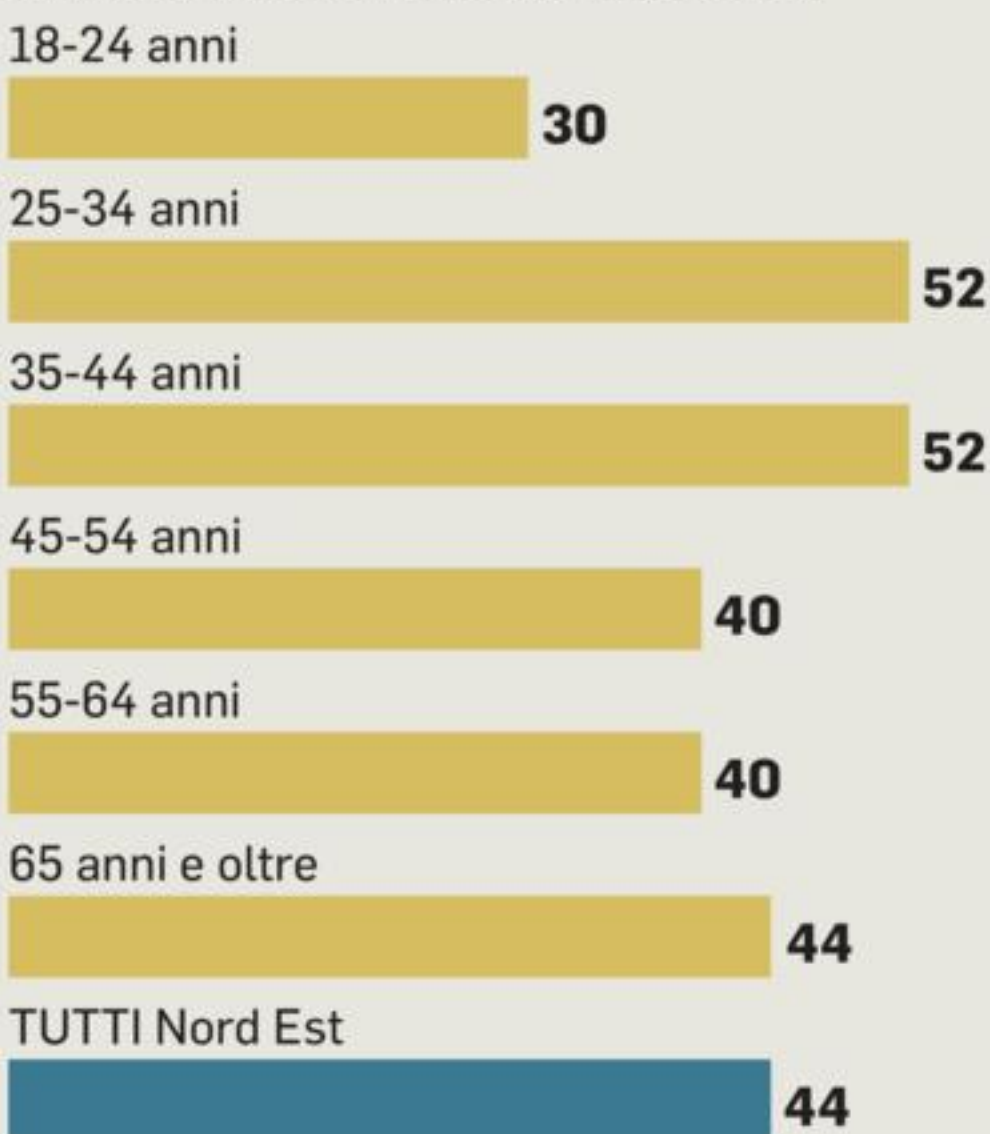
LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

Oggi è inutile fare progetti impegnativi per sé e per la propria famiglia perché il futuro è incerto e carico di rischi?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Maggio 2021 (Base: 1.000 casi)

L'Ego-Hub

Lo scetticismo maggiore tra le donne e gli adulti tra 25 e 44 anni: ma il 44% è il risultato migliore di tutti gli anni 2000. L'ottimismo prevale tra studenti, impiegati e funzionari

Il futuro è ancora incerto: 4 su 10 non fanno progetti

IL SONDAGGIO

"Oggi è inutile fare progetti impegnativi per sé e per la propria famiglia perché il futuro è incerto e carico di rischi": con questa affermazione è d'accordo il 44% degli intervistati da Demos per l'Osservatorio sul Nordest. Guardando ai dati pubblicati oggi sul Gazzettino, emerge quindi una persistente inquietudine verso il futuro, che però non sembra discostarsi in maniera rilevante da quella già osservata in passato. Guardando alla serie storica, infatti, possiamo vedere come "l'incertezza verso quello che sarà" sia una costante che caratterizza una quota consistente di popolazione nordestina negli ultimi 23 anni. Nel 1998, è il 33% a mostrare questo tipo di orientamento, ma già nel 2006 il valore sale al 46%. Tra il 2011 e il 2016 la percentuale sfiora la soglia della maggioranza assoluta, fermandosi in entrambi i casi al 49%. Oggi, è il 44% dei rispondenti di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della Provincia Trento a mostrare sfiducia verso le progettualità impegnative data l'incertezza del futuro.

LE CATEGORIE

In quali categorie questa visione appare più ampia e in quali invece tende a diminuire? Guardando al genere, vediamo che il futuro appare tanto minaccioso da non consentire una progettualità futura più per le donne (50%) che per gli uomini (38%). Dal punto di vista anagrafico, invece, un po' sorprende osservare come siano le persone di età compresa tra i 25 e i 44 anni a aderire in misura maggiore all'idea che il futuro sia troppo incerto per meritare dei progetti impegnativi: tra di loro, questa idea raggiunge il 52%, superando la maggioranza assoluta. In linea con il valore medio, invece, sembra essere l'adesione espressa dagli anziani (44%), mentre qualche punto in meno è osservabile tra gli adulti (45-64 anni, 40%). È tra gli under-25, però, che la quota tende a diminuire in maniera sensibile, fermandosi tuttavia a un tutt'altro che trascurabile 30%.

Anche il titolo di studio può offrire elementi utili per comprendere meglio il profilo di chi ha uno sguardo verso il futuro particolarmente sfiduciato. Tra chi ha un livello di istruzione basso, vediamo che il valore non si discosta da quello medio (44%); l'adesione cresce, raggiungendo il 56%, tra chi ha conseguito la licenza media, mentre si ferma al 34% tra chi è in possesso di un diploma o una laurea. Consideriamo, infine, l'influenza della condizione socioprofessionale. L'idea che sia inutile fare progetti impegnativi perché il futuro appare troppo carico di rischi tende a crescere tra disoccupati (64%) e casalinghe (58%), ma il valore supera la maggioranza assoluta (52%) anche tra gli operai. Intorno alla media dell'area (42%), invece, appare l'orientamento espresso dai liberi professionisti, mentre si ferma al 40% quello dei lavoratori autonomi. Studenti (36%) e impiegati (32%) sembrano essere i più riluttanti a aderire a questa visione. "Il futuro appartiene a coloro che credono nella bellezza dei propri sogni", diceva Eleanor Roosvelt. Forse il trucco per riprenderci il futuro è tornare a pensare che i sogni sono belli, anche se possono fare un po' di paura.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nordest è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 4 e il 7 maggio 2021 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1003 persone (rifiuti/sostituzioni: 6940), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,09% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Ma se c'è cultura abbiamo sempre la guida giusta»

«Dovunque c'è cultura, quello di cui abbiamo infinito bisogno per risvegliarci, e poter guardare in qualche direzione». Gloria Campaner, pianista veneziana di fama internazionale, classe 1986, vede il futuro e lo sprigionarsi di energie inedite, dopo che il Covid ha messo a dura prova le arti.

Cosa ha temuto?

«C'è stata una tale incertezza e paura diffusa, delle problematiche profonde relative al mio settore, che hanno indebolito, reso fragili le menti e i corpi. Sono stati momenti utili per porsi delle domande, provare a pensare in modo diverso, raggruppare idee e dirigerle in un canale nuovo, o seguendo sentieri, prima non battuti. È come se questa chiusura abbia accelerato ogni cosa: ci risvegliamo, e sembra tutto più vecchio. All'inizio, non vedendo nessuna prospettiva mi sembrava riduttivo continuare un esercizio estenuante, quotidiano, su una pratica che non ha nessuna attuazione. Mi sono dedicata al mio ultimo album sui 24 Preludi di Chopin, e ho trasformato in creativo il silenzio delle arti, della cultura, del teatro».

È il momento di...?

«Pensare di creare nel presente: non si può continuare a lasciare responsabilità sugli altri. Ognuno può fare dell'immaginazione una forza, che può essere più potente di quella di volontà. Io cerco la condivisione, l'unione, la trasversalità tra le arti, e si realizzerà in un nuovo progetto».

Il futuro in un messaggio

«La musica è energia, intensità. Sembra la più astratta delle arti, perché non lascia alcuna traccia, ma sul nostro essere, anima, corpo è una forma di vibrazione, che diventa amore puro, educazione alla bellezza fatta di armonia».

Filomena Spolaor

Economia

BANCHE, GLI IMPIEGHI AUMENTANO DEL 3,4% SU BASE ANNUA, SOFFERENZE IN CALO

Antonio Patuelli
Presidente dell'Abi

Euro/Dollaro

-0,15% 1 = 1,1719 $

1 = 0.8468 £ -0,06% 1 = 1,0818 fr +0,13% 1 = 129,61 ¥ +0,13%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+0,26%	28.743,12
Ftse Mib	+0,24%	26.201,21
Ftse Italia Mid Cap	+0,43%	49.423,01
Ftse Italia Star	+0,50%	59.624,06

M M G V L M

L'EGO - HUB

Aerei, stop ai rincari sui biglietti per i posti vicini di genitori e figli

▶Da Ferragosto entra in vigore la direttiva Enac dopo l'ultimo ricorso di Ryanair respinto dal Tar

▶Per le low cost che non si metteranno in regola sanzioni fino a 50 mila euro per ogni violazione

LA SVOLTA

ROMA Parte la stretta sulle low cost. Scatterà tra pochi giorni, esattamente il 15 agosto, il divieto per le compagnie aeree di far pagare gli extra costi ai genitori per sedersi accanto ai figli minori o agli accompagnatori di persone disabili o a mobilità ridotta. Stop quindi, come chiesto dall'Enac, l'Ente per l'aviazione civile, ad una pratica particolarmente odiosa ed ora anche illegittima. Chi cercherà di sottrarsi al nuovo obbligo andrà incontro a sanzioni da 10 mila a 50 mila euro.

LA GENESI

Come si ricorderà, il Tar del Lazio, dopo il ricorso di Ryanair, aveva sospeso fino al 14 agosto il provvedimento dell'Enac che impone di non applicare costi aggiuntivi sull'assegnazione dei posti per minori e disabili. Scaduto il temine, come ricorda proprio l'Enac, e consentito alle varie società di aggiornare il software per le prenotazioni, inizia quindi una nuova fase. Per la verità Ryanair ha tentato con un nuovo ricorso, presentato il 5 agosto, di spostare il termine a settembre, ma è stata respinta con perdite.

L'ENTE DI CONTROLLO HA INVITATO I PASSEGGERI A SEGNALARE EVENTUALI DISSERVIZI DEI VETTORI

La decisione dell'ente guidato dal presidente Luigi Di Palma e dal direttore generale Alessio Quaranta arriva al termine di una istruttoria approfondita che ha verificato l'ammissibilità delle procedure attuate da varie compagnie aeree low cost che chiedono il pagamento di una tariffa aggiuntiva, a volte superiore al costo del biglietto, per consentire ai genitori di sedersi accanto ai propri figli minori, e ai familiari di stare vicino a persone disabili e a ridotta mobilità. «Dividere le famiglie, i papà e le mamme dai figli, i disabili dagli accompagnatori, facendo pagare un sovrapprezzo come vorrebbero alcune low cost, non va nella direzione giusta», aveva spiegato il presidente Pierluigi Di Palma, anticipando di fatto la svolta.

I TEMPI

Da metà agosto quindi tutte le compagnie che operano in Italia hanno l'obbligo di adattare i propri sistemi informatici di prenotazione e assegnazione dei posti per garantire questo diritto a tutela del passeggero e della sicurezza del volo. Il provvedimento tutela i minori tra i 2 e i 12 anni e i passeggeri disabili (devono avere un posto vicino al genitore/accompagnatore e qualora non fosse possibile, nella medesima fila di sedili, oppure a non più di una fila di sedili di distanza dall'accompagnatore) e stabilisce oltre alle sanzioni, anche il rimborso delle somme versate alle compagnie a titolo di sovrapprezzo.

Il provvedimento – ha spiegato l'Enac – nasce dalla esigenza di tutelare, da un lato, il diritto alla mobilità di determinate categorie di passeggeri che lungo l'intera durata del viaggio hanno bisogno di un'assistenza adeguata e continuativa «da parte dei loro genitori e accompagnatori, dall'altro dalla necessità di garantire che le operazioni di volo si svolgano in condizioni di massima sicurezza, specie in situazioni di emergenza».

L'assegnazione di posti vicini per tali categorie di passeggeri non deve, conclude l'Enac, configurarsi come un servizio reso dalle compagnie dietro il pagamento di un supplemento al costo del biglietto, ma deve, viceversa costituire un diritto». I passeggeri, si aggiunge, sono invitati a segnalare eventuali disservizi.

Umberto Mancini

Ryanair si è opposta alla direttiva dell'Enac

Il salvataggio

Ita-Alitalia, sindacati in allarme: «Bandi in stallo, decollo a rischio»

Cresce l'allarme per l'operazione Ita-Alitalia. Il decollo della compagnia potrebbe arrivare ben oltre il 15 ottobre. Manca ancora lo schema del bando di gara per cedere il brand tricolore, che avrebbe dovuto essere pubblicato già questa settimana. I commissari di Alitalia sostengono che il dossier è fermo e che quindi non possono procedere nemmeno con l'avvio della trattativa per vendere la parte aviation alla newco. Si tratta, di 52 aerei e 2900 tra piloti e assistenti di volo. Non c'è traccia nemmeno del documento tecnico di Bruxelles che autorizza tutta la complessa operazione. Di fatto, confermano al Tesoro, c'è solo una lettera con l'ok politico, mentre per quello tecnico bisognerà aspettare almeno un paio di settimane. Con il ministero dell'Economia e quello dello Sviluppo chiamati a fare gli straordinari. Sulle barricate i sindacati, che temono questo stallo.

Bonus terme al traguardo: lo sconto è di 200 euro

IL CONTRIBUTO

ROMA Dopo la proroga del bonus vacanze e il cashback per le code in autostrada arriva il bonus terme. Il decreto attuativo del ministero dello Sviluppo economico guidato da Giancarlo Giorgetti fa partire la misura, già prevista un anno fa con il decreto Agosto, ma mai attuata. Il contributo - fortemente voluto da Federterme che ha preferito questo forma di stimolo rispetto ai ristori a fondo perduto - consiste in uno sconto del 100% sul prezzo d'acquisto dei servizi termali, fino a un massimo di 200 euro. In campo ci sono 53 milioni, con l'obiettivo di dare slancio a un settore fortemente colpito dalla pandemia da Covid-19. Il contributo si rivolge a tutti i cittadini maggiorenni e residenti in Italia, senza limiti di Isee. La procedura di ottenimento sarà gestita da Invitalia e varrà solo per servizi termali presso enti accreditati. Con un prossimo avviso pubblicato sui siti del Mise e della società guidata da Domenico Arcuri verrà data notizia dell'elenco degli stabilimenti prescelti e dell'apertura delle prenotazioni, tramite un portale della stessa Invitalia. I centri termali ufficialmente accreditati non devono essere a carico del servizio sanitario nazionale o altri enti pubblici, né essere oggetto di altri benefici già riconosciuti all'utente. A ogni richiedente sarà attribuito un unico buono, non cedibile, ma la domanda non la presenterà lui o lei. Chi è interessato ad ottenere il contributo dovrà effettuare una prenotazione presso l'ente termale, che procederà allo sconto e, sulla base di tutte le richieste che arriveranno, invierà l'informazione al portale telematico di Invitalia, accedendo tramite Spid. Quindi sarà rilasciato un documento di avvenuta prenotazione, che le terme gireranno al cliente.

LE PROCEDURE

A questo punto ci saranno 60 giorni di tempo per usufruire del servizio, altrimenti l'agevolazione decade. L'ente termale dovrà accedere al portale, selezionare la prenotazione e inserire la data di avvio dei servizi. Non oltre 45 giorni dopo, previa emissione di fattura, sarà possibile richiedere il rimborso del buono già fruito dall'utente. Per farlo si dovrà allegare il documento di spesa, con il codice univoco della prenotazione, e le dichiarazioni sul rispetto della privacy. Invitalia avrà quindi 30 giorni per erogare il rimborso, inviandolo direttamente sul conto corrente dell'ente termale. Sarà possibile cumulare al bonus le detrazioni fiscali sui costi non coperti da questo sconto.

R.Ec.

Crac bancari, D'Incà: «517 milioni ai truffati Sbloccati anche i rimborsi per i redditi alti

RISPARMIO TRADITO

VENEZIA Rimborsi per i crac bancari: già disposti pagamenti per 517 milioni. E si apre anche un nuovo binario di ristoro per gli azionisti delle banche liquidate negli anni scorasi coem le Popolari venete che hanno un reddito Irpef di oltre 35mila euro e patrimonio mobiliare sotto i centomila euro, circa 23mila persone.

L'annuncio arriva dal ministro per i rapporti col Parlamento Federico D'Incà. «Disposti 517 milioni di pagamenti ai cittadini truffati. Da oggi ulteriore passo in avanti per i risparmiatori con un nuovo sblocco delle pratiche - spiega in una nota ufficiale il ministro bellunese -. C'è un'importante novità per gli indennizzi ai cittadini truffati dalle banche: per potere concludere l'iter dei pagamenti, l'Agenzia delle Entrate ha stipulato una convenzione con Consap per il controllo sul patrimonio mobiliare dei cittadini truffati che nel 2018 avevano un reddito Irpef superiore a 35.000 euro e con patrimonio mobiliare inferiore a 100.000 euro. Grazie a questo provvedimento la Commissione tecnica avrà la possibilità di effettuare le verifiche e deliberare le eventuali somme per i cittadini che rientrano in questa fascia. Stiamo parlando di circa 23.000 risparmiatori che avranno la possibilità di ottenere i risarcimenti: risparmi di famiglie e cittadini che hanno subito una grande e immeritata ingiustizia». E l'analisi "ordinaria" continua anche in agosto. «Nel frattempo il lavoro della Commissione tecnica e di Consap procede: sono stati riconosciuti circa 517 milioni di euro, di cui 388 già corrisposti ai cittadini truffati, per un totale di oltre 94.000 disposizioni di pagamento - sottolinea D'Incà -. La Commissione tecnica ha valutato 88.838 istanze, il 71% delle domande inerenti alla procedura forfettaria, ovvero 124.025, e il 61% di quelle complessivamente pervenute, 144.245».

MIATELLO: «GRANDE NOTIZIA»

«Grande notizia, sono stati veramente bravi, hanno risolto anche questo problema e probabilmente sbloccato l'analisi di chi ha investito oltre 100mila euro - il commento di Patrizio Miatello, presidente dell'associazione dei risparmiatori Ezzelino da Onara -. Vediamo i tempi tecnici, ma credo proprio che entro pochi mesi si potrebbero completare i rimborsi, per ora fermi al 30% del danno subito».

Maurizio Crema

Il ministro Federico D'Incà

CONVENZIONE TRA CONSAP E AGENZIA ENTRATE PER LE VERIFICHE DI ALTRI 23.000 AZIONISTI AZZERATI

Ora Ascopiave vuole produrre energia anche dal vento

▶Il presidente Cecconato: «Pronti a investire trenta milioni per realizzare un parco eolico»

RINNOVABILI

VENEZIA Ascopiave si lancia nell'eolico per conquistare nuova energia "pulita". «Stiamo lavorando a un progetto da circa 30 milioni per la realizzazione di un parco eolico, in consorzio con altre società, per entrare anche in questo segmento delle energie rinnovabili», l'annuncio del presidente e Ad della società trevigiana quotata in Borsa Nicola Cecconato confermato da fonti ufficiali. Riserbo sulla localizzazione dell'impianto e sui dettagli. Il progetto è nel pieno del proprio iter autorizzativo. Prevederebbe la produzione in proprio anche delle pale eoliche che serviranno a "catturare" il vento per produrre energia. «Siamo fiduciosi di potere attivare i primi cantieri già entro la fine dell'anno - spiega Cecconato -. Si tratta di un progetto che rientra nelle politiche di diversificazione previste dal nostro piano industriale 2020-24». Una voce che vale 118 milioni e che prevede, oltre agli investimenti in impianti Fer (fonti energie rinnovabili tra cui eolico e idroelettrico), anche impegni nel biometano, nell'efficienza energetica, nel servizio idrico. Il piano presentato da Ascopiave prevede investimenti molto consistenti al 2024, si parla di poco meno di 500 milioni, anche se nello scenario B si ipotizzava una spesa complessiva per 685 milioni. La differenza? I 188 milioni previsti in caso di aggiudicazione di 2 gare Atem nel biennio 2023-24 per un significativo aumento delle reti e degli utenti gestiti. E c'è anche la denuncia.

GAS, GARE BLOCCATE

«Constatiamo un sostanziale ritardo nella preparazione e organizzazione delle gare di distribuzione del gas - accusa Cecconato -. Su 177 Atem in Italia, infatti, attualmente sono partite 6 gare, di cui solo 4 sono state aggiudicate e 2 sono in contenzioso. Uno di questi contenziosi riguarda l'Atem di Belluno, gara a cui abbiamo partecipato e che proprio noi abbiamo impugnato. Anche per via della lentezza nella partenza di queste gare, e soprattutto per favorire la crescita del gruppo, riteniamo strategica quella parte del nostro piano industriale che assegna circa 118 milioni tra 2020 e 2024 alla diversificazione». Nel Nordovest Ascopiave non vede all'orizzonte alleanze strategiche se non funzionali all'aggiudicazione di gare specifiche come quelle con le società pubbliche Aemme Linea Distribuzione e Ned Reti Distribuzione Gas per gli ambiti territoriali minimi Milano 2 e Milano 3. Stesso discorso per quanto riguarda l'ingresso di Ascopiave nel mondo della distribuzione di acqua, dove è socio di Cogeide, società che gestisce il servizio idrico integrato in 15 Comuni della provincia di Bergamo, un bacino di oltre 100 mila abitanti con una rete di 880 chilometri. «Come in tutti i casi anche in questo vogliamo muoverci con investimenti mirati in territori contigui a quelli in cui già gestiamo le reti del gas e in cui sia possibile creare eventuali sinergie positive - dice Cecconato -. Il settore comunque ha barriere all'ingresso considerevoli e risulta piuttosto ingessato. Ritengo che si possa salvaguardare la risorsa idrica in maniera più efficiente aprendo ai privati non già la gestione delle fonti, quanto piuttosto quella della distribuzione. In questo ambito le risorse finanziarie e le competenze di compagnie come Ascopiave potrebbe fare la differenza garantendo maggiore efficienza di reti i cui sprechi sono a tutt'oggi considerevoli».

M.Cr.

PARCO EOLICO Ancora riserbo sul sito del progetto di Ascopiave

Distretti del Nordest: export in netta ripresa

IL RAPPORTO

VENEZIA Distretti del Nordest in piena ripresa. Secondo l'ufficio studi di Intesa Sanpaolo nel primo trimestre hanno messo a segno una crescita del 5,8% dell'export (8,4 miliardi) ritornando ai livelli del 2019.

Tra i distretti del Veneto (export 6,6 miliardi, ancora di poco sotto al 2019) spiccano gli Elettrodomestici di Treviso (+ 33,7%), l'Oreficeria di Vicenza (+ 29,1%), e la Termomeccanica di Padova (+ 24,4%). In grande evidenza anche le Biciclette di Padova e Vicenza (+ 34,1%), nuova area molto promettente monitorata da Intesa attiva sia nella fabbricazione di biciclette tradizionali che di e-bike, parti e accessori. Il Friuli-Venezia Giulia (export 600 milioni) trova la ripresa grazie sia al Legno e Arredo di Pordenone (+ 26,5% sul primo trimestre 2019) sia degli Elettrodomestici di Pordenone (+ 23,7% sui primi tre mesi del 2020 e + 13,8% sul 2019). Il Prosciutto di San Daniele cresce sul 2020 (+ 25,5%), in ritardo le Sedie e Tavoli di Manzano (- 0,3% sul 2020) per la stagnazione del comparto contract, il Caffè di Trieste (-13,2%) e i Vini e distillati del Friuli (-18,8%). In generale i distretti del Friuli-Venezia Giulia sono stati i più dinamici (+ 16% sul 2020 e + 8,8% sul 2019); buono il recupero di quelli del Trentino-Alto Adige (+ 9,4% sul 2020 e + 4,7% sul 2019), più lenti quelli veneti (+ 4,3% sul 2020 e - 1,6% sul 2019). I maggiori aumenti rispetto al 2020 sono stati ottenuti nell'Asia Orientale e nel Nord America.

Tra i distretti del Veneto spiccano gli Elettrodomestici di Treviso (+ 33,7% grazie a Germania, Belgio e Romania), l'Oreficeria di Vicenza (+29,1%), trainata dalla vendita di gioielli in oro negli Usa e Sudafrica, e la Termomeccanica di Padova (+ 24,4%) cresciuta in Francia, Germania e, con grande accelerazione, in Russia e Cina. Bene anche i distretti veneti del mobile: Treviso (+ 9,6%), Bassanese (+ 4,8%), Bovolone (+ 5,2%). Le Macchine agricole di Padova e Vicenza recuperano i livelli pre-Covid, e così pure la Termomeccanica Scaligera, mentre risulta in ritardo la Meccanica strumentale di Vicenza. In evidenza poi le Materie plastiche di Treviso, Vicenza e Padova (+ 3,8% sul 2020). Nella filiera agroalimentare proseguono il loro percorso di crescita le Carni di Verona (+ 8% sul 2020) e i Dolci e pasta veronesi (+ 13,4%); torna a crescere l'Ittico del Polesine e del Veneziano (+ 7,3%), mentre i Vini Veronesi e il Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene restano negativI (- 4,3% i primi e - 9,3% il secondo).

BENE L'OCCHIALERIA

Nel Sistema moda, accanto alla crescita dell'Occhialeria di Belluno (+ 7,6%) e al balzo della Calzatura Veronese (+ 25,9%), si evidenziano la stazionarietà della Calzatura sportiva e sportsystem di Montebelluna e il ritardo dei restanti distretti (le Calzature del Brenta, la Concia di Arzignano, il Tessile e abbigliamento di Treviso e il Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno).

IN VENETO SPICCANO ELETTRODOMESTICI, MOBILI, TERMOMECCANICA E ANCHE LE BICICLETTE IN FRIULI VENEZIA GIULIA BENE IL SAN DANIELE

Cattolica: la Procura di Verona indaga per danni al patrimonio della società

L'INCHIESTA

MILANO Non si fermano le indagini della Procura di Verona sulla vecchia gestione di Cattolica dopo l'archiviazione dell'inchiesta per illecita influenza sull'assemblea. La Consob, a valle dell'ispezione del 2020, ha segnato «tutta una serie di altre operazioni apparentemente irregolari o che comunque richiedono uno scandaglio di merito su cui è stato aperto» un modello 45 per «"atti non costituenti notizia di reato" e che saranno approfondite» allo scopo di verificare se hanno avuto effetti «lesivi» del «patrimonio della società» e abbiano provocato «danni per i soci», ha detto all'agenzia Ansa il procuratore capo di Verona, Angela Barbaglio.

«Tutta la relazione della Consob", depositata presso la Procura in seguito all'ispezione del 2020, «ha costituito oggetto di una separata iscrizione e lì andremo meglio a vedere ma di questo non posso dire nulla». Ci sono indagati? «No per il momento perché si tratta di valutare con un certo approfondimento queste particolari operazioni e spese di un certo tipo che sono state segnalate dalla Consob, che effetti hanno avuto e se lesivi di interessi patrimoniali o di soci e individuarne poi gli autori», spiega Barbaglio: «Se poi è stato forzoso un aumento di capitale di quelle dimensioni e il passaggio di Cattolica a società di capitale forse nella gestione del patrimonio qualcosa di non perfettamente coerente può esserci stato», osserva il capo della Procura. «Forse dalla floridezza passata, notoria, di Cattolica qualche cosa di negativo era intervenuto. Perché questo è intervenuto? A che cosa è addebitabile? C'è in questo la responsabilità di qualcuno?», si chiede Barbaglio, che intende verificare «se ci sono stati danni per i soci» nelle vicende che hanno costretto «una società territoriale, locale, florida a cambiare completamente faccia» e «mettersi sostanzialmente nelle mani di Generali».

Consob ha depositato a Verona due relazioni, a valle dell'ispezione, durata un anno, presso la compagnia, scaturita dallo scontro tra l'ex presidente Paolo Bedoni e l'ex amministratore delegato Alberto Minali culminato nel ritiro delle deleghe a quest'ultimo nell'ottobre del 2019. Nei documenti sono state segnalate una serie di anomalie al funzionamento della governance, nelle modalità del ritiro delle deleghe a Minali, nello svolgimento dell'assemblea del 2019 e nella raccolta delle deleghe di voto e negli investimenti della compagnia. Nelle relazioni «sono stati toccati diversi punti su investimenti, scelte di governance e di spese sostenute che sono oggetto di un distinto è autonomo accertamento», conclude Barbaglio.

L'ARCHIVIAZIONE

Che la governance di Cattolica prima del rinnovo del cda, lo scorso maggio, presentasse disfunzioni e problemi «non è un'impressione, ci sono dati molto precisi e circostanziati nelle due relazioni della Consob su questa gestione, sono stati toccati diversi punti su investimenti e scelte di governance e di spese sostenute che sono oggetto di un distinto è autonomo accertamento e che non sembrano essere di specchiata economia. Non lo diciamo noi, lo dice la Consob, venuta a rappresentare queste cose all'autorità giudiziaria», afferma la Barbaglio, che sottolinea come l'archiviazione dell'inchiesta sull'illecita influenza sull'assemblea di Cattolica sia arrivata «pur permanendo elementi di sospetto».

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1722**	-0,33
Yen Giapponese	**129,4800**	-0,02
Sterlina Inglese	**0,8457**	-0,21
Franco Svizzero	**1,0813**	0,25
Rublo Russo	**86,3225**	-0,06
Rupia Indiana	**87,1930**	-0,14
Renminbi Cinese	**7,5975**	-0,28
Real Brasiliano	**6,1471**	-0,43
Dollaro Canadese	**1,4729**	-0,12
Dollaro Australiano	**1,5965**	-0,23

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**47,63**	47,56
Argento (per Kg.)	**n.d.**	652,02

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**354**	375
Marengo Italiano	**280,30**	300,20

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,835**	0,94	1,313	1,836	7431270
Atlantia	**15,345**	0,59	13,083	16,617	946834
Azimut H.	**22,700**	0,04	17,430	22,658	555924
Banca Mediolanum	**8,640**	0,14	6,567	8,669	1349643
Banco BPM	**2,724**	-0,84	1,793	3,045	12446927
BPER Banca	**1,797**	-0,39	1,467	2,141	13739635
Brembo	**12,240**	0,41	10,009	12,238	258455
Buzzi Unicem	**21,940**	0,78	19,204	24,132	420987
Campari	**11,955**	0,38	8,714	11,987	1128902
Cnh Industrial	**14,580**	1,67	10,285	15,034	2864052
Enel	**7,788**	-0,13	7,623	8,900	12758201
Eni	**10,350**	0,64	8,248	10,764	9529674
Exor	**74,000**	1,01	61,721	73,995	280277
Ferragamo	**18,315**	1,67	14,736	19,882	1075982
FinecoBank	**16,220**	0,53	12,924	16,198	1570324
Generali	**17,030**	0,38	13,932	17,774	2213459
Intesa Sanpaolo	**2,408**	0,15	1,805	2,481	50802287
Italgas	**5,774**	0,17	4,892	5,777	912025
Leonardo	**6,796**	-0,15	5,527	7,878	3351028
Mediaset	**2,660**	0,53	1,856	2,920	1233306
Mediobanca	**10,000**	0,00	7,323	10,045	1578561
Poste Italiane	**11,625**	0,39	8,131	12,093	1421030
Prysmian	**31,400**	1,36	25,297	31,457	920674
Recordati	**54,900**	-0,07	42,015	55,258	178466
Saipem	**2,041**	2,61	1,854	2,680	13317807
Snam	**5,148**	0,47	4,235	5,153	3876045
Stellantis	**17,950**	-0,26	11,418	17,992	8332771
Stmicroelectr.	**36,380**	-0,34	28,815	36,537	2842562
Telecom Italia	**0,401**	-0,47	0,394	0,502	15060929
Tenaris	**8,798**	0,59	6,255	9,854	3248580
Terna	**6,858**	-0,03	5,686	6,875	2413913
Unicredito	**10,492**	0,31	7,500	10,831	10691942
Unipol	**4,788**	-0,33	3,654	5,078	5697764
UnipolSai	**2,472**	0,82	2,091	2,736	1721947
NORDEST					
Ascopiave	**3,655**	-1,22	3,406	4,084	107532
Autogrill	**6,452**	1,13	3,685	6,805	873190
B. Ifis	**14,220**	-0,84	8,388	14,331	239698
Carel Industries	**22,650**	2,26	15,088	23,221	36478
Cattolica Ass.	**7,005**	-0,07	3,885	7,171	139203
Danieli	**24,300**	0,41	14,509	25,243	13483
De' Longhi	**38,660**	0,00	25,575	39,948	60849
Eurotech	**4,780**	-1,44	4,285	5,464	353208
Geox	**1,180**	0,68	0,752	1,232	615805
Italian Exhibition Gr.	**2,850**	-1,04	2,161	3,575	39046
Moncler	**61,200**	2,41	46,971	60,973	677512
OVS	**1,810**	0,95	0,964	1,847	1132253
Safilo Group	**1,506**	-0,66	0,786	1,809	451773
Zignago Vetro	**17,760**	-0,22	13,416	17,771	14512

Sul web accuse alla Rai

Seat Music Awards, escluso Fedez: è polemica

Giallo e polemica social sui protagonisti dei Seat Music Awards, che andranno in scena il 9 e il 10 settembre all'Arena di Verona e saranno trasmessi in diretta su Rai1 con la conduzione di Carlo Conti e Vanessa Incontrada. Nel cast anticipato da 'Tv Sorrisi e Canzoni' ci sono davvero tutti i protagonisti della scena musicale e non solo, da Claudio Baglioni a Zucchero, da Ligabue a Marco Mengoni, da Colapesce Dimartino a Emma Marrone e tantissimi altri ma un'assenza spicca più di altre, quella di Fedez. Il nome del rapper, protagonista dell'estate con "Mille", in trio con Orietta Berti e Achille Lauro, non figura tra gli ospiti delle due serate e sul web è partito il tam tam su un'esclusione che sarebbe da mettere in relazione con la polemica e il contenzioso di Fedez con la Rai, seguito alla sua partecipazione al concerto del Primo Maggio (in foto), quando accusò il servizio pubblico di tentata censura.

Una pubblicazione della docente padovana Loretta Marcon sulle accattivanti impressioni di viaggio della scrittrice umbra Maria Alinda Brunacci Brunamonti. Padova "dai portici goffi e bassi", Vicenza "nitida e allegra", Venezia "dea sottomarina"

Una poetessa dell'800 e il "grand tour" veneto

RICORDI DI VIAGGIO Dall'alto in senso orario la prof. Loretta Marcon, la scrittrice dell'800 Maria Alinda Brunacci Brunamonti, il libro sul viaggio in Veneto e i portici di Padova

«Un diario di viaggio dell'epoca con lo stile di una guida turistica»

LA STORIA

Da 25 anni studia Giacomo Leopardi. E proprio per far luce su un giallo tuttora irrisolto che riguarda lo "Zibaldone" - una pagina del quale, grazie ai rapporti di Giacomo Zanella con la famiglia del poeta, era inspiegabilmente già nota nel 1872, cioè 30 anni prima che la Commissione presieduta da Giosuè Carducci nel 1898 pubblicasse l'intera opera - si è imbattuta negli scritti di Vittoria Aganoor e dell'amica Maria Alinda Brunacci Brunamonti, vissute nel secolo scorso. Ed è stata proprio quest'ultima a fornirle attraverso le sue opere gli spunti per pubblicare adesso una coppia di volumetti di un'ottantina di pagine ciascuno. Due libri di "pandemia", li ha definiti, e che, per motivi diversi sono legati alla nostra regione: il primo, che racconta la vita e il sentire della poetessa è stato infatti pubblicato a Padova, mentre il secondo narra del Veneto.

Loretta Marcon, autrice e docente padovana, infatti, dopo il lockdown ha dato alle stampe un saggio intitolato "Il sentire di Maria Alinda Brunacci Brunamonti. Tra inediti familiari e rapporti letterari" (Il Poligrafo), e ha curato una seconda uscita di "Viaggio in terra veneta nel 1879. Con lettere inedite di Giacomo Zanella" (Bertoni editore).

«In quest'ultimo - spiega - rendo note le impressioni raccolte dalla poetessa umbra durante una vacanza nel Veneto. Scrivendo un saggio introduttivo, pubblicando due lettere e un disegno inedito, ho trovato interessante estrapolare dai suoi "ricordi di viaggio" tutto ciò che riguarda Padova, Venezia, Verona, Vicenza. Particolarmente originali, poi, sono i capitoli in lingua veneta, in cui descrive la genesi della passione per Dante di un gondoliere autodidatta, all'epoca conosciuto anche da Manzoni e Tommaseo. Le testimonianze di Alinda Brunamonti fanno parte di una raccolta di quaderni di memorie e pensieri, una specie di zibaldone personale che conta 12 volumi completi di indice, la cui scrittura in forma di diario, riunisce appunti, impressioni e giudizi su persone, luoghi e vicende vissute. Usando lo stile di una guida turistica, e quindi un linguaggio minuzioso e accattivante, si sofferma su posti sconosciuti del nostro territorio, in un periodo in cui poche persone potevano permettersi il lusso di spostarsi da una zona all'altra dell'Italia».

LA GENESI

Tutto, quindi, è iniziato dal mistero riguardante lo Zibaldone e quindi dalle ricerche che Loretta Marcon ha effettuato a Recanati. «Ho voluto approfondire le informazioni su questa poetessa - prosegue la saggista - e quindi ho letto quei "Quaderni di Memoria" che il marito aveva pubblicato dopo la sua morte: ebbene, da questa copiosa documentazione ho estratto le parti riguardanti il Veneto, alcune delle quali sono addirittura scritte in dialetto. Questo si deve al fatto che la poetessa recanatese conosceva Antonio Maschio, un gondoliere che aveva rinvenuto da un rigattiere una copia della Divina Commedia: la lettura lo aveva appassionato al punto che aveva imparato a memoria Inferno, Purgatorio e Paradiso, ed era venuto a contatto persino con Alessandro Manzoni e con Niccolò Tommaseo: i suoi racconti in lingua veneta vengono talmente fatti propri dalla Brunamonti, che riesce a trascrivere le parole originali del "barcariol" in diverse pagine. Il suo evidente amore per Dante rese forte l'interesse nei confronti di questo signore veneziano, che lei considera come "una delle energie manifestazioni del pensiero naturale, artistico e poetico del popolo italiano"». «A pieno titolo - dice ancora l'autrice padovana - possiamo riconoscere, grazie alle precise annotazioni che la poetessa umbra ha dedicato al Veneto, l'attenzione che riservava alla nostra regione, motivata sia dall'amicizia profonda con Giacomo Zanella, sia dai rapporti che mantenne con i letterati, sia dalle opere d'arte e dal paesaggio naturale che si offriva ai suoi occhi di viaggiatrice. E in modo particolare colpiscono le descrizioni di alcuni personaggi popolari, come ad esempio il "briccone di cicerone" di Padova, che le fa compiere larghi giri per la città allo scopo di mostrarle un gruppo marmoreo che poi lei, delusa, definirà nel diario un "lavoretto da monache", giurando odio futuro ai ciceroni e riservando sempre toni un po' aspri nelle frasi in cui parla del centro patavino».

«L'ARENA DI VERONA STORDISCE PER MAGNIFICENZA MONUMENTO ROMANO CHE È SECONDO SOLO AL COLOSSEO»

LE DESCRIZIONI

E infatti nel libro Alinda Brunamonti la definisce quella del Santo "città grande e seria, senza essere gran fatto elegante. I suoi portici sono alquanto goffi, bassi e disadorni, tranne poche eccezioni. Le molte acque che la attraversano danno qualche cosa di mesto, di riflesso, di cupo e di malsano ad alcune contrade». Ben altro è il trasporto che traspare nella descrizione di Venezia: «Veduta la prima volta di notte è un mistero: sembra una dea sottomarina. Ecco la città di Fra' Paolo Sarpi e di Goldoni. Inoltre i veneziani sono amabili con i forestieri e si pigliano volentieri la pena di guidarli tra quei labirinti di calli e callette. E Piazza San Marco è uno spettacolo che non par cosa di questo mondo». Pure di Vicenza il giudizio è lusinghiero: «È nitida, allegra con palazzo di forme correttissime, elegantissime. Molti su disegni del Palladio; non pochi d'altri egregi architetti e in stile lombardo, pieno di armonia. Il Palazzo della Ragione, più piccolo di quello di Padova, ma nello stile dei portici esterni è più elegante». Infine Verona, della quale scrive con uguale enfasi: «L'Arena in Piazza Bra, monumento romano assai ben conservato, stordisce per la magnificenza, vinta solo dal Colosseo».

LA CURIOSITÀ

E alla fine nell'appendice Loretta Marcon riserva una curiosità ai lettori, prendendo in esame il libro di Madame de Staël "Corinna e l'Italia" in cui viene descritta proprio Venezia, per mostrare la differenza tra un percorso, quello appunto della Brunamonti, scritto in "presa diretta" per ricordare a se stessa anche in futuro quanto vedeva in qual momento, e il lavoro della scrittrice francese che invece ne parla in funzione della stesura di un romanzo.

Nicoletta Cozza

Progetto di legge

«Riabilitare i fucilati della Grande Guerra»

«Farà discutere? Lo spero e spero che oltre alle polemiche possa contribuire a rendere giustizia, spingendo anche il Parlamento a un atto che ritengo doveroso». Così Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale del Veneto, ha presentato il suo progetto di legge «Disposizioni per la ricerca storica sulle fucilazioni e la commemorazione dei fucilati durante la prima Guerra Mondiale nel territorio della Regione Veneto» che ha l'obiettivo «di restituire l'onore ai troppi a cui fu ingiustamente rubato con una violenza inaccettabile: non si tratta di fare del revisionismo strumentale, ma di rendere giustizia con una riabilitazione attesa da più di un secolo. Il Friuli ha già approvato una sua legge specifica sul tema e altri hanno affrontato con coraggio questo tema. Io spero che anche il Veneto voglia restituire l'onore a chi fu passato per le armi senza vera giustizia, in un modo ingiustificabile».

Il 10 e l'11 agosto di 25 anni fa, al Knebworth Park, la band britpop suonò davanti a 250 mila persone. E quello show ora diventa un film prodotto dagli stessi fratelli Gallagher

Oasis 1996

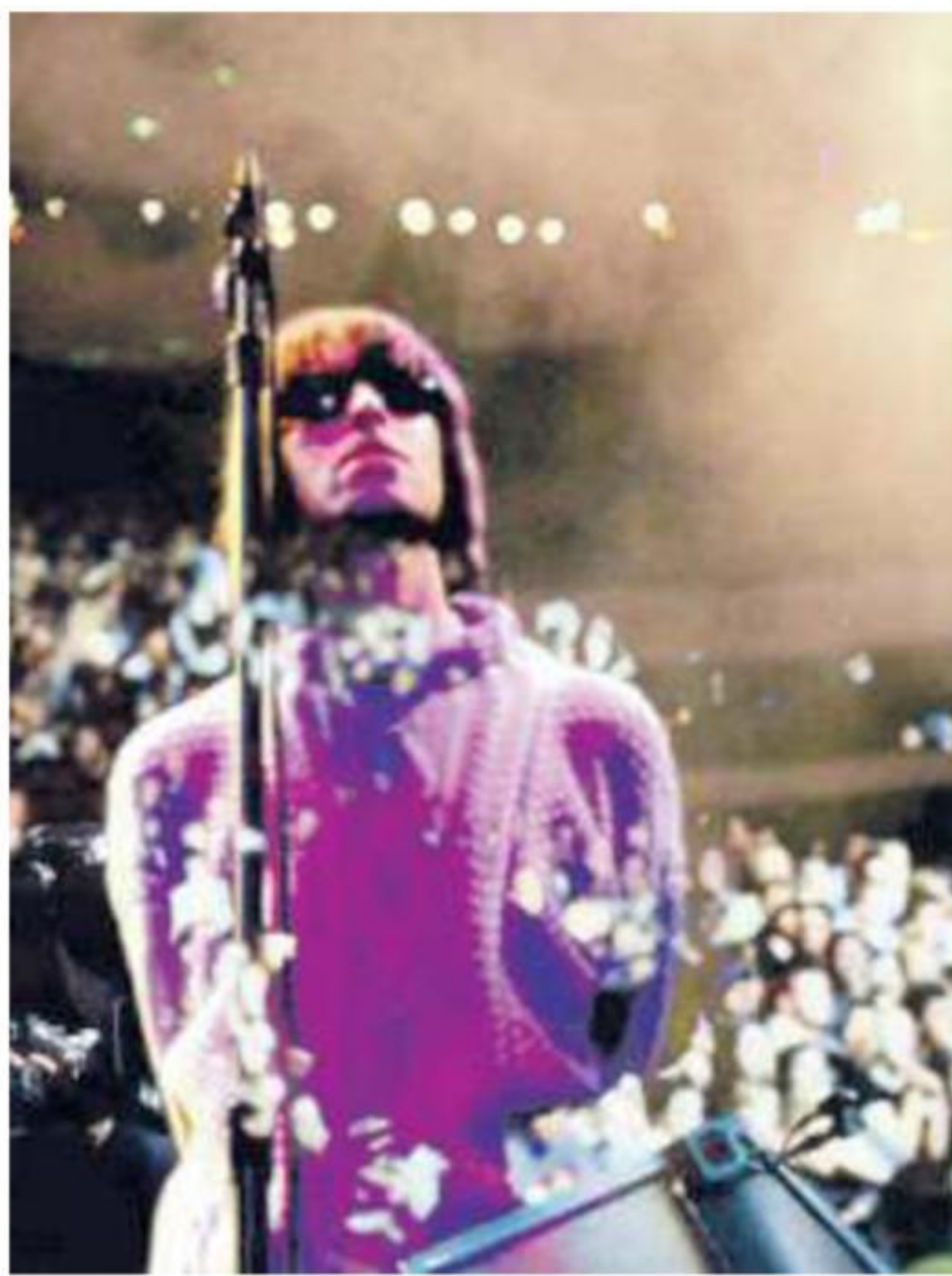
I fratelli Gallagher, Liam (a sinistra) e Noel (a destra) durante il concerto dell'11 agosto 1996 al Knebworth Park, nell'Hertfordshire, in Inghilterra Oltre al documentario, uscirà anche un disco dello storico concerto

L'ultima apoteosi che consacrò il rock

L'ANNIVERSARIO

I biglietti staccati ai cancelli, la corsa per assicurarsi i posti migliori sotto il palco, i cori prima dell'inizio dello show, le luci che si spengono e la band che finalmente comincia a suonare. Emozioni che un concerto virtuale su Fortnite, per quanto sensazionale e tecnologicamente impressionante (quello di Ariana Grande è solo l'ultimo della serie), non potrà mai regalare agli spettatori. All'epoca, peraltro, non esistevano neppure gli smartphone. Figurarsi i social. Parliamo del 1996: il 10 e l'11 agosto, esattamente 25 anni fa, gli Oasis salivano sul palco di Knebworth Park per esibirsi di fronte a un totale di 250 mila spettatori. Fu l'apice del britpop - la nuova ondata musicale d'oltremanica che aveva visto band come gli stessi Oasis e i rivali Blur imporsi nelle classifiche internazionali - e al tempo stesso l'inizio del declino del fenomeno. Ma fu soprattutto l'ultimo grande evento della storia del rock prima dell'avvento di Internet. Che ora rivivrà in un film e in un disco dal vivo, il primo pubblicato dai fratelli Gallagher dopo la raccolta *Time flies... 1994-2009* che nel 2010, un anno dopo la violenta lite tra Liam e Noel nel backstage del Rock en Sein di Parigi, chiuse la carriera della band.

LA WOODSTOCK DEI '90

Oasis Knebwort 1996, cronaca di quello che accade sopra, sotto e dietro il palco di quei due concerti ospitati dal parco del villaggio dell'Hertfordshire, arriverà nei cinema di tutto il mondo come evento speciale il 23 settembre. Per vederlo in Italia bisognerà aspettare il 27 settembre. Resterà nelle sale - l'elenco è disponibile sul sito del distributore, Nexo Digital - anche il 28 e il 29, solo per tre giorni (biglietti in prevendita da ieri). «Fu la Woodstock degli Anni '90. Le uniche cose importanti erano la musica e le persone», ricorda Liam Gallagher. E Noel: «La cosa bellissima delle immagini di quei concerti è che sotto al palco non c'è neppure una persona con un telefono in mano. Stanno tutti vivendo quel preciso momento insieme alla band. Sono una fotografia di un tempo diverso». I biglietti, al costo di 22,50 sterline, furono messi in vendita l'11 maggio, due mesi prima degli show. Fuori dai negozi di musica e dalle biglietterie si formarono le code già dalla notte prima. Andarono sold out in meno di 24 ore, polverizzando tutti i record del botteghino britannico. Diretto da Jake Scott, figlio di Ridley, il film rappresenta anche una prova di dialogo tra i fratelli Gallagher. Noel (54 anni compiuti a maggio) e Liam (49 a settembre) sono i produttori esecutivi del documentario con la loro società Kosmic Kyte, costituita all'inizio dell'anno. Il disco invece, atteso nei negozi per il prossimo 19 novembre in doppio cd, triplo vinile, dvd e Blu-Ray (saranno disponibili anche cofanetti in edizione limitata), uscirà per la Big Brother Recordings, l'etichetta che i due fondarono nel 2000. «Guardandolo mi sono emozionato. Il suono è fantastico. E Liam era uno spettacolo, nel massimo del suo splendore. Ho pensato: cavolo, eravamo davvero incredibili».

NOEL: «ERANO BEI TEMPI, SOTTO AL PALCO NESSUNO TENEVA IL TELEFONO IN MANO». L'APPUNTAMENTO IN SALA, IN ITALIA, È DAL 27 AL 29 SETTEMBRE

LA REUNION

In questi 12 anni trascorsi dallo scioglimento degli Oasis i due fratelli-coltelli non erano mai apparsi così vicini. Che i tempi siano maturi per una reunion? Alla fine dello scorso anno Liam sui social ha teso una mano a Noel: «Il 2021 è il nostro anno». Sarebbe anche l'occasione per festeggiare il trentennale dalla nascita della band, partita dalle case popolari di Manchester nel '91 e finita sul tetto del mondo tra il '95 e il '96 con hit come *Some Might Say*, *Wonderwall* (la prima canzone degli Anni '90 ad aver superato il miliardo di stream su Spotify), *Don't Look Back in Anger*. C'è solo da aspettare che anche Noel - ha detto che si muoverà solo se un impresario sborserà 100 milioni di sterline - seppellisca l'ascia di guerra e smetta di guardarsi indietro con rabbia.

Mattia Marzi

Fratello dell'attore Massimo, aveva 74 anni

Giorgio Lopez, addio alla voce di DeVito

Lo spettacolo piange l'attore Giorgio Lopez, scomparso a 74 anni dopo una lunga carriera di doppiatore in cui ha dato la voce, tra agli altri, a Dustin Hoffman (che iniziò a far parlare in tandem con Ferruccio Amedola), Danny DeVito, John Cleese, John Hurt, Bob Hoskins. Nato a Napoli, laureato in Lettere e diplomato all'Accademia d'Arte Drammatica, Giorgio era il fratello di Massimo Lopez che ha postato un videomessaggio sui social: «È andato via un grande artista, una grande mente, un filosofo, un saggio. Mi ha insegnato tantissimo, mi ha dato il coraggio per fare questo mestiere e quindi ce l'ho sempre con me qui nel cuore».

Giorgio lascia due figli, Gabriele e Andrea, doppiatori come il padre. Nel 2009 vinse il premio Leggio d'oro per il film "Houdini - L'ultimo mago" e nel 2015 ebbe il Premio alla carriera al Festival delle voci d'attore.

Gl. S.

"Ennio", a Venezia il tributo di Tornatore a Morricone

L'OMAGGIO

Un regista premio Oscar per rendere omaggio all'autore, due volte premiato con l'Academy, delle musiche di tutti i suoi film, e non solo: alla 78esima Mostra di Venezia (1-11 settembre) verrà presentato fuori concorso *Ennio*, il documentario diretto da Giuseppe Tornatore e dedicato al grande compositore scomparso il 6 luglio 2020.

Si tratta di un ritratto a tutto tondo di Morricone, 500 colonne sonore scritte nella sua lunga carriera non solo per Tornatore ma anche per altri grandi registi come Sergio Leone, Bernardo Bertolucci, Quentin Tarantino, Marco Bellocchio, Ettore Scola, Luigi Comencini, Pier Paolo Pasolini, Roland Joffé, Liliana Cavani, Don Siegel, Brian De Palma, Warren Beatty... Centrale nel documentario è la lunga intervista rilasciata dal maestro a Tornatore.

L'AMICIZIA

Ma alternate a filmati e immagini d'archivio ci sono anche le testimonianze di chi ha conosciuto bene Morricone o lavorato con lui: Bertolucci, Giuliano Montaldo, Bellocchio, Dario Argento, i Taviani, Carlo Verdone, Barry Levinson, Joffè, Oliver Stone, Tarantino, Bruce Springsteen, Nicola Piovani, Hans Zimmer, Pat Metheny. «Ho lavorato 30 anni con Ennio», spiega Tornatore, 65, «ho realizzato con lui quasi tutti i miei film per non contare i documentari, gli spot pubblicitari e i progetti che abbiamo cercato di mettere in piedi senza riuscirci. E nel corso di tutto questo tempo il nostro rapporto di amicizia si è consolidato sempre di più». Man mano che la sua conoscenza dell'uomo e dell'artista si faceva più profonda, aggiunge il regista di *Nuovo Cinema Paradiso*, «mi chiedevo che tipo di documentario avrei potuto girare su di lui. E ora il sogno si è avverato».

Tornatore ha voluto realizzare *Ennio* «per far conoscere la storia di Morricone al pubblico di tutto il mondo che ama le sue musiche. Ho anche cercato negli archivi di mezzo mondo interviste di repertorio e altre immagini relative alle innumerevoli collaborazioni svolte in passato da Morricone con i cineasti più importanti della sua carriera». Risultato? «Ho strutturato *Ennio* come un romanzo audiovisivo che attraverso i brani dei film da lui musicati, le immagini di repertorio, i concerti, permetta allo spettatore di entrare nella formidabile parabola esistenziale e artistica di uno dei musicisti più amati del '900».

Gloria Satta

MAESTRI **Ennio Morricone e Giuseppe Tornatore nel documentario "Ennio"**

IL REGISTA PORTERÀ ALLA MOSTRA DEL CINEMA IL SUO DOCUMENTARIO SUL MAESTRO: «VOLEVO FAR CONOSCERE LA STORIA A TUTTO IL MONDO»

PRESIDENTE **Giampiero Beltotto**

La scuola di teatro diventa policentrica

STABILE DEL VENETO

La scuola di teatro diventa policentrica. Lo annuncia Giampiero Beltotto, presidente dello Stabile del Veneto: «A Padova resteranno i corsi di drammaturgia, in collaborazione con lo Stabile di Bolzano, con l'obiettivo di puntare all'Austria. A Venezia si trasferiranno quelli per attori e registi. A Treviso andranno i mestieri del settore. Tutto questo sotto un'unica direzione, nell'ottica della collaborazione, perché il Covid ci ha insegnato che non si può andare avanti da soli, ma occorre essere ambiziosi lavorando insieme».

LA COLLABORAZIONE

La riflessione arriva nei giorni in cui fa notizia l'accordo firmato da Pierluca Donin, direttore di Arteven (ma nella veste di numero uno di Arti), con Antonio Decaro, leader di Anci. L'intesa è finalizzata anche a rilanciare il valore dei teatri periferici. Commenta Beltotto: «Leggo tanta retorica sui teatri che riaprono, sui piccoli che devono essere salvati, sul fatto che è necessario preservare la vocazione di ciascuno. Tutto giusto, e nessuno più dello Stabile ha a cuore le realtà di dimensioni minori, ma mi sembra difficile poter tornare alla normalità come se nulla fosse. Piuttosto è necessario riproporre, e possibilmente rafforzare, l'esperienza maturata dallo Stabile, da Arteven e dalla Regione, quando abbiamo portato in 40 piccoli teatri, a 1.000 o 1.500 euro, spettacoli che ne valevano tre, quattro o cinque volte tanti. Ma per fare questo abbiamo messo sul piatto 200.000 euro, perché alla fine il problema è quello: chi paga, al di là di certa narrazione? Personalmente non accarezzo, ma davvero pratico, un modello in cui ci si aggrega, in quanto ritengo che non ci siano alternative alla collaborazione».

Beltotto rimarca che il nuovo programma dello Stabile, curato dal direttore Giorgio Ferrara («Un grande segnale di rottura con il passato per contenuti e visione»), mirerà anche a far lavorare le compagnie del territorio. «Ma senza il sostegno del ministero dei Beni Culturali, della Regione e del Comune, tutto questo sarebbe impossibile», sottolinea il presidente, rilanciando così la necessità di fare rete: «La retorica del "piccolo è bello", ormai è finita. Il piccolo, se non è già morto, è sicuramente moribondo».

A.Pe.

BELTOTTO: «LEGGO TANTA RETORICA SULLE PICCOLE REALTÀ, MA BISOGNA ESSERE AMBIZIOSI LAVORANDO INSIEME»

Sport

LA LOTTA AL COVID

Vezzali: da lunedì vaccini per gli sportivi dai 12 ai 18 anni d'età

La sottosegretaria allo Sport Valentina Vezzali ha annunciato che, da lunedì, scatterà la campagna vaccinale per gli sportivi dai 12 ai 18 anni di età. Regioni e Province autonome permetteranno l'inoculazione del siero anti-Covid anche senza prenotazione a coloro che svolgono attività sportiva o intendono cominciarla da settembre.

Con 40 milioni netti d'ingaggio l'emiro Al Thani ha convinto l'asso argentino a raggiungere Neymar, Mbappè & company

ME$$I

DREAM TEAM PSG MA COSÌ NON VALE

IL COMMENTO

Cara Uefa l'Nba è più democratica

Quattro mesi fa, il mondo si scagliò contro la Superlega. Scesero in campo anche ministri e teste coronate. Boris Johnson minacciò crisi diplomatiche se i club inglesi non avessero fatto un passo indietro (poi, studiando con più attenzione il tabellone degli Europei capimmo anche perché lo aveva fatto, ma tant'è). Nel giro di 72 ore, il progetto naufragò, e dei 12 vip iscritti, ne rimasero tre - Real Madrid, Barcellona, Juventus - irriducibili, disposti ad andare in tribunale (dove hanno anche vinto, peraltro). Ora, i club che vogliono tenersi il giocattolo solo per sé sono sempre tre - il Psg degli emiri, il City degli sceicchi e il Chelsea dell'oligarca -, eppure nessuno fiata. Né ministri né regnanti, né giocatori né presidenti (a parte Florentino Perez, che si è rivolto a un giudice anche per i tetti salariali imposti dalla Liga): la Superlega non andava bene, il triangolare che si faranno quelle tre sì. Ok, ma sommessamente chiediamo: cara Uefa, che hai intenzione di fare? Perfino l'Nba è diventata una competizione più democratica...

A.CAT.

LO SCENARIO

Quell'omino così timido e così prezioso, che ha asciugato in fretta le lacrime dell'addio a Barcellona e ieri è sbarcato a Parigi con "Ici c'est Paris" scritto sulla maglietta e famigliola al seguito, forse non se ne accorge ma è il simbolo della rivoluzione compiuta: ingaggiato anche Leo Messi dopo lungo corteggiamento, il Qatar, col suo petrolio e i suoi gas naturali, si è comprato il giocattolone chiamato calcio. L'emiro Al Thani, entrato nel 2011 col suo fondo sovrano da 600 miliardi di dollari e lavorando per il Mondiale 2022 che ospiterà, negli ultimi quattro anni è riuscito ad allineare Neymar, Mbappé e Messi, il massimo, più il resto (gli ultimi: Hakimi, Donnarumma, Sergio Ramos, Wijnaldum), e ora tutti andranno a vedere le partite del Paris St Germain come si andava a quelle dei Globetrotters.

NIENTE LACRIME Leo Messi con la moglie Antonella sorridenti all'arrivo a Parigi. Dimenticati i pianti d'addio al Barcellona (foto ANSA)

ADDIO FAIR PLAY

Quanta grazia, e che eccessi. Fanno pensare a Zio Paperone che si tuffa nel deposito pieno di monetine, ricchezza compulsiva e solitudine. Poi ogni Paperone ha il suo Rockerduck, così i rivali dei qatarioti sono i cuginastri del Golfo, dall'emirato di Abu Dhabi. Anche loro siedono sul petrolio e sul gas, sono proprietari del Manchester City e anche loro razziano talenti strapagandoli: spesi 118 milioni per Jack Grealish e ancora di più farebbero per Harry Kane. I padroni sono loro, insieme al Chelsea dell'oligarca russo Abramovich, sempre più ricco e potente (e ora con un Lukaku in più). Tanto ormai è saltato tutto, qualsiasi livella regolamentare, qualsiasi controllo, qualsiasi fair play: quello finanziario, che doveva moralizzare il calcio europeo invece ha allargato la forbice a favore dei ricchissimi, è stato proprio sospeso, quindi amen. E la stessa Uefa, nonostante le posizioni in apparenza radicali, è indebolita dai venti di secessione della Superlega, non può fare la voce grossa, assiste ma non interviene, sennò scappano tutti subito. Con lo stipendio di Messi, sui 40 milioni netti, il monte ingaggi del Paris St Germain sfonderà il tetto dei 250 milioni netti. Quello del Manchester City, e non è ancora arrivato Kane, è sui 200 milioni, quello del Chelsea sui 180. Dalle loro rose ipertrofiche, ci molleranno briciole e qualcuno le raccoglierà, anche se i loro giocatori hanno tutti stipendi altissimi. Del resto è impossibile competere a certi livelli, tranne per qualche altro club inglese.

250 milioni di euro netti di monte ingaggi del Psg

118 milioni spesi dai rivali del City per Jack Grealish

EUROPA RISTRETTA

L'Europa che conta è ormai solo la Premier League, più il Psg. Real Madrid e Barcellona sono in gramaglie e limitate dai tetti salariali imposti dall'odiata Liga, infatti la guerra continua, ma il Barça ha ormai 1,2 miliardi di debiti, affoga. Florentino Perez invece è uno degli uomini più ricchi del mondo e rilancerà: il progetto della Superlega rimarrà vivissimo e intanto spera di artigliare Mbappé, anche all'ultimo giorno di mercato (come con Ronaldo il Fenomeno e Bale), ma i qatarioti sono ossi durissimi, non cedono mai i loro campioni, anche se Mbappé dal 1° gennaio 2022 sarà libero. Barcolla ma non molla il Bayern, garanzia di solidità e di equilibrio nei conti, ma anche lì hanno perso Alaba e ingaggiato solo Upamecano, seguono Haaland, ma magari il furbo Raiola per il norvegese punta ad arrivare a fine contratto il prossimo anno. Intanto stamattina alle 11 Leo Messi verrà presentato al Parco dei Principi, si chiude un'era e ne inizia un'altra. Quanto alla migliore italiana, la Juventus, due sole novità: è uscita dall'amichevole col Barcellona tra gli applausi della critica e con uno 0-3, e da due mesi non riesce ad acquistare Locatelli.

Andrea Sorrentino

Si riparte da Chelsea-Villarreal In palio la Supercoppa europea

LA PARTITA

Si rimane nell'Isola, si passa da Wembley al Windsor Park, Belfast. Un mese esatto dopo la finale dell'Europeo inglese, il calcio internazionale riapre bottega con la Supercoppa. Di fronte il Chelsea, vincitore dell'ultima Champions, e il Villarreal che ha sollevato l'Europa League. Attesi 13mila tifosi, poco più di metà capienza, tutti col green pass. Inizio alle ore 21, partita trasmessa in streaming da Amazon Prime (torna in telecronaca dopo tre anni Sandro Piccinini, il Migliore). Il Chelsea non può ancora avere Lukaku ma lo aspetta, anche se il tecnico Thomas Tuchel alla vigilia non vuole parlare di Big Rom, per ora tiene con sé l'inquieto transfuga Abraham e deve rinunciare a tutti i protagonisti della finale di Wembley, quindi Jorginho, Emerson Palmieri e gli inglesi, perché appena tornati dalle ferie. Ma i Kanté, gli Havertz e i Pulisic non mancano, e rendono il Chelsea la favorita.

SI GIOCA ALLE 21 A BELFAST LONDINESI FAVORITI ANCHE SE ANCORA SENZA LUKAKU EMERY CI CREDE

IN COMUNE

Ma di là, ad allenare il Villarreal c'è pur sempre Unai Emery, che in comune con Tuchel ha l'esperienza vincente ma non felice al Psg e che è il solito asso di coppe, con le sue squadre intrattabili e resilienti: ha vinto quattro volte l'Europa League, però ha perso due volte la Supercoppa contro Real Madrid e Barcellona. Emery può schierare il centravanti Gerard Moreno ma ha svariate assenze e viene da un precampionato difficile; appena tornato dalla finale olimpica di domenica a Tokyo, il difensore Pau Torres ci sarà, poi andrà in vacanza.

A.S.

NICO MANNION SALUTA L'NBA: C'È BOLOGNA

▶La Virtus si rafforza, l'azzurro lascia Golden State ma conta di tornarci. Sarà sfida-scudetto con Milano

PLAY Nico Mannion, rivelazione in maglia azzurra

BASKET

Dai Giochi alla corsa scudetto, lasciando la Nba ma con l'intenzione di tornarci: Niccolò Mannion, infatti, dopo la stagione di apprendistato a Golden State, imparando da Steph Curry, non ha abbracciato l'Italia soltanto per la Nazionale, ma anche firmando nel nostro campionato con la Virtus Bologna detentrice del titolo. Il 20enne figlio dell'americano Pace – ala americana protagonista negli anni '90 a Cantù prima di una fugace apparizione a Treviso – e dell'ex pallavolista romana Gaia Bianchi ha accettato l'offerta della V nera, dove affiancherà il mago Milos Teodosic e l'unico italiano campione Nba, Marco Belinelli. Il contratto è biennale, ma Mannion avrà l'opzione per tornare negli Stati Uniti fra un anno.

L'arrivo di Mannion completa l'organico della Virtus, pronta a concedere la rivincita a Milano in una sorta di riedizione di "guerre stellari" applicata al nostro basket. Sergio Scariolo, campione del Mondo da ct della Spagna, sfida Ettore Messina, plenipotenziario a Milano, Teodosic, Belinelli e Mannion affrontano il Chacho Rodriguez, Shavon Shields e quel Nicolò Melli tornato in Italia dopo le esperienze al top in Eurolega (28 punti nella finale 2018 con il Fenerbahce, record per un azzurro nell'ultimo atto europeo) e nella Nba. Venezia, forte della conferma di Stefano Tonut, parte da outsider.

SUPER-LUKA

Melli ha lasciato la Nba dopo l'esperienza a Dallas accanto a quel Luka Doncic che in queste ore ha rafforzato un trend: sebbene la Nazionale Usa abbia difeso il predominio mondiale aggiudicandosi l'oro a Tokyo, è sempre più europeo il vertice della Nba. Perché dopo una stagione in cui l'mvp è stato il serbo Nikola Jokic e il mattatore delle Finali è stato il greco Giannis Antetoukounmpo, il re del mercato estivo è lo sloveno Doncic. Il 22enne, che nel torneo olimpico ha confermato il proprio valore togliendosi il lusso di una prova da 48 punti contro l'Argentina, è stato infatti blindato dai Dallas Mavericks, storicamente una delle prime franchigie a scommettere su un leader europeo, il tedesco Dirk Nowitzki, che nel 2011 condusse i texani al titolo: Doncic, che nel 2018 fu l'altro grande numero 7 a lasciare il Real Madrid assieme a Cristiano Ronaldo, firma un rinnovo da cinque anni (fino al 2027) e 207 milioni di dollari complessivi. Segno che Doncic non è più soltanto un eroe nazionale in Slovenia, ma è considerato l'uomo della provvidenza anche in Texas.

Quello di Doncic è il terzo contratto "over 200" firmato da un europeo negli ultimi otto mesi, dato che nel dicembre scorso Antetokounmpo aveva giurato fedeltà a Milwaukee per 228 milioni, mentre Rudy Gobert, argento con la Francia a Tokyo nonché tre volte Difensore dell'Anno nella Nba, aveva rinnovato con Utah per 205 milioni. Ma nel caso di Doncic si tratta del primo rinnovo all'interno della carriera Nba: mai un giocatore con soltanto tre stagioni di esperienza negli States aveva firmato a una cifra così alta.

«Non ho ancora deciso come spendere questi soldi, devo ancora rendermene conto» ha detto la guardia slovena, che a tredici anni lasciò Lubiana per crescere nel vivaio del Real. «Ma so soltanto una cosa: non sarò contento finché non vincerò un titolo con Dallas». Al suo fianco, il miliardario Mark Cuban, eccentrico imprenditore della new economy, che ha detto in modo chiaro: «Doncic rappresenta per noi ciò che è stato Nowitzki».

Loris Drudi

Doncic: 207 milioni per 5 anni

Luka Doncic profeta in due continenti. E ora giovane più pagato del basket che più conta grazie al quinquennale da 207 milioni di dollari che i Dallas Mavericks hanno voluto riconoscere al loro uomo franchigia, il simbolo della rinascita del team texano dopo l'era Nowitzki.

L'abbraccio ai ciclisti d'oro «E ora tocca ai Mondiali»

IL RITORNO

VENEZIA Insieme in pista. E insieme anche a casa a raccogliere l'abbraccio di famiglie e amici. Il Veneto ed il Friuli Venezia Giulia, baluardi del ciclismo italiano, uniti a celebrare la conquista dell'oro di Tokyo e del nuovo primato mondiale dell'inseguimento a squadre. Protagonisti del "trenino Azzurro" il 27enne di Mirano, Francesco Lamon, e il non ancora ventenne di Tolmezzo, Jonathan Milan, sbarcati insieme all'aeroporto di Venezia dopo aver salutato gli altri due compagni dell'impresa, il leader piemontese Filippo Ganna e bergamasco Simone Consonni.

I due campioni del Nordest hanno messo piede all'aeroporto Marco Polo di Tessera nella tarda serata di lunedì dopo aver fatto scalo a Fiumicino. Un evento, il loro rientro a casa, che ha mobilitato un gran numero di tifosi delle due regioni, che già dal tardo pomeriggio si erano sistemati all'uscita dello scalo per festeggiarli e rendere omaggio all'oro olimpico con bandiere tricolori, striscioni e trombe. Un tifo da stadio che ha polarizzato le attenzioni di tutti i viaggiatori ed è proseguito dopo le 22.45 ora dell'atterraggio del volo "1437". A rendere ancora più emozionante l'attesa le manifestazioni d'affetto tra le due tifoserie di Lamon e di Milan con i congiunti dei due campioni, i rappresentanti delle rispettive amministrazioni comunali e delle società dove i due atleti si sono formati. Tra i primi a varcare le porte dell'area arrivi Roberto Amadio, ex campione del mondo dell'inseguimento squadre nel 1985 ed attuale team manager delle nazionali, che da alcune settimane ha ricevuto l'incarico di presidente della struttura tecnica della Federazione ciclistica italiana. L'ex corridore professionista si è complimentato con i parenti di Lamon e Milan e ha lasciato spazio ai due olimpionici con i loro trolley e le medaglie. In quel momento è cominciata ufficialmente la festa. Dopo aver salutato a più riprese i loro cari ed essersi trattenuti con i tifosi, Lamon e Milan si sono abbracciati per salutarsi e darsi appuntamento ai prossimi ritiri azzurri. E vista l'età dei protagonisti, questo quartetto può avere un futuro luminoso davanti a sé, fino ai prossimi Giochi di Parigi 2024, ma non solo.

IL FUTURO

«Quella dei Giochi di Tokyo è stata un'esperienza bellissima - hanno raccontato Francesco e Jonathan - che soltanto ora stiamo cominciando a metabolizzare. La tranquillità che una medaglia anche d'argento sarebbe arrivata, l'abbiamo provata dopo la semifinale. Una situazione che ci ha spinto a fare ancora di più e meglio in finale. Abbiamo coronato un sogno. Adesso qualche giorno di riposo e poi riprenderemo gli allenamenti in pista perché dietro l'angolo ci sono i Campionati Mondiali e abbiamo il dovere di tenere alti i colori del nostro Paese».

L'ultimo a lasciare l'aeroporto è stato Lamon con la fidanzata Sara Zarpellon, presentatrice dell'emittente televisiva TVA Vicenza. E ora un po' di vacanze.

Francesco Coppola

VENEZIANO Francesco Lamon con la fidanzata Sara

LO SBARCO A TESSERA DI LAMON E MILAN I DUE "MOTORI" DEL NORDEST DEL TRENO AZZURRO «CORONATO UN SOGNO»

L'intervista Bruno Rosetti

«Quel bronzo non lo sento mio E forse smetto, sono stanco»

RAMMARICO **Bruno Rosetti, canottiere dell'Aniene, faceva parte del 4 senza che ha vinto il bronzo, ma è stato bloccato dalla positività al Covid**

Il sogno che si ferma a tre ore dalla sua realizzazione e si trasforma in un futuro che potrebbe, di nuovo, essere lontano dal canottaggio. Diario dei tredici giorni di positività di Bruno Rosetti, l'azzurro del 4 senza cui il Covid ha negato al fotofinish la possibilità di giocarsi una medaglia e, chissà, di migliorare il bronzo poi vinto sul campo con Marco Di Costanzo al suo posto. Lunedì è arrivato il tanto atteso tampone negativo, ieri il rientro in Italia. Con una valigia piena di stanchezza, delusione e rimpianto. «Cinque anni non so di quante ore siano fatti: ecco io sono arrivato a tre ore dalla medaglia. Peccato».

Ma la riceverà comunque...

«Certo e sarò sempre molto grato al presidente Malagò che si è battuto per questo riconoscimento. Ma la verità è che io la gara non l'ho fatta e questa medaglia non la sento mia. Assolutamente».

Ci racconta quella brutta mattinata della positività?

«Stavo facendo colazione, alle 7 mi hanno convocato nella palazzina in cui c'erano i medici e mi hanno messo in uno stanzino per fare il tampone nasale. Mi hanno tenuto lì tre ore e il test ha confermato la positività. A quel punto non sarei riuscito comunque ad arrivare in tempo sul campo di gara».

Come ha reagito?

«Non ce l'ho fatta nemmeno a piangere. Sono rimasto senza parole e basta».

E da lì sono partiti i 13 giorni di isolamento.

«All'inizio duri, poi mi sono messo il cuore in pace. Lì o passi le giornate a dare pugni al muro e fai la figura del matto, o aspetti con calma zen».

Si è fatto un'idea di come l'ha preso? Lei è anche vaccinato.

«Ho fatto le due dosi di Moderna e sono stato completamente asintomatico. L'unico posto plausibile per il contagio sono le navette che ci portavano dal Villaggio al campo di allenamento. Lì eravamo un po' mischiati con gli atleti di altre nazioni».

Com'è stato l'isolamento totale?

«In realtà con gli altri avevamo modo di vederci. A colazione, pranzo e cena avevamo un'ora in cui potevamo andare a prendere da magiare. Sono diventato amico di Sam Kendricks, un altro a cui il Covid ha sfilato la medaglia dal collo (nel salto con l'asta)».

E le restanti ore in camera?

«Stanze tipo quelle di un traghetto. Avevamo due letti ma uno l'ho messo nel corridoio per avere un po' di spazio in più e fare un po' di esercizi. C'era questo speaker in camera che dettava i tempi. A cominciare dalle 7: ti svegliava questa voce che diceva «buongiorno a tutti, misuratevi la temperatura». Stessa cosa alle 4 del pomeriggio. Una volta sono andato a fare una passeggiata nel corridoio ma mi hanno richiamato all'ordine. Si poteva uscire solo per andare a prendere il riso».

Solo il riso? Menù fisso?

«Sempre una ciotola di riso o di spaghetti, con una ciotolina più piccola con la salsa di soia. E delle verdure al vapore. E, nella giornata, per colazione, pranzo e cena mangiavamo la stessa cosa. Una volta hanno azzardato una salsa alla carbonara che non mi sono sentito di assaggiare. Però potevi chiedere di farti spedire qualcosa dal comitato olimpico e ne ho approfittato. Ho chiesto i ravioli».

Le imprese azzurre le hanno dato una mano a passare le giornate?

«Ho guardato tutto online, dalle 8 alle 22 ho visto qualsiasi cosa. Sono stato felicissimo per le medaglie dei nostri doppi pesi leggeri. E mi hanno esaltato Jacobs e gli altri dell'atletica».

Lei anni fa si è stancato del canottaggio e ha mollato tutto, girando il mondo. Il rientro era stato proprio per inseguire i Giochi. Non è che adesso molla di nuovo?

«Ora non lo so. Ci penserò quando torno dalle vacanze. Domani parto per Lanzarote, poi si vedrà».

A Parigi mancano solo tre anni...

«Mancano ancora tre anni. Tutti dicono "solo" ma non è così. Sono tre inverni faticosi. Noi non siamo obbligati a fare i sacrifici che facciamo. E anche io, lamentandomi un sacco perché ho un carattere difficile, non mi sono tirato indietro. Ma adesso come adesso, non so se ho voglia di mettermi a fare tutta quella fatica».

Qual è la prima cosa che vuole fare?

«Ho voglia di fare un bagno al mare e una bella corsa».

Ha più di 60 tatuaggi: non ha voglia di tatuarsi anche i cerchi olimpici?

«Nel 2017 dissi che mi sarei fatto i cinque cerchi piccoli, un po' più sobri di tutto quello che ho addosso, anche se avessi fatto solo la riserva. Però adesso ho cambiato idea, non li faccio più».

Gianluca Cordella

RINGRAZIO MALAGÒ MA IO NON HO FATTO LA GARA. CINQUE ANNI DI LAVORO BUTTATI A TRE ORE DALLA MEDAGLIA

METEO

Anticiclone con gran caldo e afa ovunque, punte oltre i 40°C

DOMANI

VENETO
Anticiclone in ulteriore rinforzo, con cieli sereni quasi ovunque, eccetto per qualche annuvolamento pomeridiano sulle Dolomiti.

TRENTINO ALTO ADIGE
Ulteriore rinforzo dell'alta pressione con cieli in massima parte sgombri da nubi. Qualche cumulo in formazione pomeridiana specie sulle Dolomiti.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Anticiclone africano sempre più forte: cieli sereni o poco nuvolosi, eccetto qualche cumulo pomeridiano sulle Alpi carniche.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	21	30	Ancona	25	31
Bolzano	22	32	Bari	27	32
Gorizia	23	34	Bologna	25	37
Padova	23	35	Cagliari	26	34
Pordenone	25	34	Firenze	24	38
Rovigo	21	35	Genova	23	31
Trento	21	32	Milano	24	34
Treviso	23	34	Napoli	29	37
Trieste	26	33	Palermo	27	34
Udine	24	33	Perugia	24	35
Venezia	25	29	Reggio Calabria	27	33
Verona	26	35	Roma Fiumicino	24	34
Vicenza	23	34	Torino	22	33

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Dedicato** Società
11.20 **TG1** Informazione
11.25 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il pranzo è servito** Quiz - Game show
14.50 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
15.40 **Estate in diretta** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Superquark** Documentario. Condotto da Piero Angela. Di Gabriele Cipollitti
23.50 **Tg 1 Sera** Informazione
23.55 **SuperQuark Natura** Doc.
0.50 **RaiNews24** Attualità
1.25 **Mood** Società

Rai 2

11.05 **Tg2 - Flash** Informazione
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La nave dei sogni. L'estate di San Martino** Film Drammatico
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.45 **Omicidi del Lago: La sposa** Fiction
17.10 **Candice Renoir** Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **S.W.A.T.** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **La nostra seconda vita** Film Drammatico. Di Peter Henning, Claudia Prietzel. Con Heike Makatsch, Jessica Schwarz, Benno Fürmann
23.05 **Colpevoli** Serie Tv
23.55 **Leggerissima Estate** Show

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.10 **Elisir d'estate** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Il Commissario Rex** Serie Tv
15.50 **Una pallottola nel cuore** Fiction
17.30 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Via Dei Matti** Musicale
21.20 **Un figlio all'improvviso** Film Commedia. Di Vincent Lobelle, Sébastien Thiery. Con Christian Clavier, Catherine Frot, Sébastien Thiery
23.00 **TG Regione** Informazione
23.05 **TG3** Informazione

Rai 4

6.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.20 **Elementary** Serie Tv
8.05 **Senza traccia** Serie Tv
9.35 **Scorpion** Serie Tv
10.20 **Flashpoint** Serie Tv
11.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.05 **Black Water** Film Thriller
15.55 **Just for Laughs** Reality
16.05 **Flashpoint** Serie Tv
17.35 **Senza traccia** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Codice fantasma** Film Azione. Di Kasper Barfoed. Con John Cusack, Malin Akerman, Liam Cunningham
22.50 **Il principio del piacere** Serie Tv
0.50 **Supernatural** Serie Tv
3.00 **Senza traccia** Serie Tv
4.20 **The dark side** Documentario
5.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Immersive World** Doc.
6.30 **Wildest Antartic** Documentario
7.30 **Immersive World** Documentario
8.00 **Le circostanze. I romanzi di V. Giardino** Documentario
9.00 **L'arte dell'ingegno** Documentario
10.00 **Guillaume Tell** Musicale
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Sherlock Holmes. La valle della paura** Serie Tv
16.45 **Lezioni americane** Teatro
17.10 **Grandi Direttori D'Orchestra** Documentario
17.55 **Il Cielo, La Terra, L'Uomo** Documentario
18.25 **Le circostanze. I romanzi di V. Giardino** Documentario
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **My Name Is Ernest** Documentario
20.15 **Trans Europe Express** Documentario
21.15 **Semiramide** Teatro
1.20 **Jannacci, l'importante è esagerare** Musicale

Rete 4

6.10 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Basta guardarla** Film Commedia
9.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.50 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Flikken coppia in giallo** Serie Tv
16.45 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
16.55 **Un leone nel mio letto** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.35 **This Is Elvis** Film Doc.

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Simona Brachetti
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
15.30 **Love is in the air** Telenovela
16.30 **Rosa La Wedding Planner - Il Matrimonio Del Mio Migliore Amico** Fiction
18.45 **Conto Alla Rovescia** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **All Together Now** Varietà
0.45 **Tg5 Notte** Attualità
1.20 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1

9.10 **Georgie** Cartoni
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.25 **Bones** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **I Simpson** Cartoni
14.35 **I Griffin** Cartoni
15.00 **American Dad** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **The Goldbergs** Serie Tv
16.55 **Superstore** Serie Tv
17.20 **Will & Grace** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S. - Unità Anticrimine** Telefilm
21.20 **Chicago Fire** Serie Tv. Di Jon Sed. Con Jesse Spencer, Steven R. McQueen, Monica Raymund
22.10 **Chicago Fire** Serie Tv
23.05 **Prodigal Son** Serie Tv

Iris

7.20 **Ciaknews** Attualità
7.25 **Renegade** Serie Tv
8.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.05 **Una notte da paura** Film Commedia
11.00 **Il cavaliere di Lagardère** Film Avventura
13.00 **L'uomo dalla pistola d'oro** Film Western
14.50 **Cavalca Vaquero!** Film Western
16.45 **Syriana** Film Drammatico
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **The Blues Brothers** Film Commedia. Di John Landis. Con John Belushi, James Brown, Cab Calloway
23.40 **Mickey occhi blu** Film Commedia
1.45 **Syriana** Film Drammatico
3.50 **Ciaknews** Attualità
3.55 **L'uomo dalla pistola d'oro** Film Western
5.20 **L'appartamento** Film Commedia

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Atomic Shark** Film Azione. Di Lisa Palenica. Con Adam Ambruso, Stacy Baker, Alex Chayka
23.15 **L'infermiera** Film Commedia
1.15 **Adulthood - Una stripper a Marsiglia** Documentario
2.30 **Escort Girls** Documentario

Rai Scuola

12.30 **Storie della letteratura** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Le meraviglie dell'intelligenza artificiale**
14.00 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Perfect English** Rubrica
14.40 **3Ways 2**
14.50 **English Up** Rubrica
15.00 **Memex** Rubrica
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **The Italian Dream. Studying Art, Music and Dance in Italy** Rubrica
16.50 **Inglese**
17.00 **Progetto Scienza**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.50 **I pionieri dell'oro** Doc.
8.30 **Dual Survival** Documentario
11.00 **Nudi e crudi** Reality
13.45 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Charlie Foxtrot. Swords: pesca in alto mare** Doc.
17.30 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Life Below Zero** Doc.
23.15 **Undercut: l'oro di legno** Documentario
0.15 **Cacciatori di fantasmi** Doc.
1.05 **Mountain Monsters** Doc

La 7

7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
8.00 **In Onda** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
13.55 **L'oro di Mackenna** Film Western
16.00 **Face To Face** Documentario
17.00 **History's Greatest Lies** Doc.
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Caccia a Hitler** Doc.
0.45 **Tg La7** Informazione
0.55 **In Onda** Attualità

TV 8

13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Serenità apparente** Film Thriller
15.45 **L'ultima ricchezza** Film Drammatico
17.30 **Una lozione d'amore** Film Drammatico
19.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **X Factor People - 10 anni di audizioni** Musicale
23.45 **Italia's Got Talent - Best Of** Talent
1.45 **Furia cubana** Film Commedia

NOVE

13.25 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
15.20 **Donne mortali** Doc.
15.50 **Il delitto della porta accanto** Documentario
17.40 **911: omicidio al telefono** Società
19.30 **Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Un weekend da bamboccioni** Film Commedia
23.25 **Sharks Vs. Crocs** Documentario
0.30 **Sharks And The City: New York** Documentario

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **In Veneto** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Chrono GP** Automobilismo
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Calcio Mercato Estate** Rubrica sportiva
23.30 **Chrono GP** Automobilismo
24.00 **Lotta di Potere - Hitters**

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.15 **Rugby Magazine** Rubrica
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis**
20.45 **Chi non fa non falla - I Papu**
21.00 **Elettroshock** Evento
22.00 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

10.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Case da Sogno** Attualità
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.30 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
21.00 **Gli Speciali del Tg** Talk show
22.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Un momento astrale di grande intensità, che si riflette sulle questioni pratiche e poi sulla vita sentimentale. Il Sole splende nel cielo dell'amore e fortuna, Luna-Vergine vi aiuta nelle questioni **finanziarie** e lavorative, qualche influsso leggero pure per i vacanzieri, Giove divertente nel campo dei viaggi, incontri, ma fate attenzione alle situazioni ambientali. La giusta dose di gelosia ravviva il matrimonio.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il settore dei viaggi e incontri si movimenta con l'ingresso di Mercurio in Vergine, stasera. Inizia un lungo influsso positivo per lavoro e affari, avrete tempo e occasioni di riprendervi ciò che è vostro, che vi spetta. Ci sono giorni che nascono con un preciso segnale di **fortuna**, oggi lanciata da Luna e Venere in sintonia con Urano, può iniziare una lunga storia d'amore. Rinnovamenti in casa più facili dal 22.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La pelle non è porcellana, dovete star più attenti al Sole e alla salute in generale. Quando Mercurio si mette contro Nettuno risveglia i punti deboli, in più oggi avete Luna-Vergine e altri due disturbi diretti al privato. Nulla che non possa essere risolto già con Luna di domani, però un momento di **pausa** lo dovete prendere. Avete fatto tanto durante l'anno e altri prestigiosi traguardi sono previsti a settembre.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Abbiamo sempre compreso le ragioni della vostra impazienza, insoddisfazione per l'andazzo delle cose professionali o finanziarie, ma adesso l'ansia non è giustificata, i pianeti sono in aspetto eccellente, per tutto. Ci sarà qualche Luna fastidiosa, ma da oggi a fine mese siete in una botte di ferro. Stasera 4 forze cosmiche in Vergine, primo Mercurio, aspetto migliore per **affari**. Marte e Venere esaltano l'amore.

Leone dal 23/7 al 23/8

Come un ventaglio veneziano è colorato il vostro cielo astrale, siete pronti a **vincere**? Mercurio va in Vergine ma non vi dimentica, si unisce a Venere e Marte nel campo dei soldi, se non oggi, domani o sabato avrete notizie. Mancano influssi amorosi più intensi, ma le stelle non vi sono contro, anche Giove in opposizione diventa un pigmalione per le donne Leone, che devono però far risaltare meglio le loro virtù.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Arriva in serata Mercurio, ma voi lo percepite sin dal primo mattino, cresce l'ottimismo, la voglia di **realizzare**, ci sembra di notare persino un ritrovato desiderio di avventura. Fate benissimo a tentare l'impossibile, con tutti i pianeti in aspetto super attivo, non si può sbagliare. Speciale la Luna congiunta a Venere, Marte in aspetto con Plutone, transiti che annunciano incontri passionali e attrazioni-lampo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Calma piatta nel senso che non avete pianeti negativi ma neanche transiti da urlo, e questo può creare noia senza fine anche nei rapporti meglio riusciti. Perché, voi chiedete, questa caduta da ieri a oggi? Dipende dalla presenza di 4 forze cosmiche in Vergine, ma sono come 4 soldatini di guardia alle vostre **proprietà**. In questo momento, ma la storia dura da un anno, siete il segno che possiede più beni immobili.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Benissimo. Non parliamo di miracoli, non scordiamo ciò che avete passato con i pianeti in guerra con il vostro segno, ma come annunciato, Luna nuova di agosto ha aperto una fase nuova nella vostra vita. Entro fine anno ci saranno ancora forti opposizioni (con Marte nel segno), ma ora occasioni di recupero. Il campo del **lavoro** è quello che può dare di più. Ma come dimenticare l'amore con il segno simbolo dell'eros?

Sagittario dal 23/11 al 21/12

"È uno di quei giorni, che tu non hai conosciuto mai", cantava la Vanoni, ora si occupa di Toy Boy, così dovreste fare pure voi, belle donne del Sagittario. Sorridenti, sportive, accoglienti. Un po' meno leggero l'uomo, ma non è facile la vita con Marte negativo. La leggendaria mascolinità del Sagittario Rodolfo Valentino che balla il tango, ritrovate la **fantasia**, la magia...la seduzione anche se fanno male le gambe.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Cielo **magnifico**! Certo dipende da cosa fate e dove, ma ci sono stelle che vi portano al successo, fanno guadagnare e vincere. Mercoledì, giorno di Mercurio, che entra anche lui in Vergine, insieme alla Luna, così vi trovate ad avere la protezione diretta di Venere, Marte, Luna, Mercurio, Urano, Nettuno. Il vostro Plutone (pianeta delle grandi trasformazioni), può agire come volete voi. Fortunati in amore, correte!

Acquario dal 21/1 al 19/2

Aria di mare per i polmoni, passeggiate mattutine in un bosco di pini, Mercurio vi ha infiammato in Leone, ma oggi va in Vergine e inizia un lungo transito a favore di **lavoro** e soldi, studio e carriera fino a novembre! Il successo è scritto nel cielo, ora allontanate le tensioni nella vita di **coppia**, più facile anche la situazione domestica e Venere annuncia nuovi amori per chi è solo. Piccolo nodo da sciogliere.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Non scherzate con l'odierna Luna, da sola può mandare in fumo un progetto che sembra arrivato a buon punto, risulta ambigua per le **collaborazioni**. La possibilità di inganni anche in affari è annunciata da Mercurio che inizia opposizione dalla Vergine, per fortuna solo fino al 30. Consigliamo vacanze al mare, non solo perché siete Pesci, ma perché le stelle vogliono vedervi in ambito marino e vi porteranno fortuna.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 10/08/2021 LOTTO

Bari	81	39	66	7	12
Cagliari	31	55	78	34	8
Firenze	54	20	64	77	81
Genova	9	53	31	34	5
Milano	61	2	17	66	78
Napoli	42	64	52	48	86
Palermo	44	55	19	78	13
Roma	25	24	13	15	11
Torino	38	54	47	10	65
Venezia	4	72	52	90	79
Nazionale	4	62	56	45	35

SuperEnalotto — Jolly

53 47 56 49 16 14 — Jolly 22

Montepremi 69.260.209,53 €		Jackpot	65.254.667,73 €
6	- €	4	334,45 €
5+1	520.720,43 €	3	29,46 €
5	42.058,19 €	2	5,70 €

CONCORSO DEL 10/08/2021

Super Star 59

6	- €	3	2.946,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	33.445,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«I DOCUMENTI SEGRETI DELL'11 SETTEMBRE? QUESTA AMMINISTRAZIONE È IMPEGNATA AD ASSICURARE IL MASSIMO DELLA TRASPARENZA. LA REVISIONE AVVERRÀ IL PIÙ VELOCEMENTE POSSIBILE» **Joe Biden**, *presidente Usa*

La frase del giorno

G Mercoledì 11 Agosto 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Olimpiadi

Il minuto di silenzio per le bombe del '45 sul Giappone? Sbagliato strumentalizzare i Giochi, anche per fini nobili

Roberto Papetti

Egregio direttore, premetto che, quale occidentale e non potrebbe essere diversamente, sono filo_americano. Non posso però ignorare che l'America, in nome della pace e senza entrare nel merito, ha scatenato buona parte delle guerre nel mondo. Ciò detto, riterrei sensato il pensiero del Sig. Parpinel sul mancato minuto di silenzio per le bombe su Hiroshima e Nagasaki, dopo aver osservato, però, un minuto di silenzio per Pearl Harbor. O no?

Luciano Pescarollo
Mestre

Caro lettore,
forse no. Naturalmente capisco e per certi aspetti apprezzo il senso della proposta del lettore su Hiroshima e Nagasaki. E comprendo anche la sua provocatoria replica. Ma non voglio entrare nel merito di una disputa su quali vittime sia più giusto ricordare ne' tantomeno aprire un dibattito sulle ragioni che spinsero il Giappone a entrare in guerra colpendo la base statunitense di Pearl Harbour e gli Stati Uniti a chiudere quella stessa guerra sganciando le due micidiali bombe atomiche sule due città giapponesi.

La ragione della mia perplessità e' un'altra: francamente comincio ad avere qualche dubbio su questo uso crescente delle grandi manifestazioni sportive come megafono per battaglie civili e politiche.

Mi pare un modo ipocrita e semplicistico per lavarsi la coscienza e provare a dimostrare che lo sport non vive sotto una campana di vetro. Ma davvero pensiamo che un minuto di silenzio, basti a modificare la sensibilità e la percezione di atleti e pubblico su tematiche tanto complesse? A me pare una forma di conformismo bello e buono. A cui anche si deve piegare per non suscitare l'ira e la disapprovazione del pensiero politicamente corretto.

Lo sport ha un ruolo importante nella società per i valori intrinseci che può e deve esprimere. E' sbagliato strumentalizzarlo per altri fini, per quanto nobili possano apparire.

LO SPORT HA UN RUOLO IMPORTANTE NELLO SOCIETÀ PER I VALORI INTRINSECI CHE PUÒ E DEVE ESPRIMERE

Liste d'attesa

La cataratta? Fra 15 mesi Ma a pagamento... solo 2

Dopo una visita oculistica all'Ulss 2 mi è stato prescritto un intervento di cataratta. Svolgo tutto l'iter burocratico per la prenotazione e mi viene comunicato che l'intervento è previsto per il 23 novembre 2022 (cioè fra circa 15 mesi!). Giustamente si raccomanda la puntualità, uno potrebbe dimenticarsi. Per cercare una via alternativa contatto una struttura ospedaliera vicino a Treviso e in collegamento con Ca' Foncello, per la possibilità di un intervento in regime privatistico. Tempo di attesa 2 mesi (sa, c'è il Covid), costo circa 1800 euro! Pagando il tempo si riduce. Solito discorso: sono uomo di mondo, non faccio commenti, pago l'irpef regionale (anche), ma forse prima di parlare di eccellenze credo sia bene riflettere sulla realtà dei fatti. O forse, non essendo io più giovane, si conta su madre natura. Vero Presidente Zaia?

Giancarlo Locatelli

Francia

Il prete ucciso e le polemiche

Ci si lamenta della nostra giustizia, ma... guardate in Francia. Un africano clandestino (forse arrivato via Italia) incendia una cattedrale, viene (forse) denunciato ma lasciato libero (sempre clandestino), uccide un prete. E il ministro arriva poi addirittura a dire che le polemiche sono pretestuose. E poi ci si lamenta della Giustizia italiana e dei nostri ministri!

Maurizio Legrenzi

Poste

I rincari e le "materie prime"

Questa mattina mi sono recato presso l'ufficio postale di Postioma, frazione di Paese, per effettuare un pagamento tramite bollettino. Con mia sorpresa, rispetto alla settimana scorsa la commissione è passata da 1.5 a 1.8 Euro (salvo errori, aumento del 20%). Alla mia divertita domanda, anche se nascosta dalla mascherina, "anche per voi le materie prime sono aumentate?" l'impiegato di turno da me soprannominato "paga in contanti" perché non saluta e così si rivolge alle persone, mi ribatteva che non era lui a decidere e che rimanessi tranquillo. Al che, andandomene dopo aver ovviamente concluso l'operazione, ho ribattuto che ero tranquillissimo, invitando l'impiegato ad indossare la mascherina protettiva. Dovreste aver visto l'espressione di odio sul suo volto e il gesto che mi ha rivolto...

Mauro Parpaiola

L'omicidio di Bergamo

È questa la società del progresso?

Il fatto criminoso accaduto a Bergamo ha dell'incredibile: come si fa ad assassinare un padre di famiglia davanti ai propri familiari?La società del progresso mostra i suoi aspetti più negativi e qui non c'entra la nazionalità dei protagonisti che a volte viene evidenziata per giustificare certi episodi delinquenziali che sono da condannare al di là di qualche pretesto che viene evocato.

Giuliano R.

Olimpiadi / 1

Ma l'Europa unita ha più medaglie di tutti

Chiuse le olimpiadi Tokio 2020 con grandi soddisfazioni anche per lo sport italiano. La parte del leone, nel medagliere, è stata fatta, come da copione, dalle due superpotenze politiche ed economiche (Usa e Cina), rispettivamente con 113 e 88 medaglie conquistate. Quello che, forse, è sfuggito a molti osservatori è il dato relativo all' Unione Europea (27 Paesi). Se tutti si fossero presentati a gareggiare sotto il simbolo della bella bandiera blu a 12 stelle le olimpiadi non avrebbero avuto storia: con 288 medaglie vinte l' Europa avrebbe surclassato l'aquila americana ed il dragone cinese dando il segno della sua vera forza politica, economica e sportiva. " E pluribus unum", è il motto nazionale Usa, chissà se un giorno anche la vecchia Europa potrà trovare nuova forza e giovinezza, superando tutti gli ostacoli che ancora frenano obiettivi più ambiziosi.

Vittorio De Marchi
Albignasego

Olimpiadi / 2

I 10 minuti (non) hanno cambiato l'atletica

In 10 minuti siamo diventati dei fenomeni. In 10 minuti la nostra atletica leggera è balzata agli onori delle cronache per la conquista di 2 ori olimpici insperati da molti anni. Improvvisamente i capi delle nostre federazioni sportive e del Coni fanno dichiarazioni avventate ai microfoni di radio e televisioni nazionali e internazionali arrogandosi i meriti di questi successi. Secondo me i meriti sono singoli e dovuti alla forza individuale di emergere. Nessuno se l'aspettava! Rimangono sempre le carenze delle nostre strutture sportive in cui mancano stadi, palazzetti, piscine, palestre e allenatori. Nelle scuole pubbliche non vengono selezionati e individuati i nuovi campioni per le note mancanze di mezzi, programmi e risorse economiche. Malagò ha fatto "il piacione" davanti alla Tv passando il cellulare a Jacobs apostrofando il Presidente del consiglio con un amicale "ciao Mario". Malagò dovrebbe analizzare in modo più freddo i risultati di questa olimpiade e si accorgerebbe del fallimento in molti settori dello sport italiano.

Giobatta Benetti
Pianiga (Venezia)

Urbs Picta

Padova dipinta... dai vandali

Se con il riconoscimento Unesco di Urbs Picta si attesta ancor di più la grande civiltà di Padova nel '300, maggiormente si notano ora i barbari imbrattamenti grafici di muri, colonne, portici e serrande dei negozi del centro storico padovano. Cosa fatta notare anche da amici tedeschi in visita alla città. Credo occorra fare molto di più su questo fronte, da subito, con pulizie, adeguata vigilanza e pene esemplari per questi nuovi barbari.

Fausto Maritan
Padova

Copvid

Oltre il vaccino serve una cura

A proposito di Covid 19, credo che la maggior parte delle persone sia convinta che con il virus bisogna abituarsi a convivere, perché il vaccino è stato sì un salvavita, ma non è sufficiente, e finché non si troverà la cura, la medicina che farà fronte a questo mostro, non ne andremo fuori. Siccome si tratta, oltre che di salvare vite umane, anche di un business di miliardi, suppongo che i laboratori di ricerca e le aziende farmaceutiche siano impegnate a trovare il rimedio, ma ne sento poco parlare.

Gino De Carli

Green pass

Informazioni per chi non ha lo smartphone

Ho 82 anni, ho ricevuto le due dosi di vaccino, ma non ho lo smartphone, per cui posso avere il green pass solo cartaceo. Ho ho chiesto informazioni con due e-mail a "cittadini@dgc.it", il 31.7 e 5.8., ricevendo la medesima risposta: "Gentile utente, abbiamo ricevuto la sua richiesta, alla quale è stato assegnato il codice n... Sarà nostra cura risponderle nel più breve tempo possibile". Sine die! Intanto, però, la libertà di quanti sono nelle mie condizioni è compromessa. Si raccomanda tanto il green pass, ma non si pensa ai più deboli.

Domenico Ceoldo
Vigonza (Padova)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 10/8/2021 è stata di **54.485**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Zaia: «Covid, in terapia intensiva solo non vaccinati»

Il totale dei ricoverati in ospedale, secondo i dati del 9 agosto riportati da Luca Zaia, è di 206 pazienti (-2), 24 in terapia intensiva (+1) «e sono praticamente tutti non vaccinati»

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Clima, l'Onu: «L'aumento del livello dei mari è irreversibile»

Serve a poco che i Paesi che inquinano di meno si strangolino con le loro mani per inquinare meno ancora, se nel frattempo quelli che avvelenano di più (Usa, Cina, India) continuano a farlo (U-Boot)

Il commento

La via stretta dei controlli sul certificato vaccinale

Paolo Balduzzi

Dal giorno della sua approvazione, ormai alcune settimane fa, le polemiche sul Green pass non sono mancate: nel Paese, in parlamento e perfino tra i membri della stessa maggioranza. La "certificazione verde covid-19", come è chiamata nel decreto-legge che la introduce nel nostro ordinamento, è già stata peraltro oggetto di un secondo decreto che ne ha esteso l'utilizzo a partire dal mese di settembre anche a scuole e mezzi di trasporto.

I prossimi, c'è da scommetterci, saranno giorni tutt'altro che semplici, soprattutto dopo la decisione del Viminale di autorizzare anche i gestori dei locali al controllo dei certificati vaccinali. L'atmosfera è caldissima e le proteste nel recente passato sono state numerose. Non solo nei confronti della politica, rea secondo "no pass" e "no vax" di imporre (a loro dire) una "dittatura sanitaria", ma anche, e a volte perfino più energicamente, contro quei ristoratori, la categoria più presa di mira, che si sono dichiarati pronti a fare osservare il decreto. Un fatto decisamente sconcertante: altro che la tanto agognata democrazia per cui queste persone dicono di essere scese in piazza! È proprio il suo opposto: una ristretta ma molto rumorosa minoranza, ci si augura violenta solo a parole, si permette di tenere in scacco sia la salute della maggioranza della popolazione sia la possibilità per ristoratori e loro dipendenti di osservare la legge.

Ma anche di evitare multe, svolgere il proprio lavoro in totale sicurezza e infine guadagnare un po' di reddito dopo 18 mesi di grandi difficoltà.

Non ci sono grandi argomentazioni da utilizzare in questo caso: inutile usare la statistica, inutile usare il rigore scientifico. La posizione di chi protesta appare fin troppo ideologica e si può scalfire solo attraverso la legge. Utile quindi guardare a ciò che sta accadendo Oltralpe, dove il "Conseil constitutionnel" francese, l'equivalente della nostra Corte costituzionale, ha dichiarato ammissibile e costituzionale il Green pass voluto da Macron.

La decisione francese avrà conseguenze anche in Italia? Dal punto di vista legale la risposta è ovviamente negativa: la costituzione francese non è quella italiana. Non solo: per quanto molto simili, il Green pass francese e quello italiano non sono identici. Tuttavia, è dal punto di vista politico che ci si possono attendere ripercussioni. Innanzitutto, rendendo più semplice e veloce la conversione in legge dei due decreti da parte del Parlamento. Inoltre, come ci siamo augurati su queste colonne alcune settimane fa, non vediamo l'ora che anche la nostra Corte si esprima sulla misura. Purtroppo, a differenza che in Francia, la Consulta non può esprimersi prima dell'entrata in vigore di una legge, meccanismo invece saggiamente previsto dall'ordinamento francese addirittura in maniera automatica per alcune tipologie di norme. Non solo: anche per tutte le altre leggi vige la possibilità che siano le istituzioni politiche a sollecitare l'intervento della Corte. Così è stato per la certificazione verde: non solo i gruppi di opposizione, contrari al Green pass, hanno chiamato in causa il Consiglio costituzionale, ma anche il primo ministro stesso che, al contrario, voleva consolidare la portata della sua decisione.

In Italia le cose non sono così semplici: è solo un giudice che, nel corso di un processo e posto di fronte al dubbio di legittimità costituzionale, può decidere se sollevare la questione per via incidentale di fronte alla Consulta. La vicenda francese potrebbe quindi convincere il Governo italiano, ovviamente in maniera indiretta, a fare in modo di attivare in tempi brevi un processo, sperando nel ricorso incidentale del giudice.

Un esito positivo avrebbe senz'altro l'effetto benefico di togliere parecchi argomenti legali agli oppositori del Green pass. Ma il Green pass italiano appare debole nella parte che riguarda gli obblighi di controllo da parte delle attività che devono effettuare la verifica. Sono oneri molto elevati, così come le multe per i controllori appaiono sproporzionate rispetto a quelle previste per chi usa impropriamente o non possiede la certificazione verde. E ci sono anche questioni di privacy che non sono nient'affatto banali, che proprio ieri sono state risolte dal Garante, il quale ha dichiarato legittimi i controlli sull'identità personale di chi esibisce il certificato.

È forte però la necessità di fare qualcosa per provare a garantire contemporaneamente salute pubblica e continuità di reddito ad attività economiche che finora hanno pagato tantissimo. La strada per uscire da questo incubo è ancora lunga e difficile.

All'inizio dell'estate si osservava come, nonostante la presenza di vaccini, la situazione sanitaria non fosse molto diversa dall'anno scorso, quando i vaccini non c'erano. Con il passare delle settimane, l'impressione è che quest'anno sia addirittura peggio. Non è necessariamente una notizia negativa: rispetto all'anno scorso abbiamo forse imparato che troppa euforia estiva porta a grandi limitazioni autunnali. Il Green pass, nonostante i suoi limiti, sembra un buon compromesso per evitare chiusure anticipate, limitazioni orarie, didattica a distanza e altre restrizioni.

Il Paese non si può permettere un nuovo lockdown: né economicamente né psicologicamente. Se lo spirito di squadra necessario a ottenere i risultati desiderati non è sufficiente, l'intervento dello Stato appare come l'unica strada possibile.

Osservatorio Nordest

L'importanza di saper guardare in prospettiva

Massimo Marchiori

Corre l'anno 2017 e Gianmarco Tamberi, dopo essersi rotto una caviglia l'anno prima, cerca di tornare a essere un saltatore in alto. Inizia la gara e viene subito, eliminato, tre salti nulli, disperazione totale. Passano quattro anni, corre l'anno 2021, e Tamberi vince la medaglia d'oro del salto in alto alle Olimpiadi. Fisicamente non è cambiato, era guarito già nel 2017, ma solo nel fisico: quello che è cambiato, ci ha detto, è stata la sua testa, la convinzione che il lavoro avrebbe pagato. E soprattutto, che la fretta è una bestia cattiva: quello che serve è guardare in prospettiva.

Ecco, la storia di Tamberi è emblematica per quello che è il periodo attuale: guardiamo alle ultime statistiche uscite, ed ecco che la sfiducia nel futuro regna sovrana tra i giovani, e ancor più tra i disoccupati. Non c'è da sorprendersi, tra Covid e crisi molti si sentono come un saltatore in alto a cui si è rotta la caviglia. Un brutto presente, certo.

Ma la storia di Tamberi, e di tantissimi altri, ci suggerisce che c'è una cosa più importante del presente con la caviglia rotta: è il futuro, che non è ancora stato scritto, e che può essere cambiato. Soprattutto con una magia che abbiamo nei nostri tempi, quella tecnologica, che troppo spesso si dà per scontata.

Solo nel telefonino che teniamo in mano abbiamo milioni di volte la memoria del computer che ha portato l'Apollo 11 sulla luna, e potremmo governare una flotta di oltre centomila astronavi. E con il tocco delle dita possiamo accedere a tutta l'informazione contenuta nella più grande biblioteca mai esistita, quella di Internet, dove abbiamo già l'equivalente di dieci milioni di miliardi di libri.

Un potenziale incredibile, che va però sfruttato nel modo giusto, non pensando di riuscire a cambiare tutto dall'oggi al domani: come una caviglia rotta non guarisce in un giorno, il futuro non cambia in un giorno.

Futuro è una parola a lungo termine che richiede quella dote fondamentale, troppo spesso sottostimata: la pazienza. Un mondo che va a folle velocità da un lato, e la pazienza dall'altro, ecco il binomio del successo. La cultura della fretta è quella che porta alla testa che non funziona: il telefonino ultrapotente è nelle nostre mani, la nostra caviglia è guarita, ma se salto oggi faccio tre nulli ed esco.

Serve pazienza, ed un'altra cosa che si ottiene con pazienza: l'educazione. Centomila navi spaziali e la mega-biblioteca galattica servono a poco se non si inizia a capire come si possono usare. Altrimenti un telefonino resta solo un bell'oggetto per video e foto, conversare con gli amici e fare qualche ricerca su Google: dalla magia delle centomila astronavi che danzano in alto nel cielo ai tre nulli seduti per terra il passo è breve, sta a noi decidere quando vogliamo veramente iniziare a saltare.

La vignetta

La fotonotizia

500 notti in tenda e 750mila euro per casa di riposo

Si chiama Max Woosey, ha solo 11 anni, ed è riuscito a raccogliere più di 640mila sterline, pari a circa 750mila euro, dormendo in tenda dal 27 marzo 2020. I fondi che Max sta raccogliendo sono destinati al North Devon Hospice. Quella che è appena trascorsa è stata la sua 500esima notte fuori casa, nel giardino della famiglia. Il primo ministro britannico Boris Johnson ha definito «incredibili» i risultati raggiunti dal ragazzino.

Friuli

IL GAZZETTINO | Mercoledì 11, Agosto 2021

Santa Chiara. Vergine, che seguì san Francesco, conducendo ad Assisi una vita aspra, ma ricca di opere di carità e di pietà.

19°C 33°C

Il Sole Sorge 5:59 Tramonta 20:22
La Luna Sorge 8:57 Cala 22:09

GRAN GALÁ DELLA POESIA A PNLEGGE CON DUE OMAGGI

Festa della poesia
Pierluigi Cappello
A pagina XIV

Concerti
The Groove Factory raddoppia le serate
A pagina XIV

Udine
Si spinge sulla spiritualità con 350mila euro dall'Ue

Fondi europei per valorizzare i luoghi di spiritualità presenti sul territorio al Comune di Udine. In programma una serata su San Rocco
A pagina VII

L'oro di Milan, festa ed emozioni

▶Ieri sera l'abbraccio di Buja al suo campione olimpico con concittadini e patiti di ciclismo nella piazza principale

▶«Il Friuli e l'Italia ci hanno dato in questi mesi e anni supporto e sostegno, sono veramente molto contento»

Nella notte tra lunedì e martedì è rientrato nella sua terra natale, in quella Buja straripante che non vedeva l'ora di riabbracciarlo. Ieri sera, la piazza della località collinare è stata tutta per lui. Bandiere, striscioni, cerchi olimpici, compaesani e appassionati di ciclismo arrivati per festeggiare Jonathan Milan, campione olimpico medaglia d'oro a Tokyo nella prova di inseguimento a squadre. Lui li ha ringraziati e si è concesso a centinaia e centinaia di autografi, foto ricordo, abbracci. «Il record del mondo lo abbiamo fatto sia in semifinale che finale. Eravamo molto sbalorditi. Sono contento di essere riuscito un po' a ritornare quello che tutto il Friuli e l'Italia ci hanno dato».
A pagina V

IL CAMPIONE Jonathan Milan

Calcio L'Udinese tra nuove maglie e mercato

Deulofeu candidato al numero 10

Giù i veli dalle nuove maglie dell'Udinese 2021-22: oggi appuntamento sui social per presentarle ai tifosi. Con le casacche saranno assegnati anche i numeri, con Deulofeu candidato alla 10 che era di capitan De Paul. Intanto il mercato regala nuove piste per l'attacco.
A pagina XI

Regione
Maxi mutuo per le opere strategiche

La Regione ha sottoscritto un contratto di mutuo con Cassa depositi e prestiti del valore di oltre 212 milioni di euro per il finanziamento degli interventi strategici. Tra gli interventi previsti, la riqualificazione dell'ex ospedale psichiatrico di Sant'Osvaldo a Udine, gli allestimenti tecnologici a completamento dell'ospedale di Udine, la riqualificazione della Terrazza Mare a Lignano.
A pagina IX

Green pass, scatta l'ora dei controlli

▶Ieri riunito il comitato di sicurezza Attenzione particolare su Lignano

I controlli, anche in questi giorni, ci sono stati. Silenziosi, senza clamore, ma ci sono stati. Le sanzioni ancora no, perché nella maggior parte dei casi cittadini ed esercenti si sono da subito adeguati al nuovo contesto normativo». Eppure un vertice del comitato per l'ordine e la sicurezza, è stato necessario. Con l'avvicinarsi del ponte di Ferragosto, l'azione si intensificherà con controlli a campione tra titolari e clienti, con un occhio particolare sul Lignano Sabbiadoro.
A pagina II

Il caso
Tracciamenti nascosti per eludere la quarantena

Positivi ma refrattari a comunicare luoghi visitati e persone incontrate. I nuovi contagiati preferiscono sorvolare sui tracciamenti dei contatti.
A pagina III

Via Cividale
Pista ciclabile Il cantiere riparte

Completata la pista ciclabile di via Laipacco, presto riaprirà il cantiere per il percorso per le due ruote in via Cividale, dove da mesi sono fermi i lavori del collegamento tra piazzale Oberdan e la stazione Fuc di San Gottardo: la ditta che si era aggiudicata l'appalto è finita in concordato preventivo e dopo un lungo iter burocratico, a fine agosto sarà sottoscritto il contratto con la nuova impresa subentrante e i lavori potranno presto riprendere.
A pagina VII

Nuova rissa in Borgo Stazione, residenti esasperati

In otto, pare pakistani, contro uno. È la rissa avvenuta in Viale Leopardi a Udine la notte di lunedì: verso le ore 23 il gruppo di stranieri si è scagliato contro un algerino di ventinove anni "colpevole", stando alle prime ricostruzioni, di aver picchiato a sua volta un loro connazionale. Ne sono seguiti insulti, calci, pugni e sono spuntati anche dei coltelli. I residenti, stanchi del clima di insicurezza in Borgo Stazione, hanno avvisato le forze dell'ordine. Sul posto sono giunti i Carabinieri, dinnanzi ai quali molti dei protagonisti della rissa si sono dileguati. Due feriti, lievi, e nessuna denuncia sporta da chi poco prima si stava ammazzando di botte.
A pagina VII

IN VIALE LEOPARDI I carabinieri sedano la rissa di lunedì sera

Ieri pomeriggio
Terremoto a Cividale avvertito fino a Udine

Due scosse di terremoto sono state registrate ieri pomeriggio nel Cividalese, poco prima delle ore 17.30, di una magnitudo superiore ai 2.5 della Scala Richter. Seppur non pericolose, le scosse di ieri pomeriggio sono state percepite, oltre che a Cividale e a Moimacco, anche in alcune zone della Valli del Natisone, così come pure a Corno di Rosazzo, Manzano, Buttrio, Premariacco, fino a Laipacco, alle porte di Udine.
A pagina IX

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Virus, la situazione

Green pass nei locali Controlli a campione per clienti e gestori

▶Ieri il comitato si è riunito in Prefettura Un occhio di riguardo al fine settimana

▶Fari puntati sugli assembramenti al mare Lignano osservata speciale per tutto il mese

IL VERTICE

UDINE Stretta sui controlli in tutto il Friuli in vista del Ferragosto. A stabilirlo è stato il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica della Prefettura di Udine, riunitosi ieri in vista del fine settimana clou dell'estate.

IL PROGRAMMA

Da un lato il costante monitoraggio del territorio, per evitare i classici fenomeni delittuosi come furti o rapine; dall'altro la vigilanza e la prevenzione per il rispetto delle normative anti-Covid, dall'utilizzo delle mascherine (obbligatorie al chiuso e all'aperto quando non si riesce a mantenere il metro interpersonale) al distanziamento sociale e al rischio assembramenti, con la novità più importante rappresentata dal green pass.

Alla riunione, presieduta dal viceprefetto vicario, Enrico Roccatagliata, hanno partecipato il sindaco del Comune di Lignano Sabbiadoro, Luca Fanotto, i rappresentanti di Confcommercio e Confesercenti, il questore di Udine Manuela De Bernardin Stadoan, il comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri Alfredo Vacca, e il comandante provinciale della Guardia di Finanza, Enrico Schena, nonché il comandante della polizia locale di Udine, in rappresentanza del Comune capoluogo, Eros Del Longo. All'incontro hanno preso parte anche rappresentanti del comando provinciale dei vigili del fuoco, e delle specialità della polizia di Stato.

LA PROTESTA Il cartello, poi rimosso, fuori da un locale

IL QUADRO

Sul tema del green pass, in particolare, sono stati ascoltati i rappresentanti delle principali associazioni di categoria che, accogliendo con soddisfazione la precisazione del ministro dell'Interno sulla non sussistenza di un obbligo di richiedere l'esibizione del documento di identità da parte del titolare dell'esercizio pubblico, hanno evidenziato l'apprezzato supporto fornito ai loro associati, interessati alla risoluzione di alcune questioni relative all'utilizzo della certificazione verde. Anche il sindaco di Lignano, Luca Fanotto, ha evidenziato come, dopo un primissimo momento di incertezza, dovuto anche alla necessità di approfondire le conoscenze sull'utilizzo del programma informatico di controllo, i titolari degli esercizi pubblici della località turistica stiano oggi operando nel rispetto delle procedure previste. Sono comunque in programma controlli a campione, come ha richiesto il ministero dell'Interno su tutto il territorio nazionale e soprattutto nei luoghi più affollati della stagione turistica.

L'ASSESSORE REGIONALE ROBERTI ATTACCA: «TROPPI DIETROFRONT IL MINISTERO STA SBAGLIANDO LE SCELTE»

NEI LOCALI Per rimanere al chiuso va esibito il green pass

SULLA COSTA

Lignano inoltre continuerà con il potenziamento dei servizi legati ai test rapidi a disposizione dei turisti, sia italiani che stranieri. Nel corso della riunione è stata ribadita l'importanza del rispetto della normativa che prescrive la verifica del green pass per l'accesso ad una serie di attività sociali ed economiche, non solo a tutela della salute pubblica, ma anche nell'interesse degli stessi operatori economici, ponendo l'accento sulla considerazione che si tratta di una condizione finalizzata anche a mantenere pienamente operative le attività economiche in una fase di ripresa generalizzata dell'economia nazionale. Poi in serata il dietrofront del garante della privacy, che di fatto ha smentito il ministero e autorizzato gli esercenti a chiedere il pass. «È inaccettabile la confusione generata dall'attuale ministro dell'Interno in merito al green pass per l'accesso a ristoranti e pubblici esercizi», ha commentato l'assessore regionale Roberti.

L'ALTRO RISCHIO

Durante la riunione di ieri in Prefettura a Udine è stato anche trattato il tema della prevenzione del fenomeno degli incendi: si è convenuto sulla necessità di una sensibilizzazione da parte dei Comuni.

Il progetto Montagna in sicurezza

I rifugi alpini della regione saranno dotati di defibrillatori e kit per l'emergenza sanitaria

Il popolo della montagna del Friuli Venezia Giulia messo in sicurezza grazie a un progetto finanziato da Friulovest Banca, PrimaCassa e ZKB del Gruppo Cassa Centrale Banca: si tratta di 43 forniture comprendenti un defibrillatore di ultima generazione, un kit emorragia e una dotazione di adrenalina in fiale, a disposizione di rifugi alpini, pievi, strutture commerciali in quota, malghe con attività di commercio e impianti sciistici. Uno sforzo imponente anche sotto il profilo economico: entro il 2023, i tre istituti di credito metteranno a disposizione circa 106 mila euro. Ieri alla malga Cason di Lanza di Paularo, gli assessori regionali alla Salute, Riccardo Riccardi, e alla Montagna, Stefano Zannier, hanno partecipato alla consegna del primo kit di pronto intervento per l'emergenza sanitaria incluso nel progetto «Comunità e montagna in sicurezza»..

La voglia di spettacoli è forte: in due mesi Udinestate ha totalizzato 20mila presenze

IL PRIMO BILANCIO

UDINE La pandemia non frena la voglia di eventi: nei soli due mesi di giugno e luglio, il cartellone di Udinestate, la rassegna di eventi coordinata dall'amministrazione comunale, ha registrato circa ventimila presenze, che sfiorano il raddoppio se si considerano anche le grandi manifestazioni come il Far East Film Festival o Vicino/lontano.

UN ANNO FA

Per capire come, nonostante tutto, la cultura sia in ripresa, basta considerare che l'anno scorso, il totale complessivo da fine giugno a tutto settembre, aveva registrato circa 36.500 partecipanti (in cui erano inclusi anche i 3.120 spettatori proprio di Vicino/lontano e quelli del doppio concerto di Elisa in piazza Primo Maggio). Le quasi ventimila presenze del 2021 (numeri aggiornati al 31 luglio) sono riferite ai 242 eventi organizzati finora da 52 realtà che in città operano nel mondo della cultura e dello spettacolo; come detto, le cifre raggiungono le quarantamila unità (su quasi 390 appuntamenti) con le grandi rassegne organizzate dal Centro Espressioni Cinematografiche (il Feff a fine giugno forte delle sue diecimila presenze e le proiezioni cinematografiche programmate ai giardini Loris Fortuna), dall'associazione Vicino/lontano che con il suo festival ai primi di luglio ha attirato seimila persone e la rassegna estiva ideata dal Teatro Giovanni da Udine, i cui spettacoli hanno raccolto tremila spettatori.

L'ASSESSORE CIGOLOT

«È una sorta di bilancio di mezza estate – ha commentato l'assessore alla Cultura, Fabrizio Cigolot - I risconti numerici delle presenze di giugno e luglio sono lusinghieri, soprattutto se contestualizzati. L'effetto della pandemia ha inferto colpi pesanti a questo settore, messo quasi in ginocchio nel 2020. Il 2021 delinea uno scenario di ripresa, ma è doveroso mantenere la massima prudenza e ricordare che, in ogni caso, nessuno può prescindere da un rispetto rigoroso e puntuale delle normative vigenti per quanto attiene agli eventi pubblici. Questi numeri devono essere interpretati secondo una chiave di lettura corretta e consapevole e, in questo senso quel che va sottolineato, non è il dato complessivo, quanto il gradimento riservato dai cittadini ad un cartellone ampio e diversificato, interamente proposto, gestito e realizzato dalle organizzazioni del nostro territorio. Si tratta di realtà che stanno affrontando un fardello organizzativo letteralmente imprevedibile fino al febbraio del 2020 – ha continuato l'esponente della giunta Fontanini -, e che devono scontare pesanti limitazioni di pubblico. Nonostante questi disagi, il livello qualitativo degli spettacoli è elevato, come testimonia il sold out di molti appuntamenti, specie musicali».

L'IMPEGNO FINANZIARIO

Quest'anno, tra l'altro, l'amministrazione ha compiuto uno sforzo finanziario in più per sostenere enti, associazioni e soggetti che si occupano di cultura e spettacoli: se all'inizio il fondo stanziato era di 150mila euro, la giunta Fontanini ha successivamente deciso di incrementarlo: «È importante rimarcare – ha infatti concluso l'assessore - come il Comune di Udine abbia sostenuto questo calendario con un contributo di 250mila euro e mettendo a disposizione gratuitamente palcoscenici per incontri realizzati nella piazza del Castello, in piazza Libertà, in piazza del Lionello, in piazza Venerio e, di recente, nella corte Morpurgo. Ricordo altresì che gli spettacoli non si sono svolti solo nel centro storico, ma anche nei quartieri». Nel complesso, sono state 79 le domande presentate al bando per accedere ai contributi cultura, di cui 71 ammissibili; a essere finanziate sono state 34 iniziative, con una previsione complessiva di 401 appuntamenti tra il centro (18 progetti) e i quartieri (16 progetti), la maggior parte dei quali (il 60 per cento) di natura musicale, di prosa e danza, cui si aggiungono laboratori, visite guidate, esposizioni e animazioni. Udinestate continuerà fino a settembre: il calendario completo è disponibile sul sito del Comune.

Alessia Pilotto

ESTATE IN CITTÀ Il recente concerto di musica classica in piazza Duomo per le celebrazioni per i santi patroni di Udine

CON I FESTIVAL FAR EAST FILM E VICINO/LONTANO E IL CINEMA SI ARRIVA A QUOTA QUARANTAMILA

L'ALLARME

"Fuga" dal tracciamento per evitare la quarantena

▶I dipartimenti: «Sempre più persone mentono su contatti e frequentazioni»

▶Così diventa quasi impossibile cercare le origini del contagio e frenare la diffusione

PORDENONE E UDINE Il tracciamento dei contagi, arma che anche nell'era del vaccino continua ad essere determinante per arginare e controllare la diffusione del virus, non è una macchina con il pilota automatico. Per funzionare, ha bisogno di due componenti fondamentali: i team di professionisti della prevenzione che sanno come e dove cercare i contatti del paziente positivo e la collaborazione dei pazienti stessi. Se manca una delle due mattonelle, crolla tutto. E diventa quasi inutile andare a rincorrere il virus "a caso". Purtroppo, invece, è quello che sempre più spesso sta accadendo in Friuli Venezia Giulia. Una delle due componenti ha "mollato la presa", e non si tratta di certo del sistema ospedaliero della prevenzione. Ciò che manca è la collaborazione dei cittadini. E in questo modo aumentano i casi che gli esperti chiamano "orfani", cioè non collegati ad altri contagi o peggio a focolai.

GLI ESEMPI

La situazione di difficoltà è denunciata sia dal Dipartimento di prevenzione di Pordenone che dai colleghi udinesi: «Sempre più persone "fuggono" dal tracciamento e non comunicano le informazioni necessarie a proseguire le indagini epidemiologiche». Tradotto, cosa significa? Che una persona positiva al Covid non specifica che luoghi ha frequentato, che persone ha visto nei giorni precedenti. E non è obbligatorio farlo, soprattutto non esiste un'altra possibilità - se non l'arma della persuasione - per convincere un contagiato a rivelare la sua rete di contatti. «Fortunatamente - spiega Lucio Bomben, direttore del dipartimento pordenonese, in questo momento quello più sotto pressione a causa dell'incidenza più alta della regione - i numeri sono inferiori rispetto a quelli del passato. Ma notiamo sempre più persone restie di fronte al tracciamento, e aumentano i casi "orfani"».

LE SCUSE

Gli operatori della prevenzione hanno "catalogato" una specie di campionario delle scuse con le quali giovani e meno giovani tentano di "scappare" dalla quarantena (ora ridotta a sette giorni per i soggetti vaccinati) o dal tampone figlio del tracciamento. «Non mi sono mai mosso di casa». «Nego di aver visto quella persona». «Non sono stato in quel locale». Sono solo alcuni esempi. E c'è anche chi rifiuta di fornire il proprio cellulare oppure comunica un numero inesistente pur di non essere richiamato. Il timore principale è quello di perdere vacanze prenotate o peggio di andare in difficoltà con il proprio datore di lavoro.

DESTRA TAGLIAMENTO

Il tracciamento diventa più importante ancora dove si è in presenza di focolai. E per scongiurare la presenza di un secondo cluster dopo quello - noto a livello regionale - nato nella discoteca Papi on the beach di Roveredo in Piano (Pn) ora il Dipartimento di prevenzione sta mettendo in campo un'operazione "a monte". Gli esperti guidati dal dottor Bomben, infatti, stanno contattando uno ad uno gli ospiti che erano presenti due settimane fa all'evento del Fuori Tutti, sempre a Roveredo in Piano. Al momento non risultano esserci positivi ma l'indagine epidemiologica in questo caso è è partita in modo preventivo. Il locale ha fornito la lista dei presenti e gli specialisti li stanno contattando per verificare giorno dopo giorno le loro condizioni di salute. Un'operazione che non sempre è possibile e che non è stata messa in campo ai tempi del focolaio del "Papi", che ha prodotto più di 60 casi positivi e alcuni ricoveri tra i contatti non vaccinati dei primi contagiati.

IN REGIONE

Nelle altre zone del Friuli Venezia Giulia c'è attenzione alta verso alcuni focolai concentrati tra Latisana e Lignano, ma anche su un cluster tra famiglie non vaccinate a Muggia, in provincia di Trieste.

M.A.

C'È CHI COMUNICA NUMERI DI TELEFONO SBAGLIATI O INESISTENTI

NEL PORDENONESE OPERAZIONE PREVENTIVA TRA I CLIENTI DEL "FUORI TUTTI" DI ROVEREDO

TRACCIAMENTO Il Dipartimento di prevenzione al lavoro in un'operazione di test di massa per scovare i contagi

Il bollettino

In 24 ore 75 positivi, tre pazienti in Rianimazione e 27 in Medicina

Calano i contagi rispetto a martedì scorso, quando erano stati 94. Salgono i ricoveri, con tre malati in Rianimazione. In Fvg su 4.380 tamponi molecolari sono stati rilevati 56 nuovi contagi con una percentuale di positività del 1,28%. Sono inoltre 1.181 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 19 casi (1,61%). Nessun decesso ci sono tre persone ricoverate in terapia intensiva, mentre i pazienti in cura in altri reparti sono 27. A Pordenone potrebbe riaprire Pneumologia Covid. I decessi complessivamente ammontano a 3.791, con la seguente suddivisione territoriale: 813 a Trieste, 2.013 a Udine, 672 a Pordenone e 293 a Gorizia. I totalmente guariti sono 104.014, i clinicamente guariti 121, mentre le persone in isolamento risultano essere 834. Dall'inizio della pandemia sono risultate positive 108.790 persone con la seguente suddivisione territoriale: 21.538 a Trieste, 50.911 a Udine, 21.700 a Pordenone, 13.198 a Gorizia e 1.443 da fuori regione. Sono state rilevate le positività di due infermieri e un terapista della riabilitazione di Asfo; un infermiere di Asugi e un infermiere di Asufc. È stato rilevato un caso di positività tra gli operatori delle case di riposo. È stato bocciato, infine, l'ordine del giorno regionale con cui il M5s chiedeva di specificare, nel conto dei ricoverati, i pazienti vaccinati da quelli non protetti. Una decisione che ha provocato la protesta del gruppo consiliare pentastellato.

Poche dosi nei ragazzi tra 12 e 19 anni È lontana la sicurezza nelle scuole

LA CAMPAGNA

PORDENONE E UDINE Il commissario straordinario all'emergenza, il generale Francesco Paolo Figliuolo, e il Comitato tecnico scientifico si sono espressi fissando un obiettivo: a scuola si potrà tornare in sicurezza non solo grazie al green pass obbligatorio per gli insegnanti e i dipendenti del comparto, ma soprattutto se si raggiungerà la soglia del 60 per cento di giovani in età scolare vaccinati. Un obiettivo che il Friuli Venezia Giulia dovrà provare a centrare in un tempo breve, cioè da qui alla metà di settembre. E non sarà facile, dal momento che la regione si posiziona in basso nella classifica nazionale proprio per quanto riguarda la fascia anagrafica che va dai 12 ai 19 anni. Il 64 per cento della platea, infatti, non ha ancora ricevuto nemmeno una dose di vaccino, mentre i completamente protetti non sfondano quota 10 per cento. Sono ancora troppo pochi e in questa situazione il rientro a scuola al 100 per cento della capienza per ogni singolo istituto rappresenterebbe un rischio non da poco dal punto di vista della trasmissione e della circolazione virale. La media nazionale è più alta, anche se non di molto, dal momento che a livello italiano è senza una dose il 58 per cento dei cittadini tra i 12 e i 19 anni.

Quanto all'adesione, nella stessa fascia d'età al momento il dato non supera il 40 per cento, posizionandosi due punti sotto. Una mano la potrà dare l'iniziativa lanciata dal generale Figliuolo a livello nazionale. Secondo quanto è filtrato da Roma, infatti, dopo Ferragosto le Regioni saranno incentivate a programmare giornate vaccinali "liberi" per gli adolescenti. Molto probabilmente non servirà nemmeno la prenotazione: ci si presenterà di fronte ad uno degli hub regionali e si potrà ricevere la propria dose.

M.A.

IL GOVERNO HA FISSATO UNA QUOTA MINIMA DEL 60 PER CENTO DI PROTETTI IN FVG SI È FERMI AL 20 PER CENTO

LA CAMPAGNA La vaccinazione di un giovane

La festa per l'oro a Tokyo

Buja abbraccia il suo campione alle Olimpiadi

▶Jonathan Milan torna con la medaglia «Faccio ancora fatica a realizzare tutto»

▶Famiglia e amici presenti già in aeroporto «Una festa che durerà giorni, ringrazio tutti»

SUL PALCO DI BUJA In piazza del Mercato a celebrare l'oro olimpico di Jonathan Milan ottenuto nella specialità ciclistica dell'inseguimento a squadre su pista c'era l'assessore regionale Barbara Zilli

IL TRIPUDIO

BUJA «Quando abbiamo tagliato il traguardo è stato uno choc. Non ci credevamo fosse successo quel che era successo. Sinceramente non me ne rendo ancora conto completamente». Jonathan Milan, campione olimpico (medaglia d'oro) a Tokyo nella prova di inseguimento a squadre del ciclismo su pista ha ancora gli occhi stralunati quando parla dell'impresa compiuta assieme ai compagni Ganna, Consonni e Lamon. Nella notte tra lunedì e ieri è rientrato nella sua terra natale, in quella Buja straripante che non vedeva l'ora di riabbracciarlo.

IL CALORE

La piazza della località collinare è tutta per lui. Bandiere, striscioni, cerchi olimpici. «Ho fatto, o meglio abbiamo fatto, un'impresa e abbiamo dato il 101 per cento fino alla fine, dalle qualifiche alla finale. È stata tanto dura, sia fisicamente che mentalmente e proprio per questo è davvero difficile realizzare che sì, eravamo noi i campioni olimpici». Dopo l'abbraccio a sorpresa dei genitori, dei parenti e degli amici, all'uscita dal terminal arrivi dell'aeroporto "Marco Polo" di Tessera (Venezia), è stato un crescendo di emozioni per lui. I suoi compaesani che lo hanno seguito incollati ai televisori e ai maxischermi, spingendolo dall'altra parte del mondo a conquistare la medaglia più preziosa, alla sua prima Olimpiade, volevano mostrargli l'orgoglio di una terra intera. Lui li ringrazia, si concede a centinaia e centinaia di autografi, selfie, fotografie, abbracci. E con loro rivive ogni istante della gara. «Per quanto riguarda il record del mondo, lo abbiamo fatto sia in semifinale che finale, ci siamo ripetuti, e anche lì in semifinale eravamo molto sbalorditi, siamo saliti col fatto di battere gli olandesi e sono contento di aver portato a casa la medaglia d'oro. Pesa tanto e sono contento di essere riuscito un po' a ritornare quello che tutti i miei compaesani, tutto il Friuli e l'Italia ci hanno dato in questi mesi, in questi anni di supporto e sostegno, e sono veramente molto contento. Il gioco di squadra in questa disciplina è fondamentale – racconta -, il legame tra noi è tutto, più che un gruppo affiatato siamo una famiglia. Non solo noi quattro, ma tutti i ragazzi che ci hanno aiutato a qualificarci, coloro i quali ci hanno sostenuto, i direttori sportivi, i meccanici. Non è la vittoria di noi quattro, ma una vittoria della nazionale italiana, del Friuli, dell'Italia, del gruppo».

IL "TORO" COMMENTA IL SOPRANNOME: «MI PIACE MOLTO È IL SIMBOLO DEL MIO PAESE»

LE DEDICHE

«Il grazie va anche in particolare a Marco Villa che ha creduto in me, ai miei compagni, a tutto il gruppo, ad Elia Viviani, il nostro capitano, che avendo già provato l'emozione di vincere un titolo olimpico ci ha dato i giusti consigli». Jonny mostra a tutti quella medaglia, riportata a Buja che è patria dei maestri incisori di medaglie. Sorride, si emoziona, saluta amici e nuovi tifosi, e poi pensa a quello che sarà. «Credo che i festeggiamenti proseguiranno non solo stasera – ride – sarà una settimana che vivrò intensamente, giorno per giorno, dovrò riprendermi dal jet lag e poi si inizierà piano piano a lavorare per la preparazione delle prossime gare; a fine mese ci sarà il Bigben tour e subito dopo ho in programma di certo la Parigi-Roubaix il 3 ottobre e poi il campionato europeo su pista. E sempre su pista i campionati del mondo, puntiamo a fare bene anche lì».

UN PENSIERO AI COMPAGNI DELL'INSEGUIMENTO SU PISTA: «MERITO DA CONDIVIDERE»

Milan, 21 anni, una carriera promettente davanti a sé, è stato ribattezzato il "Toro" di Buja. «Mi piace molto questo soprannome – conferma – il toro è il simbolo della mia città e mi rappresenta molto bene. Cercherò di non smentirmi».

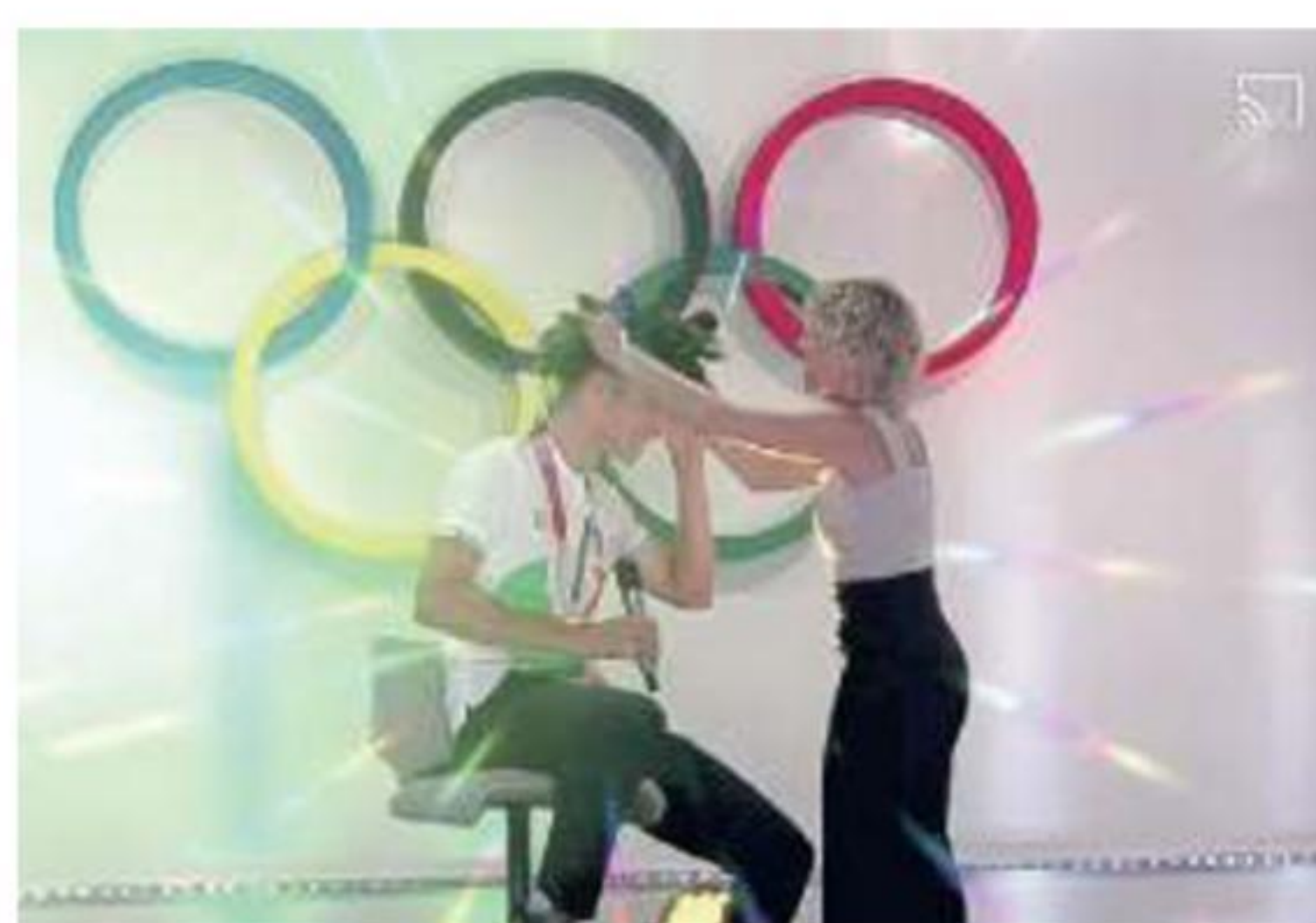
FESTA A BUJA Alcuni momenti della festa che il paese natale ha voluto dedicare a Jonathan Milan

TRA I SOSTENITORI

BUJA Ordinatamente, green pass in mano, bujesi e tifosi da tutta la regione hanno affollato ieri sera la piazza del Mercato di Buja per tributare il loro affetto a Jonny Milan. Cori da stadio, striscioni, applausi a scena aperta e la corona di alloro poggiata sul capo dell'olimpionico da parte dell'assessore regionale Barbara Zilli. «Il riconoscimento migliore, l'unico premio consegnato a Olimpia e ideale anche oggi per questi atleti regionali che hanno fatto tanti sacrifici e raccolgono il frutto del sudore e della fatica, valori che di questi tempi mi pare non siano molto popolari ma di cui mi fa piacere parlare» ha rimarcato la collega allo Sport, Tiziana Gibelli, nel suo saluto dalla distanza.

L'intervista L'assessore regionale Zilli

«Un'impresa storica e un esempio per tanti ragazzi e ragazze puliti»

«Il Friuli si riafferma terra di grandi campioni, votata allo sport e al sacrificio - ha dichiarato poi Zilli - Qui a Buja, in particolare, festeggiamo una terra di ciclisti dove è cresciuto anche il campione Alessandro De Marchi e poco più in là continuano a crescere altri grandi delle due ruote, come Nicola Venchiarutti al primo Giro d'Italia quest'anno. Abbiamo molto per festeggiare ed essere orgogliosi dello sport regionale». Dal sindaco Stefano Bergagna a tutti gli amici e conoscenti del campione un solo grande coro "Grande Jonny". «Jonathan Milan ha portato il nome della regione ai vertici internazionali dello sport. Come regione ricorderemo quest'impresa nella storia del Friuli Venezia Giulia. I valori espressi dallo sport non si incarnano solo in campioni come Jonathan ma nei ragazzi e ragazze che quotidianamente si cimentano in queste attività che fanno crescere le persone. Magari non diventeranno campioni, ma impareranno cosa significa il sacrificio. È una medaglia d'oro straordinaria» ha testimoniato il governatore Massimiliano Fedriga in un videomessaggio. Oltre al successo di Milan sono stati idealmente festeggiate anche le medaglie di Mirko Zanni, terzo nel sollevamento pesi categoria 67 chili, e di Mara Navarria, spadista di Carlino, bronzo nella spada a squadre femminile. A breve i 17 atleti olimpici del Friuli Venezia Giulia verranno festeggiati in Regione con il Coni regionale; assieme agli atleti che stanno per partire verso Tokyo per le Paralimpiadi.

COME A OLIMPIA L'assessore Barbara Zilli incorona Jonathan Milan

La tragedia in Carnia

LUNEDÌ POMERIGGIO Lo schianto sulla statale Carnica, ad Amaro, tra un'auto e un camion ha causato la morte di Pietro Castracane, di sessantadue anni, e della figlia Nicole, di dieci anni

L'oasi di pace tra i monti ora è travolta dal dolore

▶Pietro Castracane con i due figli era arrivato venerdì a Cercivento: la madre li avrebbe raggiunti a giorni

▶La piccola Nicole morta con il padre nell'incidente aveva compiuto dieci anni lo scorso 31 luglio

IL GIORNO DOPO

AMARO Non si placa il dolore in Carnia per la tragedia della strada accaduta lo scorso lunedì pomeriggio lungo la Strada statale 52 "Carnica", nel territorio comunale di Amaro, che ha portato alla morte di un padre e della propria figlia, e al ferimento di altre tre persone.

Piero Castracane, imprenditore fiorentino di 61 anni attivo nel settore della distribuzione alimentare, e la figlia Nicole, che aveva compiuto dieci anni lo scorso 31 luglio, sono spirati sul colpo, a seguito del drammatico schianto tra il loro monovolume Ford C-Max e un autoarticolato che procedeva nel senso contrario di marcia.

La famiglia era arrivata in Carnia venerdì scorso per trascorrere le vacanze a Cercivento, nel paese di origine della madre dei due bambini e compagna dell'uomo, la località tra i monti e la natura che amavano i bambini, così come anche i genitori. A nulla sono valsi i disperati tentativi di prestar loro soccorso da parte sia del camionista, che seppur sciocc ato ha cercato di portarli in salvo, sia del personale del 118 e dei Vigili del Fuoco che sono intervenuti tempestivamente sul posto e hanno operato per estrarre dalle lamiere del mezzo gli occupanti del veicolo.

L'ARRIVO DEI PARENTI

Ieri mattina in obitorio presso l'Ospedale Civile di Tolmezzo dove le salme erano state ricomposte, c'è stato il doloroso atto di riconoscimento dei corpi da parte dei parenti delle vittime, la compagna Raffaella Zanier e il fratello di Castracane, saliti nella serata di lunedì. Successivamente il passaggio presso la Caserma della Polizia Locale della Comunità di Montagna della Carnia, che con il comandante Alessandro Tomat sta portando avanti le indagini sul sinistro dopo aver ricostruito la dinamica dell'incidente e raccolto le testimonianze di chi ha assistito alla tragedia, sia l'automobilista che seguiva la vettura, sia l'autotrasportatore.

AD AMARO Il punto della strada statale Carnica, visto dall'alto, con l'autoarticolato fermo dopo lo scontro frontale con la Ford C-Max condotta da Pietro Castracane

L'INDAGINE

Da quanto emerso dai primi rilievi sarebbe stata la vettura di Castracane ad invadere improvvisamente l'opposta carreggiata di marcia, all'altezza del sottopasso di via San Valentino, andando a schiantarsi frontalmente contro il mezzo pesante. Entrambi i veicoli sono stati sequestrati, così come i telefonini dei due conducenti, il tutto messo a disposizione dell'autorità giudiziaria alla quale sono state inviate tutte le carte, con il magistrato di turno della Procura della Repubblica di Udine, il dottor Milillo, che ora dovrà decidere se richiedere o meno l'autopsia sul corpo delle due vittime. L'autista, come atto dovuto, è stato iscritto sul registro degli indagati per omicidio plurimo e lesioni gravissime

I FERITI MIGLIORANO

Notizie in parte confortanti arrivano dagli Ospedali di Udine e di Cattinara a Trieste, dove sono stati ricoverati il fratellino di 10 anni di Nicole, e i cugini di 14 e 28 anni che viaggiano sulla stessa vettura. Per il piccolo c'era stato il trasferimento in elicottero verso il nosocomio triestino, il bimbo risulta ancora accolto in area d'emergenza, in gravi condizioni, ma si sta stabilizzando e non dovrebbe essere più in pericolo di vita. Così come non lo sono gli stessi cugini accolti al Santa Maria della Misericordia, dove i medici stanno curando i diversi traumi e lesioni riportati a seguito dell'impatto.

Ogni estate ad agosto lasciavano Firenze per venire nel paese natale della compagna

IL RICORDO

CERCIVENTO Un clima di dolore, sconcerto e mestizia. Poca voglia di parlare, soltanto silenzioso rispetto per una famiglia segnata da una tragedia immane. Si è risvegliata così ieri la comunità di Cercivento, il giorno dopo il sinistro di Amaro. Tutti si sono stretti accanto a Raffaella Zanier, la compagna di Piero e mamma della piccola Nicole. Raffaella era nata e cresciuta infatti nella comunità dell'alta Valle del But, assieme ai fratelli maggiori Roberto e Doriana. Aveva perso entrambi i genitori diversi anni fa, poi nel 2002 - conosciuto il compagno - si era trasferita a Firenze, nel quartiere di Novoli, nella zona nord-ovest della città.

Aveva avuto diverse esperienze come barista, poi aveva dato alla luce i due figlioletti e in queste settimane stava cambiando occupazione; proprio per questo si era trattenuta qualche giorno in più in Toscana e avrebbe raggiunto successivamente la Carnia, riaggregandosi alla famiglia che invece era giunta a Cercivento venerdì scorso.

IN VACANZA CON I FIGLI Pietro Castracane aveva raggiunto venerdì Cercivento dove sarebbe stato raggiunto dalla compagna

I COMPAESANI

«Una ragazza sempre gentile e sorridente, che non ha mai tranciato i rapporti con la sua terra natia" ricorda il consigliere regionale ed ex sindaco, Luca Boschetti. «Ogni estate tornavano in paese nel periodo di Ferragosto, partecipando attivamente alle manifestazioni estive, dalla Festa dell'Assunta alle gare di mini cross per i bambini. Siamo davvero distrutti per quello che è successo».

Anche il sindaco di Cercivento, Walter Fracas, non si dà pace. «La conoscevo molto bene – racconta – così come la sua famiglia, i fratelli e quei bambini così adorabili. I genitori di Raffaella, padre falegname e mamma casalinga, erano venuti a mancare alcuni anni fa, ma lei rientrava sempre da noi per trascorrere le vacanze. Andava in cimitero a salutarli, poi trascorreva il tempo dalla sorella Doriana, nella vicina Sutrio, che era legatissima alla nipotina Nicole»

I LEGAMI DI SANGUE

«Qualche estate capitava anche – ricorda il sindaco - che si rincontrassero con il fratello maggiore Roberto, il quale da tanti anni si è trasferito in Malawi, in Africa, dove è impegnato come caposquadra per una ditta edile italiana e ha messo su famiglia là. Ora in paese regna il silenzio, la rabbia, il dolore e nell'aria c'è poca voglia di parlare ma tutti sono pronti a starle vicino, a lei e al figlio più piccolo. Non mancheremo mai di far sentire loro il nostro affetto e la nostra solidarietà».

VITA SPEZZATA Nicole Castracane aveva appena compiuto dieci anni

RAFFAELLA ZANIER NEL 2002 SI ERA TRASFERITA IN TOSCANA UNA SORELLA VIVE A SUTRIO, UN FRATELLO LAVORA IN MALAWI

Serata dedicata a San Rocco con il progetto da 350mila euro

▶Il Comune intende investire negli eventi tra religione e turismo

IL PROGETTO

UDINE Dal Medioevo, San Rocco fu uno dei santi più invocati come protettore dal flagello della peste e al quale anche in Friuli sono dedicate numerose chiese; a Udine, poi, questa devozione popolare trova un segno anche nel fatto che c'è un quartiere a portare il suo nome, oltre che la chiesetta antica nell'omonima via. Ed è a lui che, nel secondo anno di pandemia, Palazzo D'Aronco dedica uno spettacolo, finanziato con i fondi europei del progetto Look Up. Presentato ieri, l'appuntamento è per il 16 agosto, dalle 20.45 in piazza Venerio con "Dolce sopra ogni miele e dolceza", una lettura scenica tratta da un manoscritto udinese del '700 curata da Angelo Floramo e proposta con l'accompagnamento musicale di Michele Pucci.

DAL '400 A OGGI

«Si tratta di un documento conservato alla Joppi – ha spiegato Floramo - copia di un testo scritto da un patrizio veneziano a fine '400, che abbiamo trasformato in lettura scenica. L'attore Massimo Somaglino darà voce ad alcuni personaggi, mentre io mi occuperò dei raccordi narrativi e delle attualizzazioni che possano aiutare il pubblico a capire quanto San Rocco sia una figura esemplare, capace di raccontare i tempi che viviamo oggi alla luce degli eventi che lui stesso ha vissuto. Si tratta di uno dei primi santi *on the road*: non era un dottore della Chiesa, ma il figlio di una famiglia francese molto ricca che decise di abbandonare ogni suo privilegio. Quello di lunedì sarà un racconto per tappe attraverso le sue fascinazioni e gli insegnamenti che dà nella sua vita. Penso che San Rocco sia amato dai friulani perché richiama il senso di credere attraverso il fare: non a caso, è considerato il protettore del volontariato».

Per assistere allo spettacolo gratuito è necessario prenotarsi scrivendo a ludovica.toso@comune.udine.it ed essere in possesso di green pass.

PIANO PLURIENNALE

Come detto, il progetto è finanziato nell'ambito dei 350mila euro dei fondi Look Up (programma Interreg Italia-Austria), cui il Comune ha aggiunto altri 70mila euro. «Si tratta di un progetto che promuove i luoghi di fede, di culto e di spiritualità legati al nostro territorio – ha commentato l'assessore ai progetti europei, Giulia Manzan - e grazie al quale è stata anche illuminata la salita al Castello. Dopo il concerto dei Santi Patroni, l'evento del 16 agosto rappresenta una tappa importante mentre nel 2022 sarà finanziato un altro evento. È importante vedere che i progetti europei hanno ricadute per la comunità e non rimangono fini a se stessi».

«Considerata l'importanza che i nostri territori hanno assunto durante l'epoca dei pellegrinaggi – ha spiegato l'assessore alla cultura Fabrizio Cigolot - e la ricchezza dei luoghi di culto nati in quel periodo, l'idea di creare un legame tra loro inserendoli in un unico percorso spirituale, ne accentua il ruolo storico, culturale e religioso rendendoli un punto di attrazione e uno strumento per supportare il tessuto economico dell'area coinvolta».

Alessia Pilotto

Viale Leopardi, picchiato da otto persone

▶Lunedì notte un gruppo di pakistani ha aggredito e ferito anche con il coltello un algerino di ventinove anni

▶Volevano punire l'uomo per una lite con un loro connazionale Nessuno ha sporto denuncia ai carabinieri intervenuti sul posto

L'EPISODIO

UDINE Nonostante la conferma dell'avvio, dopo Ferragosto, del nuovo punto di polizia locale, nel quartiere delle Magnolie (in prossimità della stazione ferroviaria), si sono registrati nuovi preoccupanti episodi di violenza nella tarda serata di lunedì.

Un'aggressione di gruppo che ha coinvolto nove persone e che ha costretto agli straordinari le forze dell'ordine cittadine.

L'ALLARME

La rissa è scattata attorno alle 23, all'altezza della rotatoria tra via Roma, piazza XX Settembre e via Leopardi. Urla, spintoni e qualche coltello brandito contro i "rivali", secondo le testimonianze. Una scena che ha ricordato a molti quella del febbraio scorso, quando ci fu una violenta scazzottata tra un gruppo di cinque o sei ragazzi, di cui alcuni di origine straniera, che dalla zona di via Aquileia si era spinta poi fino a via Vittorio Veneto.

Lunedì sera, secondo quanto ricostruito, un uomo algerino, classe 1992, è stato aggredito da otto persone di origine pakistana. A quanto pare, gli otto sono giunti in soccorso di un loro connazionale classe 1995, che era stato aggredito precedentemente dallo stesso uomo di origine algerina.

Diverse persone, sconcertate e impaurite per l'accaduto, hanno chiamato il 112, dopo aver sentito gridare alcuni stranieri sulla strada. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Norm della Compagnia di Udine. All'arrivo dei militari dell'Arma, la maggior parte degli stranieri si era dileguata, facendo perdere le proprie tracce.

LE CONSEGUENZE

Sul posto sono stati trovati i due feriti e altri soggetti che continuavano ad inveire e minacciare i presenti. I militari dell'Arma, supportati poi anche dalla polizia di Stato, hanno tentato di calmare gli animi, separando le fazioni. Poi i due feriti sono stati soccorsi da un'ambulanza del 118 giunta sul posto e successivamente medicati al Pronto soccorso dell'ospedale di Udine per lesioni fortunatamente lievi, in particolare da taglio, al volto. Sono stati dimessi dopo poco. Nessuno dei contendenti però ha inteso sporgere querela per l'accaduto, secondo quanto confermato dai carabinieri.

MALUMORI TRA I CITTADINI

Lo sgomento da parte dei residenti continua a farsi sentire. In molti hanno assistito alla scena dalle terrazze dei condomini o in strada: «La situazione nel quartiere è in continuo peggioramento» hanno rimarcato, invocando interventi immediati. Nei giorni precedenti un'altra rissa era scoppiata all'interno dell'autostazione dei pullman e anche in quel caso era stato necessario l'intervento delle forze dell'ordine.

In alcuni casi, non solo nella zona di Borgo Stazione ma anche nella vicina via Aquileia, i residenti, stanchi dei continui episodi di microcriminalità, hanno deciso di installare autonomamente alcune videocamere di sorveglianza. Come accaduto lungo la galleria che unisce via Aquilea con via Benedetto Croce e che è di proprietà privata.

LA RABBIA DEI RESIDENTI: «LA SITUAZIONE IN BORGO STAZIONE CONTINUA A PEGGIORARE»

LUNEDÌ DOPO LE ORE 23 Forze dell'ordine e ambulanze per l'aggressione da parte di 8 persone a un algerino in viale Leopardi a Udine

Pronta la ciclabile di via Laipacco, a settembre si riparte in via Cividale

VIABILITÀ

UDINE (al.pi.) La ciclabile di via Laipacco è pronta: chiuso il cantiere, il nuovo percorso è ora tranquillamente percorribile alle biciclette e ai pedoni, anche se l'inaugurazione ufficiale è rinviata a dopo le vacanze estive. La pista ciclo-pedonale parte dall'inizio di via Laipacco (all'incrocio con via Buttrio) e arriva fino alla zona della palestra, circa un chilometro di percorso per un costo di 470mila euro, comprensivo anche del rifacimento dell'illuminazione e di circa 70mila euro per gli espropri propedeutici alla costruzione dell'opera. La pista e il marciapiede sono posizionati sul lato sinistro della carreggiata (andando verso Laipacco) mentre i lampioni sono rimasti su quello destro (per evitare pericoli agli utenti) ma sono stati rinnovati, potenziati e indirizzati verso il percorso. Da anni il quartiere attendeva l'opera che permetterà di arrivare in centro città in bici; i lavori, iniziati a febbraio scorso, si erano fermati in primavera per circa un mese, per consentire al Cafc di realizzare allacci fognari e rifare parte della rete idrica per alcuni residenti; a metà maggio il Comune aveva approvato una variante (coperta con il fondo imprevisti) che prevedeva la sistemazione di alcune recinzioni, la riorganizzazione dei sottoservizi e il rifacimento del manto stradale di una corsia. Un'altra buona notizia arriva anche da via Cividale, dove da mesi è fermo il cantiere della ciclabile tra piazzale Oberdan e la stazione Fuc di San Gottardo perché la ditta che si era aggiudicata l'appalto è finita in concordato preventivo. Dopo un lungo iter burocratico, a fine agosto sarà firmato il contratto con la nuova impresa subentrante e i lavori potranno presto riprendere: allo stato attuale è stato concluso un quarto del tratto progettato.

PER LE BICI La nuova pista ciclabile in via Laipacco a Udine

Azienda agricola e stalla a fuoco

LA NOTTE SCORSA

MAJANO Prima le fiamme altissime poi le sirene dei pompieri. Nottata di paura a Susans di Majano, dove si è verificato un vasto incendio in una azienda agricola. Poco dopo l'1.45 l'allerta al comando provinciale di Udine, che ha mandato sul posto più squadre dai discattamenti volontari di San Daniele e di Gemona. Il rogo ha interessato l'area di Borgo Giavon, tra le frazioni di Susans e San Tommaso. I pompieri, una ventina in tutto, hanno provveduto a mettere in salvo alcuni capi di bestiame, una quarantina quelli che erano all'interno del capannone, e hanno iniziato a spegnere le fiamme che interessavano fieno e attrezzature varie. Proprio grazie alla tempestività dell'intervento l'incendio non ha raggiunto la stalla, preservando le bestie. Le squadre hanno lavorato fino all'alba per avere ragione delle fiamme e per bonificare e smassare il materiale arso. Le cause del rogo, che non ha coinvolto persone, sono in fase di accertamento. I danni, in corso di quantificazione, sono ingenti. Le analisi sulla qualità dell'aria effettuate dall'Arpa ieri hanno riscontrato un considerevole aumento di polveri nella notte, a causa dei fumi sprigionati dal rogo; i valori sono andati via via scemando nella mattinata di ieri.

MUCCHE IN SALVO Nell'azienda agricola a rischio anche il bestiame in una stalla

Mutui milionari per l'ospedale e l'ex manicomio di Sant'Osvaldo

▶La Regione: «Completare il nosocomio e riqualificare l'area a sud di Udine»

A SANT'OSVALDO L'area dell'ex ospedale psichiatrico sarà valorizzata

L'ACCORDO

TRIESTE La Regione ha sottoscritto un contratto di mutuo con Cassa depositi e prestiti del valore di oltre 212 milioni di euro per il finanziamento degli interventi strategici su sanità, Protezione civile, infrastrutture, ambiente, turismo, cultura e sport. Si tratta degli investimenti strutturali previsti nella legge di Stabilità 2021 con copertura attraverso il ricorso al mercato finanziario.

Lo ha annunciato l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli dopo la firma del contratto, che prevede «un finanziamento flessibile che, pur mettendo a disposizione le risorse, non impegna subito la Regione al pagamento delle rate di ammortamento - ha spiegato Zilli - Si tratta di un prestito a 'erogazione multipla', che consente alla Regione di chiedere i fondi di cui necessita solo quando le spese degli interventi saranno effettivamente assunte. Un risultato ottenuto grazie all'attento lavoro degli uffici regionali e alla buona collaborazione instauratasi con Cdp».

SANITÀ E TURISMO

Attraverso questa operazione verranno finanziati investimenti sanitari per 57 milioni: la riqualificazione dell'ex ospedale psichiatrico di Sant'Osvaldo a Udine, la realizzazione della nuova sede del 118 in Porto Vecchio a Trieste e gli allestimenti tecnologici a completamento dei lavori dell'ospedale di Udine. Con i 53 milioni per il turismo la Regione sosterrà, attraverso PromoturismoFVG, il miglioramento dell'offerta dei poli montani (Zoncolan, Tarvisio, Sella Nevea, Forni di Sopra, Piancavallo e Sappada), la riqualificazione della Terrazza Mare a Lignano.

INFRASTRUTTURE

L'accordo prevede l'erogazione di 60,2 milioni di euro, attraverso i quali verranno finanziati: il contributo al Comune di Pordenone per la realizzazione del nuovo ponte sul Meduna, i contributi a Fvg Strade per i lavori di realizzazione del collegamento tra la Sp 91 di Beligna e la Sp 8 Aquileiense, il contributo al Comune di Gorizia per un parcheggio interrato e infine il contributo a Insiel per l'attivazione della rete a banda ultra larga in 39 comuni della regione.

AMBIENTE, ENERGIA E SPORT

Saranno effettuati 22,7 milioni di investimenti distribuiti tra opere idrauliche, come il ripristino della navigabilità della litoranea veneta, parchi tematici e programmi internazionali per la divulgazione e sensibilizzazione sulle problematiche ambientali e il risparmio energetico, l'adeguamento antisismico delle sedi dell'Arpa di Trieste, Udine e Pordenone, realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici e suoli di proprietà pubblica e l'ampliamento e manutenzione di centri di raccolta di rifiuti urbani in alcuni Comuni dell'area udinese e a San Dorligo della Valle. Il Comune di Gorizia riceverà 4,5 milioni di euro per la riqualificazione del Palabigot, 15 milioni sono destinati al potenziamento del sistema di Protezione civile e agli interventi urgenti.

A Lignano

Mostra sul "treno" dedicata a D'Olivo

Lignano Pineta celebra il creatore del suo inimitabile impianto urbanistico, nell'anno del centenario della sua nascita, con una mostra all'aperto che sarà inaugurata oggi alle 18 in piazza del Sole. La mostra, allestita fino a fine stagione lungo "Il Treno", è accompagnata da pannelli bilingui che ripercorrono la storia dell'incontro tra l'architetto udinese Marcello D'Olivo e la riviera friulana e raccontano la nascita della pianta urbanistica "la spirale" di Lignano Pineta, dell'asse commerciale "il treno" e delle sue splendide ville.

Due scosse di terremoto avvertite nel Cividalese

IERI POMERIGGIO

CIVIDALE Due scosse di terremoto sono state registrate ieri pomeriggio nel Cividalese, di una magnitudo superiore ai 2.5 gtradi della Scala Richter. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha rilevato alle ore 17.21 una prima scossa da 2.9 a due chilometri a nord ovest di Cividale, a una profondità di sette chilometri, seguita da una seconda di 2,7 alle 17.23, a est di Moimacco, a una profondità di dodici chilometri. Due eventi di certo correlati, successivi a una serie di sommovimenti di entità minore, che l'Ingv dalla sala di Roma sta registrando da diversi giorni e che vengono considerati in ogni caso trascurabili per la sicurezza di persone ed edifici. Tuttavia, seppur non pericolose, le scosse di ieri pomeriggio sono state percepite, oltre che a Cividale e a Moimacco, anche in alcune zone della Valli del Natisone, così come pure a Corno di Rosazzo, Manzano, Buttrio, Premariacco, fino a Laipacco, alle porte di Udine che dista una quindicina di chilometri dai due epicentri.

Nuove squadre antincendio sono partite per la Sicilia

PROTEZIONE CIVILE

RONCHI DEI LEGIONARI Dall'aeroporto e dalla sede della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia sono partiti ieri per la Sicilia i volontari e funzionari che daranno il cambio alle squadre che erano già sul campo dall'1 agosto per fornire un supporto nell'emergenza causata dagli incendi nell'ambito della missione sotto il coordinamento del Dipartimento nazionale.

A salutarli al momento della partenza era presente il vicegovernatore con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi. «É una missione impegnativa, che risponde - ha sottolineato - all'allarme del Dipartimento nazionale per le condizioni in cui versa la Sicilia in considerazione delle previsioni di un'ondata di caldo che persisterà nella parte meridionale d'Italia e che si assocerà a un significativo rischio d'incendi rendendo necessaria la piena disponibilità degli organici locali di protezione civile. Sono profondamente grato a tutti i nostri volontari che in questi giorni hanno scelto di impegnarsi su questo fronte».

Sono partiti in volo 12 volontari e due funzionari, che daranno il cambio a quelli già presenti in zona Catania, mentre da Palmanova si sono avviati per il porto di Livorno tre pickup e un pulmino con 11 volontari e un funzionario; arriveranno a Palermo oggi e saranno operativi a Messina dalla mattina del 12 agosto.

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 21 gli Speciali del tg, il settimanale dedicato all'attualità e alla politica. Conduce Francesco Pezzella, partecipano Marco Marin, Ylenja Lucaselli e Claudio Brachino

sport@gazzettino.it

G | Mercoledì 11 Agosto 2021
www.gazzettino.it

L'amarcord Fu Orlando il primo colpo dell'era Pozzo

L'AMARCORD

UDINE (g.g.) L'11 agosto 1965 a San Cataldo nasce Angelo Orlando, che rappresenterà il primo vero colpo di mercato dell'era Pozzo. Orlando, laterale sempre molto disciplinato tatticamente, di buona tecnica e dal rendimento costante, ha iniziato la carriera nelle giovanili del Varese. Dopo aver debuttato in prima squadra (48 presenze, dal 1983 all'85) era passato alla Triestina, rappresentando uno dei punti di forza degli alabardati, con 101 gare disputate in B e 2 gol. Nel 1988 viene acquistato dall'Udinese che sta voltando pagina. Gianpaolo Pozzo dà il benservito agli elementi che hanno fatto il loro tempo in bianconero e non hanno più le necessarie motivazioni, probabilmente perché non intendono giocare in B. Vengono acquistati, oltre ad Angelo Orlando, Settimio Lucci, Davide Zannoni, Giuseppe Minaudo, Giuseppe Catalano, Antonio Paganin e Antonio De Vitis, che segnerà 15 reti e sarà determinante per il ritorno in A delle zebrette. Inoltre, per fine prestito, rientra Marco Branca. In porta c'è Claudio Garella, che proviene dal Napoli.

Orlando è un jolly che agisce da terzino sinistro, ma anche da mediano e da mezzala. Nel primo anno gioca 37 delle 38 partite in programma. L'anno dopo, con i bianconeri in A, colleziona 33 gettoni su 34. Segna due pesanti gol, alla terza giornata in Udinese-Bologna 1-1 del 6 settembre 1989 e in Udinese-Juventus 2-2 del 19 novembre '89. L'anno dopo gioca altre 30 gare in B (110 i gettoni collezionati nel suo triennio friulano), l'Inter si invaghisce di lui e lo acquista. All'Udinese spettano 2 miliardi di lire, più il difensore centrale Andrea Mandorlini. Un affare irrinunciabile per il club friulano, che allora aveva problemi di bilancio. Nella squadra nerazzurra Angelo Orlando rappresenta un elemento di affidamento e il suo lo fa sempre, anche se la stagione nell'Inter coincide con uno dei peggiori campionati di sempre della squadra milanese (allenata da prima da Corrado Orrico e poi da Luisito Suarez), che rischia addirittura la B. Poi negli anni successivi l'Inter torna in auge. Nel 1992-93 (allenata da Osvaldo Bagnoli) è seconda e l'anno dopo vince la Coppa Uefa con Gianpiero Marini, nel frattempo subentrato a Bagnoli. Nel '95 viene ceduto alla Cremonese, dove rimane per due stagioni, per poi terminare la carriera nel 1997-98 alla Juve Stabia. Da tecnico ha guidato la Primavera della Triestina. Con Carmine Balleri è diventato il secondo della squadra lettone del Ventspills, partecipando all'Europa League. Infine è tornato a Trieste, per guidare la formazione Berretti e l'Under 19.

SPAGNOLO Gerard Deulofeu abbracciato dal compagno Stefano Okaka in una gara della scorsa stagione: ora sta recuperando da un infortunio

SI ASSEGNANO LE NUOVE MAGLIE DEULOFEU È CANDIDATO AL 10

▶Ma anche Pereyra e Pussetto sono in corsa per la "successione" a De Paul (e a Di Natale)

▶Oggi la presentazione sui social delle casacche, aspettando il debutto di Coppa contro l'Ascoli

VERSO LA COPPA

UDINE La cessione di Rodrigo De Paul inevitabilmente apre un nuovo capitolo della storia dell'Udinese, com'era successo 5 anni fa, quando Totò Di Natale abdicò su "consiglio" dell'anagrafe. Due campioni che hanno riempito pagine di gloria in casa bianconera. Entrambi indossavano la maglia con il numero magico, il 10, quello che solitamente viene assegnato al giocatore più prestigioso (anche se non mancano le eccezioni, vedi Cristiano Ronaldo legato al 7). L'Udinese, nell'imminenza della prima gara ufficiale di venerdì contro l'Ascoli per i trentaduesimi di Coppa Italia, è chiamata ad assegnare i numeri della divisa e a comunicarli in Lega. Così ci si chiede ci sarà il "fortunato" del 10, o comunque chi accetterà la sfida di lasciare il segno con giocate importanti alla Di Natale e alla De Paul (e nella lunga storia bianconera ci sono altri atleti di prestigio che hanno indossato quella casacca). Potrebbe essere Roberto Pereyra, oppure Nacho Pussetto, che si candida a una grande stagione anche per rifarsi dopo essere stato preso di mira un anno fa dalla cattiva sorte.

DEU

Ma in lizza c'è anche l'atleta tecnicamente più bravo, colui che è giunto a Udine un anno fa con il proposito di dare una spinta poderosa alla squadra per un rilancio dopo alcune stagioni non esemplari, ma che è stato frenato dal persistere di problemi del suo ginocchio destro operato a marzo 2020. Chiaro il riferimento a Gerard Deulofeu. Il vero Deulofeu, quello ammirato nel Barca, nella Nazionale Under 21 della Spagna, nel Milan e anche nel Watford prima che il suo ginocchio facesse crack, farebbe la fortuna di Gotti. E di tutta l'Udinese: proprietà, società, tifoseria. Lui lo sa. Sta facendo il possibile per recuperare il gap dal resto del gruppo e ha intensificato la preparazione. Vuole esserci contro l'Ascoli, magari da panchinaro, sperando poi di essere utilizzato per una manciata di minuti anche per tranquillizzare tutti (sé stesso in primis) sulla ritrovata condizione fisica e atletica. Il tutto in attesa di riacquistare la necessaria brillantezza. Insomma, Deu vuole essere l'uomo squadra. E in questa ottica potrebbe essere lui a vestire il 10, che potrebbe dargli un'ulteriore spinta psicologica per esprimersi su livelli importanti.

IN PASSATO

Lo spogliatoio è con lui, ed è pronto a consegnargli la maglia "dei campioni". Quella che indossò il mai dimenticato "Raggio di luna", Arne Selmosson, lo svedese che fu grande protagonista nella conquista dello storico secondo posto nel 1954-55 e che poi militò nella Lazio e nella Roma, per tornare a Udine a chiudere chiuse la sua avventura italiana. Senza dimenticare un altro svedese, Bengt Lindskog, che militò nell'Udinese dal 1956 al '58 segnando (era una mezzala) 28 reti, per poi essere ceduto per 100 milioni all'Inter. Soprattutto è un ricordo indelebile il 10 di Arthur Zico, il brasiliano che fece sognare per due anni (1983-85) l'intero popolo bianconero prima di scappare dall'Italia dopo essere stato condannato dal Tribunale di Udine per costituzione di capitali all'estero, anche se qualche anno dopo il provvedimento fu stralciato con riabilitazione del Galinho.

PRIMA MAGLIA

Verrà presentata oggi sui social. È prodotta con materiale ecosostenibile da Macron e oggi i tifosi potranno esprimere i loro giudizi. Non rinnegherà i colori bianconeri, ma il design dovrebbe essere diverso da quello della passata stagione: non è escluso un ritorno alle strisce bianconere verticali. La squadra si è allenata ieri, sia al mattino che al pomeriggio. Il solo Becao ha proseguito nel differenziato e a questo punto è probabile che Gotti non lo rischi con l'Ascoli. I bianconeri sosterranno un test contro una formazione dilettantistica come collaudo in vista della Juve.

Guido Gomirato

Kouamè, Nzola e Zaza nel casting

▶C'è anche l'idea del giovane Dike degli Orlando City

IL MERCATO

UDINE L'Udinese deve continuare la caccia a un attaccante che possa regalare ai tifosi, che finalmente torneranno alla Dacia Arena, i gol per centrare l'obiettivo minimo della salvezza. È un momento molto caldo della sessione estiva di mercato e quindi molte operazioni concluse stanno togliendo opzioni percorribili per il futuro della squadra bianconera. L'ultimo della lista è stato Gennaro Tutino, che alla fine ha scelto l'ambizioso Parma. La società ducale ha effettuato un blitz vincente per accaparrarsi il centravanti del Napoli, che l'anno scorso aveva trascinato la Salernitana alla promozione in A, cosa che cercherà di rifare nella provincia emiliana. Obiettivi sondati e poi sfumati, che però certo non frenano la caccia alla nuova punta da inserire nel gruppo per far felice il popolo friulano e Luca Gotti.

Resta sempre molto interessante, per esempio, la pista che conduce a Christian Kouamé. La parabola del calciatore africano è stata particolare, con l'esplosione al Genoa a cui non ha fatto seguito però una buona stagione nella Fiorentina, che aveva investito parecchio sul suo profilo. Partito come titolare a Firenze, Kouamé ha perso pian piano posto nelle gerarchie, ed è finito poi totalmente oscurato dall'astro nascente Dusan Vlahovic. Una situazione che non sembra essersi risolta con l'arrivo in panchina di Vincenzo Italiano: non rientra nei piani tecnici dell'ex allenatore dello Spezia, e per questo cerca una nuova sistemazione. Gli interessi arrivano anche dall'estero, ma restare in Italia per rilanciarsi potrebbe essere una priorità per l'ivoriano.

A proposito di attaccanti africani, avanza anche la possibile candidatura di Mbala Nzola, dello Spezia, finito all'improvviso fuori rosa, pare per comportamenti che non sono piaciuti alla società ligure. Nzola aveva saltato l'ultima amichevole dei liguri ufficialmente per un problema fisico, ma alla fine è venuta a galla la verità. Sembra che parte di questi atteggiamenti fossero legati proprio alla volontà del calciatore di lasciare La Spezia. Alle sue spalle c'è l'ombra del Fenerbahce, anche se il club turco per ora continua a temporeggiare. Per questo motivo stanno provando a inserirsi il Cagliari e anche l'Udinese, che comunque non perde d'occhio il torinista Simone Zaza. Vista la frattura con gli spezzini, l'operazione non è impossibile a livello di cifre; servono 4-5 milioni per il cartellino e un ingaggio da 500 mila euro. L'incognita è l'aspetto comportamentale di un calciatore esuberante, ma i suoi numeri l'anno scorso sono stati di tutto rispetto. Infine c'è da segnalare un nome che rimbalza da oltre Oceano. Si tratta di Daryl Dike, giovane attaccante degli Orlando City. Prezzo leggermente più alto (8 milioni), ma grandissimi margini di miglioramento per un 21enne che ricorda per movenze Duvan Zapata.

TORINISTA Simone Zaza

Stefano Giovampietro

Sport Calcio

JACOPO PELLEGRINI

Il giovane attaccante è andato a segno nelle ultime due amichevoli giocate dal Pordenone contro il Padova e il Bologna

ANCHE "THE MASK" È NEROVERDE

▶Preso dal Napoli l'italo-nigeriano Folorunsho: quando segna si copre il volto come al cinema. Due gol ai ramarri con la Reggina

▶Le prime parole del centrocampista: «Felice di essere qui» Venerdì al Teghil contro lo Spezia il debutto in Coppa Italia

SERIE B

PORDENONE «Sono felice di essere qui, ho avuto subito sensazioni molto positive, da grande società, e non vedo l'ora di cominciare a lavorare con i miei nuovi compagni». Sono le prime parole di Michael Folorunsho, appena arrivato in riva al Noncello. "The Mask" da ieri è ufficialmente un ramarro: ha firmato il contratto che lo lega al Pordenone almeno sino a giugno dell'anno prossimo. Arriva in prestito dal Napoli, con il quale il sodalizio di Mauro Lovisa sembra aver instaurato un rapporto di collaborazione. Il club partenopeo crede molto nelle qualità dell'italo-nigeriano e pure nella capacità del sodalizio neroverde di farlo crescere ulteriormente.

IL COMUNICATO

"Il Pordenone Calcio – si legge nella nota emessa ieri dall'ufficio stampa neroverde - comunica l'ingaggio di Michael Folorunsho, in grado di giocare sia da centrocampista che da attaccante. Il calciatore, classe '98, arriva dal Napoli in prestito fino a giugno 2022. Nella scorsa stagione Folorunsho, soprannominato "The Mask" per la sua tipica esultanza, è stato fra i top player della serie B: con la maglia della Reggina ha realizzato 6 reti (di cui 2 al Pordenone, una all'andata e una al ritorno), fornendo 3 assist. Un rendimento sempre altissimo, per un calciatore che fa di corsa, fisicità e tecnica le sue doti migliori, insieme alla grande abilità (e propensione) negli inserimenti. Prima dell'esperienza con la Reggina, il nuovo calciatore neroverde – ricorda l'estensore -, cresciuto nelle giovanili della Lazio, ha vestito le maglie di Bari e Virtus Francavilla".

I NEROVERDI VERSO LA COPPA
Una fase di Pordenone-Bologna e, sotto, il benvenuto a Michael "The Mask" Folorunsho

VOCI DI MERCATO

L'ingaggio di "The Mask", che vestirà la casacca con il numero 90, non sarà probabilmente l'ultima operazione di mercato. I siti specializzati continuano a riportare delle trattative in atto fra Pordenone e Genoa per lo scambio dei difensori Vogliacco e Valietti. Si ipotizza però che Alex non resterebbe in serie A (categoria che meriterebbe per ciò che ha fatto vedere nel Pordenone), vestendo il rossoblù, ma verrebbe poi girato in prestito al Benevento. In partenza potrebbe essere anche il portiere Giacomo Bindi, che il Padova vorrebbe riportare all'Euganeo, dove ha giocato dal 2016 al 2018. Intrigante infine la voce riportata da Trivenetogoal di una trattativa in atto fra Pordenone e Triestina che spingerebbe Luca Tremolada in rossoalabardato e riporterebbe "El mulo" Federico Maracchi, beniamino indimenticato dei tifosi neroverdi, in riva al Noncello.

CICIRETTI A RIPOSO

Pellegrini e compagni stanno preparando al De Marchi l'esordio in Coppa Italia al Teghil con lo Spezia di venerdì (inizio alle 17.45, arbitro Davide Ghersini di Genova). Fra gli uomini agli ordini di Massimo Paci non c'è il fantasista Amato Ciciretti, subito in gol con il Bologna, che si è procurato una distorsione in allenamento ed è stato messo a riposo per una decina di giorni. Lo staff medico neroverde conta di recuperarlo per la prima giornata di campionato (sabato 21) quando a Lignano arriverà il neopromosso Perugia.

Dario Perosa

Calcio a 5 - Serie B

Sfiligoi sarà il vice-Sbisà, Polo Grava all'Under 19

Il Maccan Prata si affida all'esperienza di Mauro Polo Grava e Marco Sfiligoi per la delicata panchina dell'Under 19 nazionale. Un duo collaudato lo scorso anno alla guida del Maniago e che per questa stagione, vista la non iscrizione del club biancoverde alla C, ha accettato ben volentieri di sposare il progetto giallonero. Per entrambi è pronta una doppia veste: Polo Grava sommerà al ruolo di allenatore dell'Under 19 quello di collaboratore tecnico della prima squadra, mentre Sfiligoi ricoprirà in entrambe le formazioni l'incarico di allenatore in seconda. «Per me si tratta di un'esperienza in continuità - dichiara Polo Grava - nel lavoro con i giovani. Maniago è stata una parentesi importante e ringrazio tutte le persone che hanno collaborato con me. Adesso c'è questa grande avventura: formare dei ragazzi in vista di un futuro in una prima squadra cadetta». Già giocatore nel Futsal Udinese e nel suo predecessore Udinese (e basta), è approdato in panchina a partire dal mondo amatoriale, tornando poi nel calcio a 5 federale una volta ottenuto il patentino con il Tavagnacco prima e gli Amici di Spina poi in C1. Quindi il Maniago, prima come costola del club a 11 e poi rifondato nel 2016: in quattro anni vittoria del campionato e storica promozione in B, con una squadra infarcita di giovani. Con mister c'è Sbisà un rapporto di reciproca stima. «Abbiamo avuto modo d'incontrarci quando allenava la Rappresentativa regionale - prosegue -: i ragazzi del Maniago formavano uno dei blocchi principali del Friuli arrivato ai quarti del Torneo delle Regioni».

ALTRI INNESTI TECNICI ALLA CORTE DEL MACCAN PRATA CHE VUOLE VIVERE UNA STAGIONE DI ALTO LIVELLO

Ancora più stretto il rapporto fra Sbisà e Sfiligoi, risalente all'epoca della New Team. «Innanzitutto abitiamo vicino - rivela il neo vice - e ci conoscevamo già quando lui allenava l'Under 21 della New Team e io giocavo in prima squadra. Poi ci siamo mantenuti in contatto». Appesi gli scarpini, le esperienze a Gradisca e, lo scorso anno, a Maniago, come vice di Polo. «Questo Maccan - conclude - è fatto per puntare in alto. Quinellato l'ho avuto come compagno, conosco Contin, e in generale ci sono tutte le prospettive buone per una grande annata. Ci vorrà la chimica, ma Marco ha la personalità giusta per trovarla».

Arbitri

Tolfo assistente in Europa League

In Europa League torna "in campo" un esponente della sezione arbitri "Giuseppe Guarini". È l'assistente Alessio Tolfo, mentre il collega arbitro Riccardo Ros ha concluso il suo percorso a livello nazionale. Tolfo sarà protagonista domani sera in terra scozzese, al Pittodrie Stadium di Aberdeen, dove i locali affronteranno il Breidablik. Tutto il gruppo di direttori di gara è italiano: Alessio Tolfo è uno degli assistenti dell'arbitro Marco Di Bello. L'altro è Ciro Carbone, mentre il quarto uomo è Giovanni Ayroldi. Tolfo ha alle spalle quasi 90 gare nel massimo campionato e non è alla prima esperienza internazionale. Ha già diretto altre gare di alto livello in Europa, sia tra club che tra Nazionali (per esempio nel Torneo Under 20 in Portogallo), sempre con buoni risultati e "votazioni".

Ripescaggi e rinunce aspettando i gironi

DILETTANTI

PORDENONE Chi aspettava oggi il nero su bianco nella composizione dei gironi di tutti i campionati deve attendere ancora. Il Consiglio direttivo della Figc regionale, retto da Ermes Canciani, ha comunque preso atto delle nuove iscrizioni al campionato di Seconda (rientra il Valeriano Pinzano, dopo un anno passato sull'Aventino), delle richieste di autodeclassamento dalla Promozione del Vivai Rauscedo (che scende in Prima) e dei Grigioneri (che ripartono dalla Seconda). La Valnatisone cambia status, così come il Gravis che lascia la Seconda: entrambe le realtà hanno optato per il solo settore giovanile. Tra chi sale e chi volontariamente scende, adesso ci sarà tempo fino a mercoledì 25 agosto alle 19 per regolarizzare le iscrizioni. A ogni buon conto, la composizione dei gironi di tutte le categorie dovrebbe essere svelata a fine settimana, quando da Roma arriveranno i sì ufficiali a tutte le richieste pervenute al Comitato regionale, con le "promosse" in Eccellenza: Sanvitese, Kras e Zaule Rabuiese. In Promozione si accodano Sangiorgina, Union Martignacco, Fincantieri, Aquileia, Lavarian Mortean e adesso anche il San Giovanni di Trieste, che ha fatto domanda alla riapertura dei termini per il completamento di una lista che aveva solo 5 pretendenti.

In Prima salgono sia il Maniago che quel Sarone che chiude la graduatoria, senza bisogno di un altro "bando". Una curiosità: balza subito all'occhio l'assenza delle naoniane in una delle liste dei richiedenti il salto. Dalla Prima alla Promozione? No, grazie, è la risposta univoca delle società di Pordenone. Tutte, ma proprio tutte, hanno declinato l'invito, lasciando strada alle altre realtà regionali. Quella che si prospetta è una stagione a dir poco anomala, sperando che cominci e si concluda a maggio. Innanzitutto non ci saranno portacolori del Friuli Occidentale in serie D, mentre lievitano a 6 le pordenonesi in Eccellenza. Un campionato, questo, dilatato a 24 squadre con 2 gironi da 12. Oltre alla citata Sanvitese ci sono Chions (ultima bandiera ammainata in D), Tamai, Fontanafredda, FiumeBannia e Spal Cordovado. Un quarto esatto.

Saranno 24 le partenti e, a meno di ripensamenti, alla fine del giro dovranno tornare a 16. Il che significa ben 8 retrocessioni. Andando indietro di due lustri, nella stagione 2011-12, le portacolori nel gotha del calcio regionale erano esattamente la metà. Allora si davano battaglia Azzanese, Fontanafredda e Spal Cordovado. L'Azzanese, così come il Vivai Rauscedo oggi, al termine della stagione 2014-15 (non secoli fa) aveva chiesto di ripartire dalla Prima. Era in Eccellenza e il permesso allora non venne concesso. I biancazzurri furono così costretti a risalire la china dalla Terza. Cambiano i tempi e soprattutto la sensibilità nella stanza dei bottoni sul lungo Tevere. Della serie: se c'è la volontà di andare incontro alle società, si può e si deve fare. Una linea direttiva che ha come padre nientemeno che il presidente della Figc, Gabriele Gravina. Quel massimo esponente che nella sua recente rielezione, è bene ricordarlo, ha rosicchiato il 10% dei voti alla Lega dilettanti.

Alle tre d'Eccellenza, in quella stagione che ad Azzano ricorderanno per sempre, facevano da contraltare 4 portacolori naoniane in D. C'erano Pordenone (oggi in B per il terzo anno di fila), Sacilese (adesso in Promozione, con una nuova matricola), Sanvitese e Tamai. Se è rivoluzione estiva in Promozione, dove la pattuglia del Friuli Occidentale è rimasta orfana del Vivai Rauscedo, in Prima si lievita a quota 15. Praticamente un girone. Oltre all'accoglimento dei citati Maniago, Sarone e degli stessi vivaisti, fanno parte della folta schiera Vigonovo, Ceolini, Azzanese, Calcio Aviano, Union Pasiano, Unione Smt, Villanova, Union Rorai, Vallenoncello, Calcio Bannia, San Quirino e Virtus Roveredo.

I FEDERALI La "squadra" completa del Comitato regionale

Cristina Turchet

Il sacilese Tomasini terzo di classe all'Hungarian Baja

▶Podio meritato nella corsa iridata al volante dell'Isuzu

MOTORI

PORDENONE Esordio all'estero molto positivo per Andrea Tomasini. Il pilota sacilese, classe 1982, ha chiuso al terzo posto in classe T1 l'Hungarian Baja, prova della Coppa del Mondo di Cross Country andata in scena a Varpalota, in terra magiara. Sempre in coppia con il fido navigatore Angelo Mirolo, su Isuzu della Jazz Tech di Lorenzo Cenzi, ha completato i sette settori selettivi in 7 ore 52'38", portando quindi a termine con successo una gara piuttosto dura e selettiva. Un aspetto che non era affatto scontato, se non altro perché il driver non aveva mai preso parte alla corsa mitteleuropea e in generale finora non si era mai esibito fuori dall'Italia.

«È stata dura, ma sono contento di come mi sono comportato alla guida e in tanti momenti del Baja. Il risultato finale mi soddisfa decisamente – ha detto il sacilese al rientro a casa -. Insieme al mio navigatore avevo affrontato questa esperienza con grande fiducia e a posteriori posso dire di aver intrapreso la strada giusta. L'esperienza in Ungheria è la prima, ma non sarà l'ultima fuori dall'Italia». Con lui, in terra magiara, anche gli sponsor del team Jazz Tech, la squadra che lo supporta in questa avventura fuoristradistica insieme ad altri partner come Gea Star. Tra i risultati dei singoli settori selettivi spicca il terzo tempo di classe ottenuto nel quinto tratto cronometrato.

APPUNTAMENTO DAL 9 ALL'11 SETTEMBRE A PORDENONE SOGNANDO L'IMPRESA

Archiviata la gara di Varpalota, è già tempo di proiettarsi sull'Italian Baja, corsa a sua volta valida per la Coppa del Mondo di Cross Country, che si disputerà in provincia di Pordenone dal 9 all'11 settembre, a cura del Fuoristrada club 4x4. Nel 2018 Tomasini aveva concluso la gara al primo posto per quanto riguarda i piloti italiani in lizza.

LA FESTA FINALE Tomasini e il navigatore Mirolo celebrano il podio nella corsa magiara

BEACH VOLLEY Una sfida su sabbia giocata a Sottomarina: a Cordenons il campo è più adatto a chi arriva dall'indoor

CORDENONS PROMOSSA DAL BEACH NAZIONALE

▶Volley sulla sabbia: sorprese, conferme e tanto agonismo in nove giorni di successi La "voce" Di Paolo: «Educazione e rispetto». Silvestri (Fipav): «Un fronte aggregante»

BEACH VOLLEY

CORDENONS Dopo nove giorni di pallavolo sulla sabbia al massimo livello nazionale è ora di "riprendersi", per lo staff del Centro estate viva, ma è anche l'occasione per fare un bilancio. «Che è positivo, visto che in ogni categoria si sono potute ammirare le migliori coppie italiane – garantisce Anna Fenos, che insieme a Mery Perin, Terry Pignattin, Mirta Roncali e al figlio Gianluca Colussi è l'anima della struttura cordenonese –. Oltre al grande spettacolo agonistico, mi fa piacere sottolineare una cosa: abbiamo avuto la fortuna di ospitare ragazzi educati, forti, corretti, che giocano benissimo. Mi sbilancio e dico che questo è stato il più bel torneo che abbiamo ospitato. Anche gli atleti sono stati soddisfatti e questo ci spinge a continuare».

FIPAV

Soddisfazione anche da parte di Simone Silvestri, che era a Cordenons come rappresentante del settore beach della Fipav. «Venire a Cordenons per me è come fare un tuffo nel passato, visto che la prima volta era stata nel 2007 - ricorda -. E lo evidenzio perché la costanza premia. Ci sono diverse caratteristiche che distinguono questa location, che è l'unica non sul mare inserita nelle tappe del campionato italiano. La principale è che ci si ritrova in un ambiente sereno e familiare». Spesso capita di vivere situazioni di tensione e nervosismo, perché comunque i giocatori passano tutto il giorno sotto il sole, in un ambiente competitivo. «Invece il punto forte del Centro estate è proprio la situazione contraria: si sta bene assieme anche sul fronte aggregativo, con la possibilità di condividere i pasti. Una bellissima diversità - sottolinea -. L'altro aspetto da non sottovalutare è quello tecnico. La sabbia è un po' più dura che sulla spiaggia». E questo cambia il modo di giocare e agevola anche gli atleti che arrivano dalla pallavolo indoor, causando sorprese o risultati inaspettati. «Poi vorrei sottolineare il grande lavoro fatto a Cordenons per promuovere la tappa giovanile, che è una curva in perenne ascesa - riprende Silvestri -. Quindici anni fa le tappe dedicate ai giovani faticavano a mettere assieme le coppie e quando riuscivamo a raggiungerne una decina per appuntamento festeggiavamo. Quest'anno, al netto delle note problematiche pandemiche e della fine posticipata dell'attività indoor, ci siamo veramente stupiti. E Cordenons è stato di gran lunga il luogo con il maggior afflusso di "duetti" giovanili. Cito le 54 coppie nella categoria Under 18, provenienti da tutta Italia. I numeri qui sono veramente esplosi».

PAROLA DI "BITTO"

Un altro punto di vista è quello di Fabrizio Di Paolo, per tutti "Bitto" nel mondo del beach. Definirlo solo speaker è riduttivo, visti i 26 anni di onorata carriera tra arene, televisione, palazzetti e spiagge. Una professionalità che viene apprezzata da pubblico, addetti ai lavori e anche dagli stessi atleti, con i quali si crea una fortissima complicità. E che lo ha portato a girare il mondo animando le tappe del World Tour in Medio Oriente, grazie all'apprezzamento di Roberto Reggiani, arbitro a Barcellona '92 (e poi coordinatore dei tornei sulla sabbia olimpica per le successive 7 edizioni), nonché di un numero indefinito di tappe del campionato italiano, di qualche partita olimpica a Sidney 2000 e di una memorabile edizione degli Europei a Cagliari «Io sono poco obiettivo quando parlo di Cordenons – è il suo pensiero –: qui l'atteggiamento dello staff è molto familiare e lontano da formalismi, anche se non dimentica la professionalità. C'è poi un atteggiamento educativo e coerente sul rispetto d'ambiente e persone. È un riferimento fisso da anni ed è un'oasi di pace e tranquillità. Spiace il fatto che si meriterebbe un seguito migliore. Si sarebbero goduti scene uniche, come Carlo Bonifazi e Francesco Vanni che condividono la birra e la partita a carte prima di "odiarsi" sportivamente sul campo, oppure le lacrime di Sonia Galazzo (vincitrice di tappa, ndr), venuta ad abbracciarmi dopo che in maniera quasi scaramantica avevo creato un tormentone per lei. Io la vivo così, di pancia: l'entusiasmo crea entusiasmo».

Mauro Rossato

Calcetto

Sei nuovi acquisti in casa della Naonis

Il Naonis fa altri acquisti. Il ds Elwis Moras, dopo essersi assicurato le prestazioni di Giorgio Baldo, Cristian Moras e Teo Measso, acquisisce anche quelle dei laterali Mattia Rosset, Iacopo Borsatti, Joshua Quarta, Alessandro Naibo, nonché dei portieri Davide Leschiutta e Marco Verdicchio. Sono tutti reduci dall'esperienza in B al Maniago Futsal.

Hockey Pordenone Esordio in serie B contro il Bassano

▶Squadra rivoluzionata e affidata a Del Savio In ottobre la Coppa

HOCKEY SU PISTA

PORDENONE La Federazione nazionale ha diramato i calendari del campionato di serie B, che vedrà impegnata la prima squadra dell'Hockey Pordenone al PalaMarrone, sempre il sabato sera alle 20.45. Per quanto riguarda la Coppa Italia, i naoniani sono stati inseriti nel girone F, con Hockey Bassano 1954 A, Roller Bassano e Montebello Precalcino B. Il debutto avverrà in trasferta, a Montecchio, il 16 ottobre. Passerà il turno solo la prima classificata, che avrà accesso ai quarti di finale di fine novembre. Nel mese di gennaio inizierà invece il campionato cadetto. Nel girone D i gialloblù se la dovranno vedere con Breganze, Sandrigo, Thiene, Roller Bassano e con le formazioni A e B dell'Hockey Bassano 1954.

Esordio l'8 gennaio al PalaMarrone, contro il Bassano 1954 B. Anche in questo caso soltanto la prima classificata accederà alla final four per la promozione in A2. Nel frangente non ci sarà uno dei pilastri del gruppo, Alessandro Cortes. Andrà a giocare in Emilia Romagna con lo Scandiano, formazione retrocessa in A2 ma con grandi ambizioni di risalire nella massima serie. Non sono stati confermati nemmeno i vicentini Riccardo Pozzato, Luca Rigon, Andrea Poli e Alex Zordan. A fare da "chioccia" ci saranno Mattia Furlanis, Mattia Battistuzzi e Cristiano Lieffort. Sarà in ogni caso una squadra con atleti locali e lo stesso tecnico per la serie B sarà il sanmartinese Luca Del Savio.

«La priorità del nostro programma sarà rappresentata dai giovani - sostiene il neopresidente, Sergio Maistrello -. Abbiamo intensificato la promozione con le scuole e daremo spazio ai piccoli atleti che vorranno intraprendere la disciplina dei pattini a rotelle". Verrà confermato il gruppo Under 13? «La squadra guidata da Mattia Battistuzzi e Luca Del Savio - assicura - parteciperà regolarmente al campionato di categoria».

Nuovo il gruppo dirigente, con Maistrello che ha preso il testimone dallo storico patron Giovanni Silvani, divenuto presidente onorario. Vice è Flavia Pittini, per molti anni responsabile della segreteria dell'associazione. Nel direttivo, al fianco dei consiglieri confermati Mario Cortes (che resta direttore sportivo) ed Efrem Zanier, fanno il loro ingresso Francesca Pizzutto, Alessandro Dall'Acqua e Paolo Lodesani, già dirigenti nelle categorie giovanili del Gs.

«Ufficializzeremo la rosa dopo il 24 agosto - prosegue il presidente -, quando il gruppo si ritroverà per il primo allenamento della stagione. Ci saranno comunque tutti i pordenonesi e qualche veterano come Jorge, Piccin, Poletti e Sergi. Verranno inseriti anche tre Under 17, che già da un anno si allenavano con la prima squadra». Verranno ripristinati i corsi di avviamento Primi passi (4-5 anni) e minihockey (6-10).

Da rilevare che un gruppo di giovani hockeisti pordenonesi, tra gli 11 e i 15 anni, ha partecipato all'attività svolta all'attività al campo sportivo di alta specializzazione di Pesaro, con gli ex Juan Oviedo, Ruben Jofré e Quim Pauls, quest'ultimo allenatore del Barcellona e della Nazionale spagnola.

Nazzareno Loreti

PASSAGGIO DI CONSEGNE Silvani e Maistrello

Cultura &Spettacoli

STRUMENTISTA
Il giovane chitarrista friulano Loris Venier ha partecipato alla sfida legata al talent XFactor 19

Al Folkest Old Time, Pirona e Birkin Tree

Folkest prosegue stasera (20.30), nel parco delle ex scuole elementari di Campoformido, con l'armonica a bocca e il ragtime degli Old Time Trio e farà tappa anche a Romans d'Isonzo (stessa ora), in piazza Candussio. In questo caso Michele Pirona e Stefano Andreutti con chitarra e percussioni faranno da battistrada alle magie irlandesi del gruppo Birkin Tree, una formazione che recentemente si è esibita nei Concerti al Quirinale. Il trio formato da Andrea Fiore, Gianni Massarutto e Marco Martin proporrà a Campoformido una ricerca sulle origini della musica americana. Nella seconda metà dell'Ottocento, quando il confine tra country, folk e blues non era ancora ben definito, il movimento si evolveva dall'incontro di musicisti di tutto il mondo: per questo il progetto si chiama Old Time Trio. Nello spettacolo il gruppo recupera canzoni classiche dell'old-time music, del ragtime e del blues, riprendendo pure strumenti poveri del tempo: washboard (tavola per il bucato), cucchiai, ossa, sacchetti di carta. Nell'appuntamento a Romans si esibiranno invece Michele Pirona, un chitarrista eclettico che passa dalla classica all'acustica, e il batterista Stefano Andreutti. Pirona insegna musica e ha suonato con Chris Slade (batterista degli Ac/Dc), Tom Jones, Jimmy Page, Dave Gilmour e Bobby Solo. L'ultimo suo lavoro è Point Of View, che contiene il brano Irish Tunnel, vincitore del concorso "Fai volare la tua musica", indetto da Siae e Alitalia. Andreutti studia alla Scuola di batteria Agostini di Parigi e a Suono Improvviso di Venezia. A seguire, sarà la volta dei Birkin Tree, band italiana di musica irlandese.

Dal 15 al 19 settembre il festival dedicherà spazi importanti ai maestri e agli emergenti delle liriche
Omaggi a Zanzotto e Cappello, ospiti internazionali con Garcìa e Wook. Libri, raccolte e anteprime

Cento poeti a Pordenonelegge

PNLEGGE

Pordenonelegge poesia, dal 15 al 19 settembre, sarà il vero festival nel festival, un progetto del direttore artistico Gian Mario Villalta con i curatori Alberto Garlini e Valentina Gasparet e con la collaborazione di Roberto Cescon. Oltre 100 poeti, la voce dei maestri con l'omaggio a Dante, tante anteprime per Andrea Zanzotto nel centenario dalla nascita, le dediche a Mario Benedetti e Pierluigi Cappello, il ritorno della Libreria della poesia. «È il momento di rinnovare la vocazione del festival come luogo della parola tra poeta e lettore - anticipa Villalta - e di celebrare i maestri, perché sia più solido il cammino delle nuove generazioni». Il cartellone si focalizzerà sul rapporto di Dante con la natura attraverso una lectio di Alberto Casadei, che sarà anche protagonista di una produzione originale su un suo testo, "Io, Dante", realizzata in collaborazione con Paff e Somsi.

LIBRI

Per il centenario dalla nascita di Andrea Zanzotto sono tre i libri in uscita, partendo dalla monografia di Andrea Cortellessa: "Zanzotto. Il canto nella terra" (Laterza), che sarà presentato giovedì 16 settembre. Quindi, edito da Mondadori, toccherà a "Zanzotto. Traduzioni trapianti imitazioni", a cura di Giuseppe Sandrini, e ad "Andrea Zanzotto. Erratici. Poesie disperse e altre poesie 1937-2011", a cura di

POETESSA La colombiana Angela Garcìa

Francesco Carbognin e Simona d'Orazio. Mercoledì 15 (Spazio Ellero, alle 21), l'incontro Zanzotto 100, dedicato all'eredità poetica del maestro, con Andrea Cortellessa. E sono tante pure le anteprime dei libri di poesia al festival, Un'ulteriore occasione di ricordo e celebrazione arriverà venerdì 17, con l'anteprima del volume "Per Mario Benedetti" (Mimesis editore), a cura di Alberto Garlini, Luigia Sorrentino e Gian Mario Villalta. Sei i volumi che si presenteranno sabato 18 per le collane Gialla, dedicata agli emergenti. Sempre nell'ambito di Pnlegge poesia 2021 sono previste le anteprime di "Cos'è la natura? Chiedetelo ai poeti" (Fazi), ultima fatica dello scrittore e poeta Davide Rondoni, e de "La prima parte" (Marsilio), di Carlo Carabba. In uscita anche "Ex voto" (Amos Edizioni) di Antonio Riccardi e "La mar" di Francesco Accattoli (Amos Edizioni). Al ricordo di un altro grande, Pierluigi Cappello, sarà un Premio che porta il suo nome, giovedì 16 con i vincitori, Nino De Vita e Sabrina Giarratana. L'evento sarà integrato, in collaborazione con Taobuk Festival, da un focus sulla poesia siciliana di due generazioni. Il ricordo dei grandi poeti è affidato sempre più spesso al cinema, per ritrovare la loro voce e quella di chi li ha conosciuti, nei luoghi da loro vissuti ed evocati. Ecco dunque a Pnlegge, in collaborazione con Cinemazero, la presentazione di tre preziosi documentari dedicati a Franco Fortini, Roberto Roversi e Leonardo Zanier. Ospitalità internazionali con la poetessa olandese Kira Wuck e la colombiana Angela Garcìa.

The Groove Factory raddoppia gli eventi

Musica, danza e arte visuale si fondono in una grande serata

Estate di note: stasera alle 21, sul piazzale del Castello a Udine, This is Groove: uno spettacolo di musica, danza e arte visuale – ideato e prodotto nel 2020 dall'associazione culturale Living Music, assieme alla scuola The Groove Factory, realizzato dai giovani per i giovani. Saliranno sul palco oltre 150 artisti, tra musicisti, cantanti, ballerini e tecnici coinvolti nella realizzazione dello spettacolo: allievi e insegnanti della scuola di The Groove, assieme ai corpi di ballo della scuola di danza Ceron e del progetto Another Part of Me. Con loro i cori VocinVolo, diretto da Lucia Follador, e The NuVoices Project, diretto da Rudy Fantin; la cover band Exes; il chitarrista friulano Loris Venier e la cantautrice Granger, entrambi da XFactor 2019.
Special guest della serata sarà il chitarrista di fama internazionale Andrea Braido, che vanta numerose collaborazioni con i più noti artisti italiani, da Vasco Rossi a Ligabue. Di fondamentale importanza, anche la presenza di due eccellenze del Friuli Venezia Giulia, note a livello nazionale: Marino Cecada, visual designer, e Francesco Minutello, trombettista per Mengoni, Giorgia, Noemi. Durante la serata è prevista anche l'esibizione degli artisti di Dante Pop-Groove On Tour, progetto ispirato alla vita e alle opere di Alighieri, sotto la direzione artistica del produttore Luca Chiaravalli. La serata sarà trasmessa in diretta Fm sulle frequenze di Radio Gioconda e potrà essere seguita anche in streaming video sulle pagine Facebook di The Groove Factory e Living Music.
E domani, sempre organizzato da The Groove Factory, gran finale a Nimis di "Music & Taste for Sportland", alle 20 in piazza XX Settembre, con Battito Italiano Live & Exes Deluxe Cover Band. L'evento, realizzato ancora in collaborazione con Radio Gioconda, inizierà con il dj set di musica italiana a cura di Manuel Zolli. A seguire, performance live degli eXe: musica italiana con un repertorio che va dal pop al rock alla dance. Entrambi gli eventi sono a ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria sull'app Eilo.

Microfestival

Undici artisti nel "porta a porta"

Fa tappa in 5 località del Friuli l'Ape Piaggio di Microfestival, rassegna itinerante di arte performativa ideata da Puntozero Società Cooperativa nella rete culturale Intersezioni. Conclusa la residenza artística a Lusevera, gli 11 artisti (Matjaž Bajc, Natalie Norma Fella, Valeria Girelli, Gilberto Innocenti, Alberto Mariotti, Klaus Martini, Miriam Monica, Paolo Paron, Mariagrazia Plos, Sandro Pivotti, Miriam Russo), assieme al Barski Oktet, sono partiti in tournée nei paesi dell'arco alpino. Dopo aver cominciato ieri da Prato Carnico, proseguiranno oggi a Treppo. Domani appuntamento a Trava, venerdì a Cave del Predil e sabato a Lusevera, sempre alle 17.30. Sarà riproposta una tournée "porta a porta", alle finestre delle case, nei cortili e lungo le strade, dove gli abitanti saranno coinvolti nel varietà "Comuni non comuni, Splash", fatto di performance straordinarie, giochi frizzanti e colpi di scena.

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 18.00 - 19.10 - 21.00 - 22.00 - 22.30.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 18.15.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 18.30 - 19.20 - 22.10.
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 19.00 - 19.50 - 21.30 - 22.00 - 22.40.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 19.15.
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 19.30.
«FAST E FURIOUS 7» di J.Wan : ore 21.45.
«LA CASA IN FONDO AL LAGO» di J.Maury : ore 22.15.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«POZZIS, SAMARCANDA» di S.Giacomuzzi : ore 18.30 - 20.30.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 18.00 - 21.15.
«LA FELICITA' DEGLI ALTRI» di D.Cohen : ore 18.00 - 21.30.
«ESTATE 85» di F.Ozon : ore 18.00 - 21.30.
«GENDERNET» di E.Festa : ore 18.00.

▶GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti Tel. 0432 299545
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 21.15.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Chiuso per lavori

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«.» di . Chiuso per lavori

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«POSSESSION - L'APPARTAMENTO DEL DIAVOLO» di A.Grabsky : ore 17.00.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 17.05.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 17.15 - 18.15 - 19.30 - 20.15 - 21.15 - 22.25.
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 17.20 - 18.20 - 20.00 - 21.20 - 22.35.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 17.30 - 18.00 - 18.30 - 19.00 - 19.30 - 20.30 - 21.30 - 22.30.
«CAPITAN SCIABOLA E IL DIAMANTE MAGICO» di M.Aune : ore 17.40.
«LA CASA IN FONDO AL LAGO» di J.Maury : ore 17.40 - 22.10 - 23.00.
«ALL MY LIFE» di M.Meyer : ore 19.50.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 20.00 - 22.05.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 22.50.

GORIZIA

MONFALCONE

▶KINEMAX
via Grado, 48
«.» di . Chiusura estiva

Iniziativa del Paff con la Regione

Livia e Gjan ad Aquileia

TURISMO A FUMETTI

È Aquileia la prima tappa de "Le incredibili avventure di Livia in Friuli Venezia Giulia", l'agile fumetto il Paff di Pordenone, con il sostegno della Regione, ha prodotto per il progetto "turismo a fumetti" con sceneggiatura, testi, disegni e colorazioni di Valentina Angelone. I principali destinatari di questo percorso di promozione turistica non-convenzionale sono le famiglie, le scuole dell'infanzia e primarie. Ogni racconto è ambientato in un punto di particolare interesse del territorio, selezionato per caratteristiche naturali, storiche o artistiche, e raccolte in una ricca mappa illustrata, disponibile all'acquisto in forma di poster al Palazzo del fumetto e negli Info Point PromoTurismoFvg.

Come prima destinazione de Le incredibili avventure di Livia è stata scelta Aquileia, il sito di maggior interesse archeologico del Friuli Venezia Giulia, uno dei 5 dichiarati dall'Unesco patrimonio dell'umanità della regione, assieme a Dolomiti Friulane, Palmanova, Cividale e Palù di Livenza.

IN VIAGGIO Livia prepara il suo "tour" a fumetti

La protagonista del breve graphic-novel è Livia, una moderna bambina con i capelli rosa, restìa a visitare posti nuovi in cui i genitori la conducono, ma il suo amico immaginario Gjan, il cui nome deriva da un folletto dei boschi della tradizione friulana riesce a incuriosirla ed interessarla alle bellezze del luogo. Il simpatico dialogo tra i due personaggi diventa un viaggio di conoscenza divertente e alternativo nel Friuli Venezia Giulia, raccontando in modo delicato e insolito i dettagli e curiosità del sito dell'antica città romana, dando anche al lettore lo stimolo per approfondirne la conoscenza.

Il Paff intende proseguire con i viaggi di Livia e Gjan per riscoprire e far apprezzare in modo originale l'arte, la storia, l'enogastronomia, le spiagge, le montagne, il mare, le grotte e le riserve naturali del territorio. Parallelamente, la mappa presenta 44 luoghi di maggior interesse della regione e li raffigura simbolicamente con il loro elemento peculiare sempre attraverso la felice mano della Angelone. La sua versione interattiva è consultabile su www.paff.it. L'iniziativa è ulteriormente arricchita da una raccolta di 6 eleganti cartoline disegnate, spedibili o collezionabili tratte dal racconto.

OGGI

▶Mercoledì 11 agosto
MERCATI: Rauscedo di San Giorgio della Richinvelda, Arzene, Maron di Brugnera, Budoia, Pordenone e Claut.

AUGURI A...

▶Cari auguri "postumi" di buon onomastico all'amico Lorenzo Goz di Aviano da Matteo e Luca.
Buon compleanno a Roberto Grizzo di Zoppola dalla moglie Lorena e dai figli Michela e Claudio. Si associa la cognata Rosetta.

FARMACIE

▶Brugnera
Nassivera, via Santarossa 26 - Maron
▶Casarsa
Cristofoli, via Udine 19
▶Cordenons
Ai Due Gigli, via Mazzini 70
▶Pasiano
Cecchini, via Garibaldi 9 - Cecchini
▶Pinzano
Ales, via XX Settembre 49
▶Polcenigo
Furlanis, via Posta 18
▶Pordenone
Paludo, via San Valentino 23
▶Sacile
Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4
▶Vajont
Mazzurco, via San Bartolomeo 59
▶Zoppola
Molinari, piazza Micoli Toscano 1 – Castions

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500 300

L'Estate in città

Letture, clown, Beckett e un omaggio a Rumiz

L'ESTATE IN CITTÁ

PORDENONE Oggi alle 10.30, nel chiostro della Biblioteca di piazza XX Settembre, nuovo appuntamento con "Chi ben comincia", lettura di divertenti storie per i piccoli dai 3 ai 6 anni. La partecipazione è gratuita. Saranno accolti un massimo di 5 bambini accompagnati da un adulto, quindi è consigliata la prenotazione. Per informazioni telefonare al numero 0434392971, oppure inviare una e-mail all'indirizzo biblioteca@comune.pordenone.it. Nell'ambito della rassegna "Teatri nei Giardini del Mondo", alle 19 nel parco della Madonna Pellegrina la Scuola sperimentale dell'attore proporrà "Aspettando Godot, raccontato dai clown". Il testo di Beckett è rispettato fino in fondo, anche se "tarato" sul bioritmo dei clowns. L'essenza riesce ad arrivare a tutti, anche ai bambini. Ingresso libero, con prenotazione al numero 351839242. Prima dello spettacolo, alle 17.45, ci sarà una chiacchierata su pensieri positivi post lockdown.

FILM

"Ritorno sui monti naviganti" è invece il film in programmazione nell'ambito della rassegna "Cinema sotto le stelle", che sarà proiettato in anteprima di Dedica Festival, alle 21 in piazzetta Calderari, frutto della collaborazione tra Cinemazero, Cai di Pordenone e Bottega Errante. Il regista Alessandro Scillitani accompagna da Genova all'Aspromonte, in un viaggio su una Topolino blu, Paolo Rumiz, il giornalista che a queste strade aveva già dedicato un libro nel 2006 ("La leggenda dei monti naviganti"), che ritorna in quei luoghi alla scoperta di atmosfere, racconti e immagini.

CLOWN Appuntamento estivo dedicato ai giovanissimi

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Festival di Majano

Sdrindule, Deda e l'Oasi sul palco "benefico"

Riflettori accesi stasera (21.30) sul Festival di Majano per l'evento benefico "Vicino a te", organizzato per sostenere con il ricavato i reparti di Terapia intensiva dell'ospedale di Udine. Sul palco dell'Area concerti i barzellettieri Sdrindule e Galax, l'attore e regista teatrale Federico Scridel, il duo rapper friulano Ramaz&Lou, il violinista Pierpaolo Foti, la band Absolute Five, il Mago Deda, l'Oasi Danze e il Circo all'incirca. In giuria Fabrizio Nonis, il popolare Beker; Marina Presello, giornalista e volto di Sky; Martina Riva, giornalista di Sky Arte; Alessandro Pomarè, presentatore e speaker; Umberto Labozzetta, produttore musicale.

Passi sicuri

Test di evacuazione anche a Piancavallo

Abruzzo, sabato pomeriggio del 10 febbraio 2014. La seggiovia Fontari, uno degli impianti di risalita che collega Campo Imperatore, si è bloccata con a bordo 50 persone per la rottura di uno dei sostegni della fune traente. Val d'Aosta, 24 dicembre 2016: da metà pomeriggio le forti raffiche di vento non hanno permesso alla telecabina di Plan Maison (2550 metri) e Cime bianche laghi (2800) di mettersi in moto. La memoria va inevitabilmente all'8 settembre di due anni prima, quando la telecabina francese Panoramique Mont-Blanc si era bloccata per un guasto tra la stazione dell'Aiguille du Midi e quella di Punta Helbronner, al confine con l'Italia. C'erano oltre 100 persone. Per non parlare della tragedia del 24 maggio di quest'anno al Mottarone dove, per incuria dell'uomo, hanno perso la vita in 14.

Non è finita. Eleanor, la tempesta che nel gennaio di tre anni fa ha raggiunto l'Austria, con le raffiche di vento ha fatto oscillare a lungo la seggiovia Gashurn prima che si riuscisse a bloccarla e a far scendere tutti gli sciatori. È sempre di tre anni fa, a Gudauri in Georgia, la rottura del sistema frenante della seggiovia che si mette a girare al contrario, con decine di sciatori sulle seggiole.

Sono solo esempi degli incidenti che, nonostante tutti i sistemi di sicurezza adottati, possono succedere sugli impianti di risalita. In occasione dell'apertura della stagione estiva, le stazioni del Cnsas di Pordenone, Maniago e Valcellina hanno simulato i piani d'evacuazione della seggiovia Tremol Uno, del polo sciistico di Piancavallo. Le simulazioni avevano lo scopo di garantire a Promoturismo di Piancavallo l'idoneità per la sicurezza e il benestare per l'apertura. Venti i tecnici del Cnsas coinvolti, tre dei quali in fase di formazione.

Le manovre di evacuazione dalle seggiole sono state le più reali possibili, coinvolgendo tutte le forze che nella realtà sono deputate a intervenire secondo le loro competenze. Trenta persone si sono prestate a fare i figuranti. Con loro Cri, Soccorso piste, Carabinieri sciatori di Aviano, maestri di sci. Il tutto supervisionato dai responsabili della Promoturismo di Piancavallo e dall'ingegnere regionale addetto alle verifiche tecniche.

La prova si è svolta portando le squadre a monte, formate da due tecnici ciascuna e autosufficienti nelle manovre, fatte utilizzando i materiali Imoos in dotazione all'impianto. La velocità è fondamentale (le 30 persone sono state evacuate in meno di un'ora e mezza), ma sempre tenendo alta l'attenzione e dando priorità assoluta alla sicurezza. Il tutto senza permettersi distrazioni, né atti di superficialità, sia tra operatori che per le persone da riportare a terra. La montagna è severa anche d'estate e fatalmente gli incidenti avvengono accompagnati dal brutto tempo. Da questo si può intuire quali possono essere le difficoltà e quale deve essere l'addestramento dei tecnici del Cnsas, che devono saper gestire anche situazioni a volte drammatiche.

Roberto Sgobaro

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Angelo Michieletto

11 VIII 2011 - 11 VIII 2021

Wanda Pelosin

20 VIII 2008 - 20 VIII 2021

Il tempo non cancella le vostre orme e noi viviamo seguendo i vostri passi. Manuela, Roberto e famiglie Vi ricordano nella S. Messa, venerdì 20 Agosto alle ore 18,30 nella Chiesa Madonna della Salute.

Catene - Marghera, 11 Agosto 2021

Superiper VISOTTO

ti fa risparmiare!

www.supermercativisotto.it

PROSCIUTTO CRUDO S.DANIELE DOP MARTELLI
20 mesi

all'etto
€ 1,99
al Kg € 19,90

OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA
100% ITALIANO CLEMENTE
1 lt

€ 3,99

ACTIMEL DANONE
gusti fragola/multifrutti 4x100 g

€ 1,19

MAXIBON CLASSIC
4 biscotti

€ 1,89

ANGURIA
PERLA NERA

al Kg
€ 0,89

HAMBURGER DI
BOVINO ADULTO

al Kg
€ 7,90

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo
UVA VITTORIA	€ 1,59 Kg
POMODORO CILIEGINO 1 kg	€ 1,99
INSALATA PRIMAVERA CON CAROTE 350 g	€ 0,99

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo
FETTINE COLLO/SPALLA DI VITELLO	€ 9,90 Kg
POLPA FAMIGLIA DI SUINO	€ 4,90 Kg
COSCIOTTO DI POLLO	€ 1,80 Kg

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo
PROSCIUTTO COTTO FETTA GOLOSA GALBANI	€ 1,19 etto
FORMAGGIO MONTEGRAPPA DUE LUNE	€ 0,59 etto
FORMAGGIO LATTERIA FRIULANO FRESCO	€ 0,73 etto

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
AFFETTATI CASA MODENA assortiti 90/110 g	€ 1,99
3 WÜRSTEL DI SUINO WÜBERONE WÜBER 250 g	€ 1,39
MOZZARELLA FRESCA VALLELATA 180 g	€ 1,10

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
ZUCCHINE GRIGLIATE LA CUCINA ITALIANA OROGEL 400 g	€ 1,59
5 FIORI DI NASELLO CAPITAN FINDUS 250 g	€ 3,99

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
PICK UP! BAHLSEN gusti assortiti 4x28 g	€ 0,95
POMODORINI/DATTERINI DI PUGLIA ROSSO GARGANO 400 g	€ 0,49
THE SAN BENEDETTO gusti pesca/limone 1,5 lt	€ 0,63

PERSONA, CASA, PET CARE

Prodotto	Prezzo
LINEA DEPILAZIONE CLASSICA VEET formati assortiti	€ 3,99